PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Mercoledì 30 Aprile 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 809, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11428

L'Austria si sarebbe isolata e agirebbe per proprio conto

L'Austria si è staccata dal concerto europeo?

VIENNA 29 (N). Ore 12 di notte. In questo momento si è diffusa nei circoli giornalistici la voce che a Parigi edizioni straordinarie dei giornali annunziano che l'Austria si è staccata dal concerto europeo, incaricando il suo ambasciatore a Londra di non prender più parte alle conferenze degli ambasciatori.

L'«Intransigeant» dice: Che cosa farà la Russia se le truppe austriache marceranno contro il Montenegro? Permetterà essa che il Montenegro divenga preda dell'Austria?

Un'agenzia locale ha da Parigi che nel pomeriggio il conte Berchtold ha diretto a tutti i gabinetti una circolare, nella quale dichiara che il suo punto di vista nella questione di Scutari è immutabile.

A Vienna si spera nella collaborazione dell'Italia

VIENNA 29 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Londra da fonte diplomatica: L'Austria-Ungheria sembra risoluta a procedere contro il Montenegro senza attendere la conferenza degli ambasciatori di giovedì. L'unico motivo che ha ritardato questo passo è il desiderio dell'Austria di intraprendere le misure militari d'accordo con l'Italia. Il Governo italiano mostra di essere propenso a partecipare alla spedizione progettata dall'Austria, ma sembra essere trattenuto ancora da riguardi all'opinione pubblica italiana. Se l'Italia non potesse risolversi a partecipare all'azione militare progettata dall'Austria, l'Austria farà da sola. La Germania si mantiene sempre a fianco della sua alleata.

FRANCOFORTE 29 (N). La «Frankfurter Zeitung» scrive: La chiave della situazione si trova nelle trattative tra Vienna e Roma che hanno per mira un procedere unito dell'Italia ed Austria contro il Montenegro. Nei circoli diplomatici si ritiene che queste trattative condurranno ad un risultato.

L'infruttuosa riunione di ieri degli ambasciatori

PARIGI 29 (N). Il «Matin» ha da Londra: Sta il fatto che la conferenza di ieri degli ambasciatori è rimasta infruttuosa. E' vero che l'ambasciatore a.-u. aveva proposto di stabilire per lo meno i provvedimenti che sarebbero da adottarsi qualora il Montenegro rispondesse negativamente al passo delle Potenze, ma l'ambasciatore non insistette troppo su questa sua proposta. La Russia rinnovò la proposta di bloccare più severamente la costa, e si è riparlato dell'occupazione della costa da parte di truppe internazionali. L'ambasciatore a.-u. propose d'incaricare l'una o l'altra delle Potenze, ed eventualmente più Potenze, d'un'azione energica contro il Montenegro, ma, come è noto, non si è pervenuti ad alcuna decisione.

BERLINO 29 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Londra che l'Austria non insistette nella conferenza di ieri degli ambasciatori sulla presentazione d'un «ultimatum» al Montenegro. Ieri si sarebbero discussi anche i compensi territoriali da concedersi al Montenegro.

Un violento conflitto fra gli ambasciatori a.-u. e russo?

VIENNA 29 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Londra: Nei circoli diplomatici si dice che nella seduta di ieri della conferenza degli ambasciatori vi fu un violento conflitto fra gli ambasciatori a.-u. e russo. Dopo la conferenza i due diplomatici ebbero una conversazione a quattr'occhi, per addivenire almeno a una riconciliazione personale.

L'Inghilterra non parteciperebbe ad azioni indipendenti

LONDRA 29 (N). Qui non si è ancora abbandonata la speranza che fino a giovedì tutte le potenze possano essersi messe d'accordo circa il procedere energico desiderato dall'Austria o che fino allora si sia trovato un espediente per render superflua un'azione indipendente dell'Austria. La speranza però è tenuissima, e la stampa incomincia a preparare l'opinione publica ad un'azione indipendente dell'Austria. Si constata la prontezza con cui le potenze hanno presentato la loro ultima nota a Cettigne e si vede in ciò, nonchè nella circostanza che l'Austria finora non ha posto un termine definitivo per la decisione delle potenze, un sintomo favorevole, ma l'idea è evidentemente quella che l'Austria farà qualche cosa e che l'Inghilterra non vi si opporrà seriamente, invece sembra esclusa una cooperazione dell'Inghilterra, eccettuato il caso di un'azione di tutte le potenze. Con l'Austria sola o con l'Austria e l'Italia unite l'Inghilterra non procederà. In qualsiasi proposta di tal genere si vede l'intenzione di cacciare un cuneo nella Triplice intesa.

La Triplice intesa e l'Italia vorrebbero esperire prima ogni mezzo diplomatico

PARIGI 29 (N). In una nota semiufficiale il «Matin» scrive: La Triplice intesa non pensa affatto a dare il suo consenso a un'azione militare collettiva. Essa mantiene la decisione di lasciare Scutari all'Albania, ma è dell'opinione che vi siano ancora molti mezzi di esercitare una pressione sul Montenegro prima di ricorrere ad una azione militare. L'Italia, per quanto diplomaticamente si mantenga fedele alla Triplice alleanza, sembra inclinare ad una grande moderazione. Secondo l'opinione dell'Italia non si dovrebbe lasciare intentato alcun espediente diplomatico prima di ricorrere a misure violente. La Germania preferirebbe invece un'azione militare violenta da parte dell'Austria.

Esortazioni della stampa russa al Governo

PIETROBURGO 29 (N). I pochi giornali usciti dopo la Pasqua russa si dichiarano recisamente contrari alla decisione delle grandi Potenze nella questione di Scutari, ed esortano la Duma a pronunziare quella parola che darà alla diplomazia russa libertà d'azione. Ciò esser tanto più desiderabile inquantochè in Francia ed in Inghilterra si compie una evoluzione a favore del Montenegro.

La Serbia appoggerebbe il Montenegro anche a costo di una guerra con l'Austria

VIENNA 29 (N). La «Reichspost» ha da Belgrado: Qui non si pensa affatto ad abbandonare il Montenegro, qualora questo si trovasse impegnato in qualche impresa azzardosa. Si procura di evitare certi pericoli, tuttavia si aiuterà il Montenegro. Si calcola di ottenere a questo modo certi vantaggi nella futura Albania, perchè se il Montenegro in barba alle potenze rimanesse a Scutari, anche la Serbia potrebbe chiedere ed ottenere molto di più di quanto potrebbe avere altrimenti. Le grandi potenze non interverranno. Qualora l'Austria riuscisse davvero a prendere Scutari per darla all'Albania, la Serbia considererebbe ciò come un «casus belli». E quindi - dice il giornale «Strasca» - potremo aspettarci da un momento all'altro di dover sostenere per Scutari una guerra con l'Austria. Il giornale raccomanda agli uomini politici serbi di prepararsi a questa eventualità.

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha da Londra: Il corrispondente da Belgrado di un giornale londinese dice che a Belgrado si ritiene per certo che gli alleati balcanici agirebbero di conserva qualora uno degli Stati alleati fosse aggredito dall'Austria.

Un'intervista con Bib Doda principe dei Mirditi.

Prenk Bib Doda pascià, principe dei Mirditi è di passaggio a Trieste. Dopo un lungo soggiorno in Italia, ov'è vissuto quasi in incognito, pare abbia intenzione di ritornare alla sua montuosa Mirdizia che da quasi un anno ormai non rivede.

E' una magnifica figura d'albanese, dalle proporzioni d'atleta, e dall'occhio vivido d'intelligenza e d'astuzia. Parla parecchie lingue; in italiano si esprime con snodata correttezza. Un'energia fiera gli si legge in volto; egli è infatti il duce di 50.000 mirditi e di altri 150.000 albanesi che in tribù disperse vivono accanto alla Mirdizia e riconoscono in lui il loro capo spirituale. Uomo d'azione, è stato assai temuto da Abdul Hamid che per ventitre anni lo ha tenuto in esilio, lontano dalla patria. Non ha però serbato rancore al vecchio sultano sanguinario che pur esiliandolo lo aveva nominato pascià civile e militare, e del quale oggi ancora loda l'illuminato ingegno e la tagliente volontà. Anzi allo scoppio della rivoluzione giovane-turca aveva incitato il sultano a resistere a ogni costo, ma invano, perchè Abdul Hamid non aveva saputo arrendersi alle pressioni dell'intelligente albanese che vedeva nell'avvento al potere dei giovani turchi, l'anarchia e lo sfacelo dell'impero ottomano.

★

Bib Doda mi ha ricevuto nella stanza che occupa all'«Excelsior Palace Hôtel», ove i membri della colonia albanese di Trieste sono accorsi in buon numero a fargli omaggio. Temevo, dato il valore della sua personalità e il grave momento politico, che il principe avrebbe avuto qualche difficoltà a concedere un'intervista. All'incontro, appena passato il mio biglietto da visita, fui da lui ricevuto con cordialità e assai cortese familiarità.

Naturalmente, in onore alla buona usanza albanese, innanzi ancora che aprissi bocca a formulare la prima domanda, Bib Doda mi offerse una sigaretta. Poi senza attendere che lo interrogassi, parlò:

— Immagino già lo scopo della sua visita. La caduta di Scutari è un fatto che ha profondamente addolorato me come ogni altro albanese. Le condizioni sopratutto nelle quali tale caduta è avvenuta, hanno imbrogliato la già intricata questione in un modo davvero inatteso. Mentirei però dicendo ch'io non avessi preveduto già due settimane or sono, parlando appunto con alcuni albanesi di Trieste, il colpo - per così chiamarlo - di Essad pascià.

— Vostra Eccellenza crede che si tratti di un vero e proprio accordo tra Essad e il Montenegro?

— Non questo soltanto credo, ma aggiunga che vedo nell'organizzazione del tiro giocato alle potenze lo zampino della Russia e il pieno consenso della Turchia. Essad pascià ha certo agito sotto l'impulso di pressioni partite da Costantinopoli, e ha trovato il Montenegro pronto ad assecondare il suo gioco.

— Come spiega la rinuncia che il generale avrebbe fatto a Scutari, dopo averla così strenuamente e lungamente difesa?

— Essad è musulmano, e tutta la sua forza consiste nel grande ascendente che gode sopra l'elemento albanese musulmano e in particolare sopra quello dell'Albania centrale. E' qui che egli possiede immensi feudi ed è qui che egli vuole creare il nucleo del suo regno che, per dipendere dalla sovranità della Porta deve per forza essere un regno essenzialmente musulmano. La cattolica Scutari non costituisce invece per lui, nè per le sue mire quell'interesse che si potrebbe supporre. Non è grave adunque il sacrificio cui s'assoggetta cedendola - sempre se le versioni finora date dalla stampa corrispondono al vero - al Montenegro.

— Vostra eccellenza crede nel successo del suo ardito colpo di mano?

— Non è mai prudente fare profezie su questioni così delicate: ha visto come capitano le sorprese! Ma non credo d'ingannarmi dicendo che se Giavid pascià unisce effettivamente a quelle di Essad le proprie forze, la posizione del difensore di Scutari nell'Albania centrale si consoliderà al punto da procurare non lievi grattacapi a chi ieri avrebbe creduto di non incontrare, nel caso d'un'occupazione militare, che povere tribù di montanari inermi. Dopo la prova che ha dato a Scutari, non c'è bisogno certo di illustrare le sue qualità di soldato.

— Sicchè, anzichè d'un «bluff», Vostra Eccellenza crede possa trattarsi di cosa seria?

— Credo sia precisamente così.

★

Si parlò quindi dell'atteggiamento delle grandi Potenze di fronte al Montenegro.

Prenk Bib Doda conosce molto bene re Nicola.

— Cederà il vecchio re? - volli perciò chiedergli, sicuro d'ottenere una risposta attendibile.

— No - rispose il principe. - Conosco troppo intimamente il carattere del re montenegrino per supporre che rinunci a Scutari. Ora che c'è, farà tutto il possibile per restarci.

— Quale soluzione appare in questo momento a Vostra Eccellenza la più utile alla giovane Albania?

— Non c'è che una soluzione - rispose Bib Doda, senza esitare. - L'intervento europeo, sia esso un intervento dell'Austria sola, dell'Austria e l'Italia insieme, o collettivo di tutte le grandi Potenze, è affatto indifferente. Ciò che preme si è che un intervento abbia luogo, ed energico, al più presto possibile.

— Intervento diplomatico?

— Macchè, militare! Altrimenti addio Albania. E ciò per due ragioni: anzitutto naturalmente perchè sia mantenuto il voto delle Potenze per la sua intangibilità; d'altro canto però anche perchè l'Albania, pur evacuata da ogni nemico della sua indipendenza, da per sè stessa non potrebbe vivere. Sono tanti illusi quelli che la credono capace di una propia vita autonoma. L'Albania non è ancora matura; senza una temporanea occupazione straniera noi la vedremo dilaniata da lotte intestine fra tribù e tribù, fra musulmani e cristiani. Soltanto una dominazione estera potrebbe equilibrare le varie energie ancora selvagge che ci sono nel paese.

— Allude con questa parola dominazione al futuro re dell'Albania?

— No, no. Quella del sovrano è una questione che per il momento deve passare in seconda linea. Prima bisogna creare il «paese» e poi si potrà pensare a un re. Quello che per il momento urge è un intervento da qualunque parte esso venga. Altrimenti non vedo per molti anni ancora assicurata veramente l'Albania agli albanesi....

E pronunciando queste parole con accento di sincera convinzione, Bib Doda pascià mi strinse vigorosamente la mano in atto di congedo.

Mario Nordio.

Nicola fra Scilla e Cariddi

PIETROBURGO 29 (N). Re Nicola ha ricevuto il corrispondente del «Birscevia Wiedomosti», al quale ha detto: «Mi trovo tra Scilla e Cariddi, tra la volontà del mio popolo e la volontà dell'Europa. Persino se io volessi cedere Scutari, il mio popolo ed il mio esercito si ribellerebbero, perchè non vogliono che le tombe dei loro fratelli cadano nelle mani del nemico».

„Il Montenegro non può rinunciare a Scutari" afferma il giornale ufficiale di Cettigne

VIENNA 29 (N). L'Agenzia Herzog ha in data di Cettigne: Il giornale ufficiale pubblica un articolo in cui tende a provare un'altra volta che il Montenegro non può assolutamente rinunziare a Scutari. Tanto in riguardo nazionale quanto in riguardo storico e civile, è una città serba. Scutari fu la capitale del primo regno serbo di Voislavich e più tardi fu capitale della Zeta, che fu pure uno Stato serbo indipendente. Quando Scutari divenne turca, la popolazione rimase ugualmente serba. A Cettigne fu istituita 400 anni fa la prima stamperia serba, e a Scutari fu eretta la seconda stamperia serba verso la metà del secolo XVI. La dominazione turca non ha potuto togliere a Scutari il suo carattere nazionale serbo; invece le selvagge orde arnaute riuscirono a sterminare l'elemento serbo di Scutari. L'articolo dice che però il Montenegro deve insistere sul mantenimento di Scutari, specialmente per ragioni politiche ed economiche. Scutari domina la fertile regione al sud-est del Montenegro, e signoreggia regioni il cui possesso costituisce pel Montenegro una questione vitale. Il Montenegro non può subire senz'altro la pena di morte che la diplomazia europea vorrebbe infliggergli. Infine l'articolo dice che l'Europa tratta il Montenegro come se fosse un paese abitato da popoli selvaggi africani.

L'ACCORDO fra Essad e il Montenegro

CETTIGNE 29 (N). Il proclama compilato da re Nicola per gli abitanti di Scutari accenna ai diritti storici del serbismo e del Montenegro su Scutari e dichiara che la città passa nel possesso definitivo del Montenegro. Contemporaneamente si assicura piena libertà religiosa e personale ed il rispetto dei diritti acquisiti e degli usi e costumi.

Il proclama sarà pubblicato contemporaneamente all'ingresso del re a Scutari.

Il re ha ricevuto un telegramma firmato da Halim bey da Costantinopoli, in cui un gruppo di notabili turco-albanesi lo ringrazia per aver resa possibile la fondazione di un'Albania sotto l'alta sovranità della Turchia. All'inizio delle trattative con Essad pascià il principe ereditario Danilo consegnò a quest'ultimo pure un telegramma firmato da Halim bey in cui Essad pascià viene esortato a por fine alle macchinazioni del Governo provvisorio e a salvare l'Albania alla Turchia e al Corano. Contemporaneamente il dispaccio informava Essad pascià che il comitato turco albanese aveva diretto a Giavid pascià l'invito di unirsi con Essad pascià. Il dispaccio chiudeva con le parole essere meglio lasciar ripartire l'Albania tra i confederati balcanici che lasciarla diventare uno strumento dell'Austria. In seguito a ciò Essad pascià stipulò la convenzione segreta con Danilo.

Poco prima della resa di Scutari si era diffusa a Cettigne una notizia da Pietroburgo che quei circoli consideravano Essad pascià come la personalità più adatta a risolvere la questione albanese. Secondo i progetti del comitato di Costantinopoli, Essad pascià diverrebbe solo vicerè provvisorio, perchè al trono candiderebbe il principe Abdul Medgid. Sembra però che Essad pascià voglia farsi proclamare re. I suoi 27.000 uomini di fanteria con un vasto parco d'artiglieria furono provveduti alla loro uscita da Scutari dai montenegrini di munizioni e viveri dei depositi serbi. Se ad Essad pascià riuscisse di riunirsi con Giavid pascià, egli disporrebbe di 45.000 uomini.

Nessun patto?

PRAGA 29 (N). Le «Narodni Listy» hanno da Belgrado che il ministro montenegrino delle finanze ha autorizzato il loro corrispondente a smentire le voci secondo le quali fra il Montenegro e l'excomandante di Scutari, Essad pascià, sarebbe stato stipulato un patto segreto.

La Porta biasima Essad pascià

COSTANTINOPOLI 29 (B). I circoli ufficiali della Porta dichiarano di non saper nulla del comportamento di Essad pascià, che essi biasimano apertamente. La Porta diresse a tutte le ambasciate una circolare che smentisce in modo formale la diceria, aver Essad pascià agito d'accordo col Governo turco e che dichiara che la Porta biasima vivamente il procedere di Essad pascià.

I serbi ricevono Essad con onori ad Alessio

VIENNA 29 (N). La «Albanische Correspondenz» reca da Antivari che Essad pascià, arrivato col suo esercito ad Alessio, fu ricevuto dai serbi con tutti gli onori.

Una missione serba a Sofia

SOFIA 29 (N). Per domani è annunziato l'arrivo di quattro delegati serbi del comitato pel riavvicinamento serbo-bulgaro.

La pace imminente
La Turchia entrerebbe nella Lega

BELGRADO 29 (N). La firma dei preliminari di pace fra gli alleati e la Turchia sarebbe imminentissima. La Turchia accederebbe alla Lega balcanica e nominerebbe Essad pascià a governatore dell'Albania sotto la sovranità della Turchia. La Turchia s'impegnerebbe di appoggiare la Serbia nella questione dello sbocco all'Adriatico e le domande del Montenegro circa l'Albania settentrionale. La questione dell'indennità verrebbe a cadere.

IL PROGRAMMA della conferenza finanziaria

PARIGI 29 (B). Una nota dell'Agenzia «Havas» comunica sulle linee generali il programma della conferenza internazionale, che verrà tenuta il 15 p. v. a Parigi. In questa conferenza verrà stabilito quale parte del debito pubblico turco debba rimanere a carico dei territori da assegnarsi agli alleati e se l'estinzione dello stesso debba avvenire come per il passato per mezzo di annualità, ricavate dalle rendite di questi territori, oppure per mezzo di rate garantite in capitale. La conferenza stabilirà pure le condizioni e le modalità giuridiche, in base alle quali gli Stati balcanici subentreranno nei diritti e nei doveri della Turchia verso ogni terza persona, che goda, in forza di contratti o di concessioni, dei diritti nei territori da assegnarsi agli Stati balcanici.

La conferenza esaminerà finalmente le pretese di natura finanziaria, che gli alleati eventualmente sollevassero quale indennizzo per le operazioni di guerra.

Un prestito di Banche italiane alla Turchia

COSTANTINOPOLI 29 (B). Un gruppo di banche italiane, rappresentato dalla «Società Commerciale Orientale», ha fatto al Governo turco un prestito di 8 milioni in buoni del tesoro.

Le relazioni fra greci e bulgari amichevoli

ATENE 29 (Ag. ateniese). Circa l'ordine di sospendere la partenza della fanteria bulgara da Salonicco, il generale bulgaro Hessapceff dichiara che quell'ordine è stato impartito per dimostrare l'infondatezza delle dicerie d'una tensione dei rapporti fra greci e bulgari. Le relazioni fra gli alleati continuano ad essere amichevoli.

CAMERA ITALIANA

ROMA 29 (N). Dopo approvato il verbale l'on. Girardini commemora con elevata parola il senatore Engel, morto improvvisamente a Roma.

Falcioni, ss. agli interni, si associa.

Il presidente si associa ai precedenti oratori e pronuncia una vibrante e commossa commemorazione del senatore defunto fra vive approvazioni della Camera.

Si riprende poscia la discussione del

bilancio delle finanze

ed ha la parola il relatore on. Pozzo che comincia a rivolgere un elogio al ministro per la sua opera preziosa, e raccomanda poi alla sua attenzione alcuni servizi; sollecita l'approvazione del disegno di legge per la derivazione di acque pubbliche che è dinanzi al Senato. Osserva che la grande riforma tributaria sarà compito precipuo della nuova Camera, cui spetterà di attuare un vasto programma di perequazione tributaria. Si associa al plauso tributato da molti oratori al ministro per l'opera spiegata a difesa del pubblico erario. Sollecita i lavori della commissione che deve studiare la riforma dell'attuale regime fiscale sull'energia elettrica, regime che oggi è di impaccio all'esplicarsi delle migliori energie. Non può consentire nelle censure eccessive mosse dall'on. Colaianni alla legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria, affermando che il nuovo catasto riuscirà certamente un monumento della sapienza giuridica ed amministrativa della nuova Italia. Dà poi schiarimenti ai vari oratori che hanno parlato sul bilancio e rivolge al Governo varie raccomandazioni. Conclude inneggiando allo zelo dei funzionari della finanza, ricordando che la amministrazione finanziaria è precipuo coefficente della prosperità nazionale ed affermando che la grandezza di un paese riposa sulla virtù del contribuente non meno che sull'eroismo del soldato. (Vivissime approvazioni. Congratulazioni).

Facta, ministro delle finanze, esprime il pensiero del Governo sui vari ordini del giorno; riconosce l'importanza delle questioni prospettate negli ordini del giorno, ma rivolge la preghiera a tutti i presentatori di ordini del giorno di convertirli in semplici raccomandazioni, assicurando che non mancherà di occuparsi delle questioni che vi sono state segnalate.

Pescetti, anche a nome degli altri sottoscrittori, dichiara che non insiste nel suo ordine del giorno, confidando che il Governo provvederà almeno ad iscrivere nel bilancio un contributo suppletorio perchè lo stipendio degli impiegati sussidiari delle ipoteche del registro raggiunga il minimo necessario alla vita.

L'on. Pescetti si dilunga e divaga nello svolgimento del suo ordine del giorno e il presidente lo invita ad esser breve.

Pescetti: Ma io sono in argomento!

Presidente: Sarà vero, ma io la prego di dichiarare se mantiene o se ritira il suo ordine del giorno.

Poichè Pescetti si dilunga ancora, il presidente aggiunge: Ma ciò è semplicemente ridicolo!

L'on. Pescetti rimane un po' sconcertato e sta per replicare, quando l'on. Marcora insiste: Le ripeto che è ridicolo!

Pescetti, acceso in volto e con le braccia tese verso l'on. Marcora: Signor presidente, lei non parli di ridicolo, perchè se mai colpirebbe lei stesso, come le avviene spesso! (rumori, commenti). Ripeto ciò che le dico con perfetta coscienza!

A questo punto parecchi deputati attorniano l'on. Pescetti, che è eccitatissimo, per calmarlo.

Presidente, pacato: Le ripeto, senza rilevare le sue parole, che ella deve dire se ritira o se mantiene il suo ordine del giorno.

Pescetti: Poichè non voglio che il mio ordine del giorno firmato da altri 74 deputati cada nel vuoto, dichiaro che io lo lancerò al paese, certo che per forza di cose diverrà un provvedimento legislativo (rumori).

L'incidente è chiuso.

Facta dà poi assicurazione a vari deputati su argomenti da essi raccomandati.

Poi tutti i capitoli sono approvati e si leva la seduta alle ore 18.35.

Nuove navi per la flotta italiana

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha da Spezia: Nello scalo rimasto libero del nostro arsenale verrà prossimamente impostato il nuovo esploratore «Goffredo Mameli». Si afferma che appena terminati i lavori di prolungamento dello scalo vi verrà impostata la prima «superdreadnought». Il varo del sommergibile «Giacinto Pulino» si farà nel prossimo giugno. Proseguono i lavori per l'allestimento del sommergibile «Galileo Ferraris.»

L'occupazione di Gadames

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: L'occupazione dell'oasi di Gadames da parte delle truppe italiane è imminente. Una colonna leggera di avanzata al comando del capitano Pavoni è partita alla metà di aprile e si è diretta lungo la via carovaniera Sinzan-Silas-Sinaun verso l'oasi suddetta. La colonna è composta di mezzo battaglione di volontari arabi con un centinaio di cammelli ed ascari eritrei e dovrebbe essere lì lì per arrivare a Gadames, poichè il capitano Pavoni contava entrarvi fra il 28 e il 30 aprile. Naturalmente non sarà facile aver subito notizia mancando ogni comunicazione fra Gadames ed il Garian e Tripoli e non potendo la colonna Pavoni distendere il filo telegrafico per 350 km. La notizia si attende qui per mezzo di piccioni di cui la colonna Pavoni era fornita e la si attende impazientemente perchè nessuna nostra occupazione nel hinterland della Tripolitania può valere quella di Gadames, importante nodo carovaniero, punto di incrocio di carovane e di sosta di tutte le carovane che fanno il commercio nella regione che si estende fra il lago di Tsad ed il mare. Con il capitano Pavoni si trovano i tenenti Ciatto, Valva e Carrara.

La conquista di Gadames, dopo quelle del Gebel e di Merg, è la più importante delle operazioni affidate finora all'esercito d'occupazione della Libia. Occupare Gadames vuol dire spingere il dominio dell'Italia verso il cuore dell'Africa e possedere la chiave del Sudan e del Sahara. I francesi, che fino dal principio dell'impresa libica intuirono l'importanza politica ed economica dell'espansione italiana nell'Africa settentrionale, avvisarono ai ripari, lanciando nel Sudan e nel Sahara commissioni per studiare tracciati di linee ferroviarie che potessero neutralizzare gli effetti dell'occupazione italiana delle oasi meridionali della Tripolitania. Ma pare che la rapidità dell'azione libica darà maggiori «chances» di successo all'impresa italiana, destinata del resto ad essere una pacifica gara commerciale.

Perchè Gadames, ad onta della fama di «misteriosa», «inaccessibile», «fiera», «inospitale», datale dalle relazioni, forse interessate, di viaggiatori, è sopratutto una città di commercianti: il suo mercato, che si dice animatissimo, raccoglie i mercanti di tutta l'Africa centrale. I viaggiatori vi hanno veduto sudanesi, saharini, tunisini, tripolini, negri del Uadai, fezzanesi, tibestiani. Tutte le lingue, tutti i gerghi del deserto si incrociano sul mercato di Gadames; ma su tutti i linguaggi predomina l'arabo, che è la lingua del commercio e di comunicazione fra tutte le oasi dell'immenso deserto. Gadames non fu mai altro che una tappa della grande strada che dal lago Tsad conduce a Tripoli. Il romano Cornelio Balbius l'aveva conosciuta mercato nel 10 della nostra èra (dunque 1894 anni fa!) e si chiamava Cydamus. I romani vi mandarono presidio, e pochi anni fa una lapide scoperta da un viaggiatore a Gadames, insegnò per esempio che la guarnigione romana nel III secolo era composta di soldati della III legione augustea. Dell'epoca romana duravano ancora a Gadames, alcuni anni fa, il bacino che raccoglie le acque della sorgente Fers, i canali dell'acquedotto, e vestigia di costruzioni, frammenti di pietre scolpite, avanzi di statue. Gadames cadde in mano degli arabi nel 642: una cavalcata di devoti al profeta attraversò il deserto che circonda Gadames come una ventata di ghibli, e la dominazione romana cessò. Dopo 1271 anni le aquile romane ritornano al nido abbandonato; ma troveranno molto mutato il paese sul quale avevano spiegato il loro volo dominatore.

La città di Gadames - narrano i viaggiatori - è una città di forma quasi circolare. La circonda un muro di cinta, mal costruito e in cattivo stato, che si può facilmente scalare in parecchi punti dai giardini. Quattro porte dànno accesso alla città, che è divisa in due rioni separati da una muraglia, e che erano un tempo fieri nemici, essendo ciascuno popolato di popolazione diversa: i Beni-Uasid e i Beni-Ulid. L'aspetto della città è quanto mai caratteristico: sembra costituita da due città sovrapposte. Dalla porta principale (a ponente), una via (specie di corridoio) conduce al mercato. Le vie sono strette e oscure, veri sotterranei coperti dai primi piani sporgenti delle case. Le vie comunicano fra loro per androni praticati attraverso le case. La città conta, secondo le più recenti relazioni, 1400 case, quasi tutte di mattoni di terra seccata al sole, e pochissime di pietra. Quasi tutte sono di un piano e pianterreno. I pianterreni servono da magazzini di merci e da deposito di provvigioni. Il primo piano riceve luce ed aria dalla terrazza e serve d'abitazione. Le terrazze sono il vero soggiorno delle donne: vi lavorano, o fanno la cucina; e da là, nonostante i muricciuoli di terra che separano fra loro le terrazze

delle case, possono passare da un tetto all'altro e rendersi visita. I tetti portano anche una vera rete di vie, così che si può, sui tetti, percorrere tutta Gadames. In questa città sovrapposta si tiene di tratto in tratto un mercato di oggetti da toilettes, di utensili domestici, nel quale è interdetta l'entrata agli uomini, che possono salire sulle terrazze soltanto alla sera.

La popolazione di Gadames è ibrida: ma il fondo è costituito da berberi, che sono gli aborigeni, i discendenti di coloro che accolsero venti secoli fa le aquile latine e che oggi accolgono dalla stessa Roma la croce sabauda. I più antichi abitatori dell'oasi sono i Beni-Uasit e i Beni-Ulid, che vantano nobili origini; ma poi vi sono i Beni-Bellil, di origine araba. Accanto a questi tre, vive un quarto elemento: gli Atria, che sono figli di schiavi neri liberati o di meticci di berberi e di negre. A breve distanza di Gadames, ma nell'oasi, esistono un villaggio di Tuareg e una «zauia» o convento di marabutti. Secondo le relazioni dei viaggiatori, la popolazione maschile di Gadames ha fama di essere astuta, rapace, inospite, ma non eccessivamente coraggiosa. Le donne hanno fama di bellezza, regolarità di fattezze, leggiadria di forme, eleganza di costume ben diverso da quello delle donne arabe. Gadames dovette alla sua posizione, nel mezzo di un deserto ardente, se conservò attraverso ai secoli una specie di autonomia. I bey tunisini e poi quelli tripolitani cercarono spesso di rendersene padroni. In realtà Gadames subiva la signoria delle tribù dei Tuareg. Però dopo il 1835 i notabili di Gadames avevano chiesta ed ottenuta protezione dalla Porta e la loro oasi era stata annessa al vilajet di Tripoli.

A BENGASI

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha da Bengasi che la città è tranquilla, allietata dallo sviluppo dei traffici. Intere carovane continuano a giungere alla città prosperosa con mandrie che trovano ottimo mercato. Si è anche presentato al comando l'ex capitano turco Sala el Maudin, notabile di Bengasi, che ha detto di essere lo stesso che ha comandato l'assalto alla nostra posizione del Fojat ed ha aggiunto che dopo la conquista di Benina operata dalle nostre truppe riconoscendo impossibile ogni resistenza ha pensato costituirsi al nostro comando. Egli è un uomo di modi distinti, ha famiglia a Bengasi e beni patrimoniali cospicui.

Le operazioni ad oriente di El Abiar

BENGASI 29 (N). Il generale d'Alessandro si spinse ieri da El Abiar a Busemah per prendere contatto col generale Tassoni. Per ritardo nelle comunicazioni radiotelegrafiche le sperate comunicazioni non avvennero. Il generale d'Alessandro mandò allora uno squadrone di cavalleria su Disi Gibilin con l'ordine di spingersi fino a Merg. Alle 13 lo squadrone entrò a Merg senza trovare tracce del nemico. Il collegamento fra le due divisioni rimase perciò assicurato. Continuano a presentarsi al campo di El Abiar indigeni per fare atto di sottomissione.

Al sud di Merg

BENGASI 29 (N). Il generale Tassoni alla testa di una forte colonna ha ieri marciato su Sidi Sillir, e poscia per la valle Mehadi su Zauia Grur facendo per di là ritorno a Merg. Nessuna traccia dei ribelli e nessuno ostilità da parte della popolazione, dovunque bandiera bianca. A Zauia Grur i nostri esploratori trovarono in una grotta 39 barili di pirite e un barile di polvere nera, tanto a grana grossa, quanto a grana fina, per un valore di oltre 40.000 lire, che furono fatti saltare causa le difficoltà del trasporto. Il generale Tassoni lasciò un presidio a Zauia Grur per intercettare le carovaniere Bengasi-Derna.

La salute di Pio X.

ROMA 29 (N). Il «Corriere d'Italia» reca: La salute del papa si può dire ormai ottima sotto tutti i rapporti. Il papa si alza verso le 7 ant. e ritorna a letto all'imbrunire. Ha ripreso l'esame e la firma dei documenti. Il papa qualche volta passeggia per la stanza e si affaccia dietro i vetri. L'altro giorno anzi si è soffermato a vedere i pellegrini che erano nella piazza S. Pietro e li benedisse.

Il Reichstag approva l'aumento del contingente

BERLINO 29 (B). La commissione del «Reichstag» approvò senza modificazioni coi voti della destra, del centro, dei liberali nazionali e del partito popolare-liberale l'aumento del contingente della fanteria, della cavalleria, dell'artiglieria da campagna, di quella appiedata, dei pionieri, delle truppe ferroviarie e del treno, proposto nei progetti militari. Infine fu approvato il progettato aumento del numero dei battaglioni di fanteria da 621 a 669. Gli aumenti del contingente di truppa si effettuano in modo, che su 252 battaglioni di fanteria ci sarà in avvenire un plus di 721 uomini per ogni battaglione, su 246 battaglioni un plus di 641 per battaglione. Su 516 squadroni di cavalleria ci sarà un aumento di 144 uomini per squadrone; su 255 batterie dell'artiglieria da campagna ci sarà un aumento di 145 uomini per batteria e su 345 batterie di 124 uomini per batteria. Su 33 batterie montate il plus sarà di 137 uomini per batteria.

Agitazioni ed arresti a Lisbona

LISBONA 29 (B). Il governo pubblicò stamane alle 3 il seguente comunicato: Due marinai d'un incrociatore spararono stamane due colpi verso il mare. Tutta la guarnigione fu chiamata a raccolta, ma i due marinai riuscirono a frammischiarsi ai loro camerati, sicchè non si potè eruire i colpevoli nè sapere a quale scopo questi avessero sparato i colpi.

LISBONA 29 (N). La scorsa notte sono esplose due bombe dinanzi alla caserma del XIII fanteria, causando solo danni materiali. A La Coimbra sono stati arrestati 13 operai per aver tentato di sobillare i soldati. Il ministro della guerra e il comandante della divisione di Lisbona hanno passato oggi in rassegna le reclute della fanteria. E' scomparso dalla sua abitazione l'avv. Monteiro, redattore d'un giornale radicale intransigente. Il Monteiro era ricercato dalla polizia.

La convocazione della Camera a.

VIENNA 29 (N). Stamani il presidente dell'Unione nazionale tedesca dott. Gross si è recato dal presidente dei ministri conte Stürgkh per sollecitare la convocazione della Camera. Stürgkh dichiarò che il Governo è pronto ad accondiscendere ai desideri dei partiti. Non fu peranco stabilito un termine per l'inizio della sessione estiva, ma dalla conversazione del Gross con lo Stürgkh risultò che, permettendolo le trattative per i compromessi nazionali in Boemia e in Galizia, la Camera potrebbe tenere la sua prima seduta nella prima settimana dopo le feste di Pentecoste. Se sarà possibile sbrigare il piccolo piano finanziario in seconda e terza lettura dipenderà dall'andamento delle trattative per i compromessi nazionali suddetti. Sarà assolutamente urgente la pertrattazione dell'esercizio provvisorio e l'eventuale proroga del regolamento provvisorio per la Camera. V'è inoltre il desiderio d'eleggere i membri della Delegazione già nella sessione estiva, quantunque si dica che le Delegazioni si riuniranno appena in autunno.

Conferenza dei capigruppo

VIENNA 29 (B). Il presidente della Camera dei deputati dott. Sylvester ha convocato per il 6 maggio una conferenza dei capi gruppo, che stabilirà il termine per la prossima seduta della Camera.

La crisi politica galiziana

VIENNA 29 (B). I giornali scrivono: Sono giunti qui i capi dei partiti della maggioranza polacca dott. Leo, German e Stapinski. Il loro arrivo sta in nesso con le questioni della crisi della riforma elettorale galiziana.

I lavori della Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 29 (N). La commissione dietale agli affari militari ha approvato oggi il regolamento pei Casini di bersaglio. Domani la conferenza dei capigruppo stabilirà l'ulteriore programma dei lavori della Dieta. Nel programma sarebbero compresi anche alcuni importanti progetti come quello relativo alla costruzione di strade. Prossima seduta della Dieta venerdì.

Berchtold in udienza

VIENNA 29 (N). La «Zeit» reca che alle 2.30 pom. il ministro degli esteri conte Berchtold si è recato a Schönbrunn, dove ebbe con l'Imperatore un colloquio durato alcune ore.

Il clero militare a.-u. malcontento

VIENNA 29 (N). La «Zeit» apprende che fra il clero appartenente all'esercito, alla marina e alla milizia territoriale v'è grande malcontento, essendo mancate le promozioni in occasione degli avanzamenti del 1. maggio. Qui circola perfino la voce d'una crisi nelle alte cariche della gerarchia ecclesiastica militare.

Manifesti slavofili agli studenti di Praga

PRAGA 29 (N). Il «Cas» reca che in singole classi delle scuole medie sono stati distribuiti manifesti anonimi esortanti gli studenti a prender parte alle dimostrazioni slavofile che si organizzano la sera a Praga. Il giornale biasima questa agitazione praticata nelle scuole.

Precipitosi ribassi dei corsi alla Borsa di Vienna

VIENNA 29 (N). La chiusa della Borsa di Vienna si svolse nel suo ultimo stadio sotto un vero panico e fra precipitosi tracolli dei corsi. Il mercato dopo aver aperto nella mattina con corsi leggermente migliorati perchè si giudicava un po' più favorevolmente la situazione, ebbe alle 2.45 fortissimi ribassi. Improvvisamente si diffusero ogni sorta di voci allarmiste. Si vociferava della convocazione di un Consiglio della Corona, della partenza del ministro della guerra per Trieste, dell'uscita dell'Austria dalla riunione degli ambasciatori di Londra. Rapidamente le quotazioni sotto l'impressione di queste voci precipitarono notevolmente, specialmente le Alpine e le Skoda. Le Alpine che all'antiborsa quotavano 1069 precipitarono a 988, le Skoda da 817 a 78, le Credit da 621 a 612, le Ferrovie dello Stato da 709 a 701, le Lombarde da 124 a 115. La reazione dei corsi non incontrò nessun ostacolo per mancanza di capacità di assorbimento da parte del mercato, tanto più che mancava ogni orientamento circa le voci circolanti. I valori del «parquet» furono colpiti meno dal panico perchè i ribassi dei corsi avvennero in parte dopo stabilite le quotazioni ufficiali dei corsi. Tuttavia le Nordbahn ribassarono di 80 cor., le Berg-u. Hütten di 22, le fabbrica d'armi di 15, le Pilatura triestina di 93 cor. I corsi della rendita caddero di quasi un per cento.

Anche nel movimento del dopoborsa si ebbero a registrare nuovi ribassi dei corsi.

A Budapest si ebbero pure forti ribassi dei corsi ed un mercato fortemente oscillante.

Non si ebbero vendite da parte del pubblico perchè le notizie giunsero tardi, sicchè non vennero a conoscenza del pubblico.

La Borsa serale era ulteriormente debole. Skoda 768, Alpine 986.

Un prestito greco di 25 milioni

ATENE 29 (N). Il Governo sta trattando per la stipulazione di un prestito di 25 milioni per la copertura delle spese resesi necessarie con la guerra. Il prestito verrà assunto sotto la garanzia della Banca nazionale greca, che vi parteciperà con un certo importo. L'interesse sarà del 6 per cento.

La duchessa di Connaught, nuovamente operata. LONDRA 29 (B). La duchessa di Connaught dovette sottomettersi stamane ad una seconda operazione. Il bollettino annuncia che l'operazione è riuscita benissimo.

Principi in viaggio. BERLINO 29 (B). Il principe ereditario di Svezia e la consorte sono arrivati qui stamattina.

BUCAREST 29 (B). Re Carlo è partito stamane per Sinaia.

Le condizioni dell'aviatore Slavoroff, aggravate.

TORINO 29 (N). La «Stampa» pubblica: L'aviatore russo Slavoroff, ricoverato all'ospedale« Umberto I», versa in condizioni gravi. Non già che vi sia pericolo per la sua esistenza, ma perchè la frattura del piede destro ha avuto complicazioni. Malgrado le diligentissime cure dei medici, si ritiene purtroppo inevitabile l'amputazione della gamba destra. Slavoroff conserva una serenità ammirevole. Amici e molti suoi connazionali si recano ogni giorno a visitarlo e ad assisterlo.

Un nuovo esplosivo dieci volte più potente della dinamite.

PARIGI 29 (N). Lo scienziato D'Arsonval, professore al Collegio di Francia, a cui si debbono i risultati della cura elettrica ad alta tensione, ha tenuto ieri sera una conferenza sulla liquefazione dei gas ed ha annunziato di avere scoperto un nuovo esplosivo.

Egli ha compiuto una serie di esperienze interessantissime sulla proprietà dei gas allo stato liquido. Immergendo nell'aria liquida i metalli più malleabile, come il piombo, li ha resi friabili come il vetro. Egli poi ha comunicato di avere scoperto un esplosivo dieci volte più potente della dinamite, ottenuto semplicemente con l'immergere nel gas liquido del nerofumo. Le esperienze fatte in alcune case hanno dato buoni risultati.

Terremoto al Canadà.

ONTARIO 29 (B). Iersera alle 7.40 fu sentito nel Quebec e nell'Ontario occidentali un terremoto che fu avvertito anche a Montreal. Il telescopio della cupola del locale osservatorio andò distrutto; l'osservatorio non fu però danneggiato.

Lo sciopero al Pireo.

ATENE 29 (B). Lo sciopero dei lavoranti carbonai nel porto del Pireo continua. Ventidue associazioni operaie tennero iersera un'adunanza, ma non si sa quali deliberazioni hanno preso. Si crede che scoppierà lo sciopero generale.

Lo sciopero minerario nella Slesia.

BEUTHEN 29 (B). Secondo le ultime statistiche, mancavano ieri mattina all'appello 39.117 uomini, e a sera 19.484. Stamane mancavano 38400 minatori.

La nomina di Albert Besnard.

PARIGI 29 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri Albert Besnard è stato nominato direttore dell'Academie de France a Roma, al posto di Carolus Durand, che ha chiesto il ritiro.

L'abitazione d'un generale russo, perquisita.

PIETROBURGO 29 (Ag. pietrob.). L'edizione serale della «Birscevja Viedomosti» reca che nell'abitazione del generale Beboff, capo della quarta sezione ferroviaria dello Stato maggiore generale, è stata operata una perquisizione. Il figlio del generale, un ex-ufficiale, è stato arrestato.

Ferisce la moglie, uccide i figli e s'ammazza.

VILLACO 29 (N). Al cosidetto «Triester Hof» a Villaco, di fronte al Park-hôtel, abitava da parecchio tempo il revidente delle Ferrovie dello Stato Gius. Achatitz con la moglie e due figli, un fanciullo di sei ed uno di quattro anni. La notte scorsa tra i due coniugi scoppiò un alterco. L'Achatitz si gettò con un coltello contro la moglie e le inferse un colpo nella direzione del collo. La signora si rinchiuse nella camera della serva, la cui porta chiuse dall'interno, poi aprì la finestra e chiamò al soccorso. Intanto il marito si precipitò nella stanza in cui dormivano i due bambini e tagliò loro il collo, quindi si sparò un colpo di revolver in bocca. Alle grida di aiuto della signora accorsero i vicini, che trovarono i bambini già morti, mentre il padre era agonizzante e spirò poco dopo. La signora fu portata all'ospedale, dove si constatò che la sua ferita non era grave. Essa va già migliorando. L'Achatitz era figlio del noto avvocato dott. Achatitz di Lubiana, servì dapprima nell'esercito e fu addetto allo stato maggiore, ma poi uscì dall'esercito per ammogliarsi. Mentre iersera sua moglie suonava tranquillamente il pianoforte, egli scrisse alcuni biglietti, in cui era detto: «Uccido mia moglie, i miei figli e poi me stesso per timore di impazzire».

Il figlio maggiore, dopo essere stato colpito la prima volta dal padre, era corso alla finestra per precipitarvisi, ma il padre lo trascinò via e gli inferse le altre coltellate.

L'ottava giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 29 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse della riunione di primavera svoltesi oggi su questo ippodromo:

Corsa per puledri di 3 anni, cor. 2000, metri 2200. Arrivò primo «Iuhas» m. 2200 (1.37 al chilom.); secondo «Poszony» m. 2245; terzo «Schwarzer Peter» m. 2200. Corsero 13. Totalizzatore: 23 per 10; piazzati: 31, 38 e 256 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2200, metri 2200. Arrivò primo «Bokreta» m. 2180 (1.32.9 al chilometro); secondo «Belladonna» m. 2220; terzo «Raita» m. 2140. Corsero 9. Totalizzatore: 43 per 10; piazzati: 32, 28 e 38 per 20.

Premio Benedikt, cor. 3000, metri 2400. Arrivò primo «Rendezvous» m. 2420, del sig. Brunati; secondo «Dregely» m. 2400; terzo «Iluskam» m. 2400. Corsero 8. Totalizzatore: 42 per 10; piazzati: 38, 45 e 53 per 20.

Premio d'aprile per puledri di 3 anni, cor. 4000, metri 2100. Arrivò primo «Juliette» m. 2100; secondo «Miss Codero» m. 2160; terzo «Valient Victory» m. 2100. Corsero 4. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 24 e 24 per 20.

Premio Nagyvarad, cor. 2800, m. 2500. Arrivò primo «Gitana» m. 2560; secondo «Az-Est» m. 2540; terzo «Ludas» m. 2520. Corsero 7. Totalizzatore: 51 per 10; piazzati: 40, 36 e 37 per 20.

Premio Uipest, cor. 2000, metri 2200. Arrivò primo «Istar» metri 2200; secondo «Echo» m. 2200; terzo «Magicza» m. 2240. Corsero 11. Totalizzatore: 30 per 10; piazzati: 27, 28 e 44 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti, corone 3600, metri 5000. Arrivò prima «Belle Marinet»-«Glockenspiel» m. 5140; seconda «Dada»-«Yesmy boy» metri 4970; terza «Durczas»-«Szüzarany», metri 5030. Corsero 6.

Nella quarta pagina: **Teatri: «La fiammata» di H. Kistemaeckers.**

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - La procedura contro il notaio Lorenzini - Per un posto di medico a Verteneglio.**

Nella settima pagina: l'appendice: **«Il legame dell'odio».**

CRONACA LOCALE

Un professore elogiato e avversato

E' il caso del prof. Violin: caso commentatissimo nei circoli scolastici della nostra regione, e finora non recato alla conoscenza del pubblico soltanto per non togliere il carattere di discrezione ai passi che si facevano dall'egregio insegnante per ottenere di fatto un trattamento che non fosse in contraddizione stridente coi meriti che gli si riconoscevano a parole.

Il prof. Violin insegnava da tre anni nel Ginnasio dello Stato a Gorizia. Improvvisamente un decreto dell'i. r. Consiglio scolastico per il Goriziano, in data del 28 gennaio 1911, gli comunica che egli è tolto di là e trasferito, per decisione ministeriale, nella scuola Tecnica superiore del secondo distretto di Vienna. Il vecchio posto dev'essere abbandonato senz'altro; il nuovo raggiunto immediatamente. L'ordine di trasferirsi a Vienna perviene al prof. Violin il giorno 1. febbraio; e quello stesso giorno egli avrebbe dovuto mettersi a disposizione dell'istituto viennese! Nemmeno il tempo di respirare, dunque; mettersi in viaggio appena ricevuto il documento è già arrivare alla nuova sede con ritardo d'un giorno!

Un trasferimento così improvviso, così precipitoso, e sopratutto non chiesto, è di solito una misura disciplinare. Il prof. Violin è stato dunque, contro l'opinione comune, un cattivo insegnante? Ha giustificato qualche procedimento disciplinare contro di lui? Il decreto non dice nulla di questo. E' accompagnato anzi da una dichiarazione che significa tutto l'opposto: da un atto di lode e di ringraziamento della Direzione del Ginnasio dello Stato in Gorizia per lo zelo delle sue prestazioni quale insegnante, per l'eccellente trattamento della scolaresca e per le cure particolari dedicate al gabinetto geografico dell'istituto.

Nell'atto che lo trasferisce a Vienna, il prof. Violin è rimeritato dunque di tutte le lodi che un insegnante coscienzioso può ambire. Tuttavia lo si vuole trasferito a Vienna, dove egli non va volentieri. E non ci va volentieri per parecchie buone ragioni. Prima di tutto è padre di famiglia; i suoi figliuoletti frequentano a Gorizia le scuole italiane; non può prenderli seco nel cuor dell'inverno e trasportarli a Vienna, interrompendo la loro istruzione. Inoltre le condizioni di salute del prof. Violin non sono buone; la sorpresa e l'amarezza del suo trasferimento le aggravano; i medici gli consigliano un clima meridionale, e il protofisico di Gorizia mette il visto a una sua richiesta di breve licenza che egli presenta prima di passare alla nuova sede. Tutto ciò non giova; egli è dichiarato sano dal medico luogotenenziale e deve partire. Lascia la famiglia a Gorizia perchè i figli possano continuare a frequentare la scuola: e vive a Vienna con quel tanto che gli resta; cioè fra privazioni quotidiane.

I colleghi, la Federazione regionale degli insegnanti, si occupano di questo caso doloroso; si appellano alla competente Commissione giuridica di Vienna, si portano al Ministero per ottenere che il prof. Violin sia ritrasferito al suo posto. La Commissione giuridica riconosce i danni e gli imbarazzi finanziari che gli si sono recati, e ammette che egli possa domandare il risarcimento: ma poi, in conclusione, nessun risarcimento gli è concesso. Al Ministero, come sempre, si fanno promesse. Non si vedono ostacoli al passaggio del prof. Violin a un istituto delle nostre regioni: si concede cioè la speranza che non abbiano fondamento reale le voci raccolte fino a quell'istante presso le autorità scolastiche locali e centrali, che escludevano addirittura la possibilità del ritorno del prof. Violin in un istituto delle nostre provincie.

Non resta che ad aspettare una cattedra vacante. Si crede per un momento, al principio dell'anno scolastico 1911-12, che il professore di geografia dell'i. r. Ginnasio di Trieste avrebbe cambiato volentieri il suo posto con quello viennese del Violin; ma appena la Federazione degli insegnanti si occupa della cosa, tosto le convien rinunciarvi, poichè egli ha cambiato intenzioni. Intanto si riparla del caso Violin al referente ministeriale; si occupano di esso più volte i deputati Pitacco, Ussai ed altri nei loro abboccamenti col ministro: le risposte sono sempre tali da ispirar fiducia che il professore sarebbe stato restituito nella Regione Giulia.

Finalmente, dopo molte peripezie che è inutile narrare, si offre l'occasione di una cattedra di geografia e storia vacante presso le scuole medie del Comune di Trieste; il prof. Violin concorre, ed è nominato a quel posto. Ma la competente autorità governativa si rifiuta di confermare la nomina, e il prof. Violin deve rimanersene nell'ormai forzato soggiorno di Vienna.

Ora si domanda: in tutto questo contegno strano delle autorità verso un insegnante, che si partiva da Gorizia con un decreo di lode, che cosa c'è sotto? Perchè quel trasferimento immediato senza motivazioni di sorta? Perchè quella renitenza, smentita a parole, ma dimostrata eloquentemente coi fatti, a lasciarlo tornare nelle provincie nostre? Perchè quel tenere in nessun conto i motivi di salute da lui addotti con certificati medici, mentre nella generalità dei casi essi sogliono essere presi in immediata considerazione? E perchè quella contraddizione inesplicabile fra la promessa del ministro che il prof. Violin sarebbe stato rimandato in un istituto della nosra regione e l'inaspettato rifiuto dell'autorità governativa di confermare la sua nomina, quando gli si offerse occasione di entrare nel corpo insegnante del nostro Comune?

Tutte quese domande, chiunque le rivolgesse, non ottennero soddisfacente riposta nè presso le autorità scolastiche locali, nè presso il referente ministeriale di Vienna, nè presso il ministro. Sul retrascena del caso Violin, nessuno volle parlare; tutti si trincerarono nel mutismo. La sollecitazione ad aprire un'inchiesta disciplinare sulla condotta del professore, ove si credesse che, nonostante l'attestato di lode, qualche cosa esistesse contro di lui, cadde sempre nel vuoto. Egli sente che gli pesa addosso una tacita avversità; deve subire gli effetti di una condanna; ma non fu chiamato e non è chiamato a difendersi. E' la relegazione senza processo e senza parole.

Il mistero sarebbe impenetrabile, se non si sapesse che alle spalle del prof. Violin fu compiuto da mani ignote un oscuro lavorio di lettere anonime, di «denontie segrete», le quali sarebbero giunte fino alle sfere ministeriali di Vienna. Che fondamento hanno queste lettere denunziatrici? Che cosa riferiscono? Perchè non si vuole confessare il contenuto, chiamando l'imputato (chiamiamolo così) a render conto di sè in regolare processo disciplinare? Hanno da essere gran bei documenti se il valore di tutti corrisponde all'osservazione che fu mossa al prof. Violin di aver tenuto una conferenza radicale a Milano: cosa falsissima, poichè egli non fu mai a Milano per tenervi conferenze! Oppure se gli fanno colpa di abitudini simili a quella che gli fu rimproverata durante il suo soggiorno viennese: di amare cioè la compagnia degli studenti italiani!

Intanto, fra tanta oscurità, fra tante reticenze, quest'uomo patisce nella salute, patisce nelle sue condizioni finanziarie, si affligge nell'animo per la costante ripulsa dell'onesto suo desiderio di tornare nelle provincie italiane. Ed è pure un uomo che si è fatto apprezzare come insegnante a Gorizia, dove ebbe un atto di lode, che si è fatto apprezzare e stimare a Vienna, dove il suo direttore gli mostrò sempre amicizia e lo appoggiò in tutte le pratiche. E' inamissibile che egli continui a non sapere ciò che fu detto contro di lui e quanto a lungo la sua onesta nostalgia debba lottare invano prima di tornarsene al suo paese. E tutto ciò prescindendo dalla questione legale per quanto si riferisce al rifiuto del Ministero di confermarlo nel posto a cui fu chiamato a Trieste. Come può il Ministero negar la conferma d'un suo docente «definitivo», vale a dire già implicitamente confermato, a carico del quale non sono ostensibili altri documenti aperti che... un atto di lode comunicatogli nel momento di trasferirlo? Se il trasferimento fu una misura di rigore, singolare procedimento è questo di farvi precedere un elogio. Se non fu una misura di rigore, più singolare è che vi si insista con la forma affatto insolita del chiudergli la strada ad un posto ottenuto.

Si domanda un po' di luce su questa faccenda. La si domanderà invano?

I „BOYS-SCOUTS"

Queste due parole accoppiate appariscono da qualche tempo su giornali e riviste. L'altro giorno era Poincarè che si recava a passare in rivista una squadra di «boys-scouts» (ragazzi esploratori) adesso è una rassegna inglese che fa l'apologia dell'istituzione giovanissima e già feconda di bene.

L'origine.

La delinquenza giovanile, dice uno scrittore inglese, non si combatte che con l'educazione familiare. Ma è proprio questa educazione che è difettosa o assente. Una volta, contro il manifestarsi degli istinti brutali nella gioventù, era freno il sentimento religioso. Affievolito questo sentimento o scomparso, convien ora educare gli spiriti giovani alla padronanza della propria volontà, alla coscienza del dovere, alla rettitudine, alla purezza del costume. A questa educazione morale e fisica insieme è giunta - pur partendo da ben diversa origine - l'istituzione dei «boys-scouts». Perchè lo scopo che si era prefisso il loro fondatore era stato puramente militare. Il tenente generale sir Robert Stephenson Smyth Baden-Powell - che fra le altre campagne di guerra fece quella dell'Africa australe, e fu l'eroico difensore di Mafeking assediata strettamente per parecchi mesi dai boeri - s'era accorto che mentre i boeri erano educatissimi alla «conoscenza del paese», nulla si poteva domandare ai soldati inglesi per i servizi di esplorazione: ignoravano tutto: non sapevano distinguere un albero da un altro, un viottolo dagli altri viottoli, il colore d'una ripa di corso d'acqua da quello d'un altro greto di torrente. Come pretendere che una pattuglia si orizzontasse in un bosco, in una prateria, lungo il corso d'un ruscello? Dunque, pensò il generale Baden-Powell, bisogna cominciare dall'educare i ragazzi a far da esploratori.

Fu nel 1908 che Baden-Powell chiamò a sè una dozzina di ragazzi e insegnò loro la «vita degli indiani» e quella dei «cavalieri del re Artù». Un po' di romanticismo gli inglesi, così pratici, amano mettercelo sempre anche nelle cose più prosaiche. Ma l'istituzione dei «boys-scouts» non era prosaica. Anzi: alla prima squadra di «boys-scouts» seguirono altre, con un fervore inaudito, come se Baden-Powell avesse rivelato il segreto d'una felicità facilmente raggiungibile e della quale tutti volessero essere partecipi.

Una scuola d'energia.

Ma, come tutte le cose di questo mondo, anche questa istituzione di origine così schiettamente militaresca, non tardò a mutare indirizzo: si fece cioè più civile: doveva dare un esercito di apprendisti soldati e la sua organizzazione divenne invece sopratutto una scuola d'energia e un mezzo straordinariamente efficace di elevamento morale. Cecil Price, che esalta nel «Hibbert Journal» la meravigliosa opera compiuta finora dalla istituzione di sir Baden-Powell, dice che l'educazione che forma la base delle falangi giovanili dei «B. S.» è tutta morale: si educa alla coscienza del dovere, alla subordinazione, alla disciplina volontaria. A questo regime, che potrebbe richiamarsi per le origini alla legislazione di Licurgo, provvede facilmente, non con rigori ma per via di persuasione la istituzione dei «B. S.». Il generale Baden-Powell cominciò la sua scuola con un metodo pratico, piacevole, quasi romantico, come abbiamo detto: alla sua prima squadra insegnò la scienza che gli indiani trasmettono oralmente di padre in figlio: come si può distinguere un uccellino da un altro, i colori delle cortecce degli alberi, la forma delle foglie, la propagazione dei suoni, le caratteristiche di determinati rumori. I ragazzi imparano così a riconoscere gli aspetti delle cose, le voci della foresta, e a dirigersi anche nel buio attraverso ad un bosco. Poi, giacchè i ragazzi affluivano in gran numero alla improvvisata scuola, il generale Baden-Powell ne fece numerose squadre, alle quali diede distintivi, un capo, un regolamento severo che tutti si impegnarono di osservare, perchè anzichè ad un regolamento scolastico o da caserma, rassomiglia piuttosto ad un codice d'onore, ad un codice cavalleresco: esso ordina al «boy-scout» di essere leale, soccorrevole verso i compagni e cortese, dolce verso gli animali, obbediente, sobrio, puro di pensiero e casto.

Se si pensa che i «boys-scouts» entrano nell'istituzione a 13 anni per uscirne a 19, e che questa scuola d'energia è continua (viene fatta cioè nelle giornate lasciate libere dalla scuola o dall'impiego), si può agevolmente comprendere quanto vantaggioso sia per la salute fisica e morale dei giovinetti il far parte dei «boys-scouts».

L'organizzazione.

Formata la prima squadra di «boys-scouts», che è destinata a dare i capisquadra futuri, comincia poi l'opera di arruolamento delle nuove squadre. I nuovi inscritti ricevono prima l'istruzione sui doveri che impone l'adesione alle squadre, poi apprendono i segnali degli «scouts» per riconoscere le strade, i gridi e le parole d'ordine delle squadre per riconoscersi e comunicare fra di esse. Quando il ragazzo si è famigliarizzato con quei dettagli elementari, giura e viene poi arruolato come novizio, con l'autorizzazione di portare i distintivi dei «boys-scouts». Diventa poi «boy-scout» di seconda classe finchè, completando gradatamente la sua educazione, passa alla prima classe, dimostrando: di saper nuotare per una cinquantina di metri, di possedere almeno uno scellino di economie, e di saper ripetere in un minuto almeno 60 parole d'ordine o segnali. Come prova il «boy-scout» che vuol divenire di prima classe deve fare una gita della durata d'una giornata, e darne esatto rendiconto in iscritto.

Come si vede, se la preoccupazione militare era stata l'inizio dell'istituzione, quella di un razionale allevamento morale della gioventù l'ha trasformata in una vera scuola d'educazione fisica e civile, dalla quale i giovani escono più sani di corpo e più forti di spirito.

La scuola dei «boys-scouts» esiste da cinque anni in Inghilterra, da tre o quattro al Canada, in Australia, alla Nuova Zelanda, da uno in Francia e in Germania. Non si potrebbe crearla, in piccole proporzioni, nella nostra Regione?

I «boys-scouts» a Trieste e nella Regione.

Gli elementi per tentare l'attuazione fra noi di questo nuovo metodo d'educazione morale e fisica, già li abbiamo a Trieste e nella Regione: i ricreatori, le società sportive, quelle di ginnastica: le gare podistiche, i «raids» podistici o ciclistici, le «cross-countries» sono altrettanti esperimenti inconsapevoli di una educazione che potrebbe riuscire davvero efficace se fosse unificata e diretta con metodo razionale. Squadre di «boys-scouts» potrebbero essere create fra i ragazzi dei ricreatori, fra quelli dell'Associazione ex-allievi, della Società Ginnastica, dei Circoli giovanili. Per le colonie estive di «boys-scouts» il nostro Altipiano si presta magnificamente e il Comune potrebbe favorirle con la concessione temporanea delle sue zone boschive. L'esempio dato dai paesi che hanno adottato il metodo del generale Baden-Powell, prova che non v'è miglior sistema per insegnare praticamente e piacevolmente ai ragazzi «che la subordinazione è la chiave della felicità in tutte le associazioni umane» e che disciplinando la volontà si vincono o almeno si frenano tutti gli istinti, anche i più prepotenti.

Per questo beneficio del nuovo metodo, già realizzato da chi lo adottò, quale miglior scuola di morale civile poteva essere offerta alla decadente società del XX secolo?

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per le nozze di Giovanni Cominotto raccolte fra amici cor. 5.

19.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di «S. Giacomo» cor. 10.

9.o contributo del «Consiglio dei tre» con sede al Restaurant Volpich cor. 10.

Raccolte dalla riconfermata direzione dell'Artigiana, nella trattoria Bruschina, cor. 8.

Per due cartoline «tipe gnoche» scelte dal rinomato artista fotografo sior Nicola, cor. 3.20.

— L'elargizione per onorare la memoria della signora Laura Clede-Sigon era della famiglia G. Licini e non Ricini, come apparve ieri stampato.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: Raccolte fra amici ammirando gli scherzi di Sabidussi cor. 5.60.

Domani, festa del 1. maggio e festa dell'Ascensione, il «Piccolo della Sera» uscirà contemporaneamente al «Piccolo» alle ore 5 ant.

Società Adriatica di scienze naturali. La conferenza sul tema: «Alcool ed infanzia» che il dott. Antonio Jellersitz doveva tenere ieri nella sala sociale (via Giosuè Carducci N. 12, II p.) fu rimandata alle ore 7 di questa sera.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il presidente commemorò con toccanti parole il compianto consocio dott. Corazza rilevandone l'alto valore di scienziato, la bontà dell'animo e lo spirito di sacrificio nell'esercizio della professione. Invitò infine l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio.

Il dott. Ravasini presentò un paziente operato di ureterotomia per litiasi; espose diffusamente la storia clinica del caso e mostrò il radiogramma ed il calcolo estratto con l'intervento operativo.

Il dott. Nigris mostrò una bambina di 2 mesi e mezzo che presenta una malformazione congenita rara; illustrò brevemente il caso dal punto di vista clinico e prognostico ed accennò infine alla letteratura che si riferisce a casi consimili.

Il dott. Steiner presentò un caso da lui trattato con l'ipnosi; ne fece una storia clinica esauriente e minuziosa illustrandone la fenomenologia sull'ammalato stesso in stato di ipnosi. Concluse comu-

nicando uno specchietto di casi curati con l'ipnotismo.

Il dott. Romolo Liebman presentò alcuni preparati di gravidanza extrauterina, di carcinoma dell'utero, di fibromi e cisti ovariali ottenuti mediante intervento operativo nel riparto chirurgico della Poliambulanza e ne fece osservare alcune particolarità interessanti.

Società degli ingegneri e degli architetti. Stasera, alle 7, la S. I. A. terrà il suo congresso generale ordinario (in seconda convocazione) sospeso il 23 corr. causa fortuito impedimento della presidenza, col medesimo ordine del giorno.

La «Giovane Trieste». Giovedì 1. maggio la squadra podistica della G. T. farà una marcia d'allenamento con qualsiasi tempo dovendo prepararsi per la marcia ufficiale che si farà il 4 maggio. Ritrovo nella sede sociale alle 2.30 pom., partenza alle 3 precise per Longera, Basovizza, Opicina e Trieste (strada nuova).

Società Ginnastica. Oggi si svolgerà nella Palestra la gara individuale artistica per allievi, la sezione media incomincerà alle 5 e la superiore alle 6.30. Tutti gli allievi dovranno presentarsi in divisa. La lezione di ginnastica per la sezione inferiore allievi rimane oggi sospesa; e rimangono pure sospese le esercitazioni di tiro a segno per allievi.

«L'urlo dell'uomo selvaggio» e «Il capezzatore». La vendita dei posti a sedere per la serata umoristica di Baccio Bacci e Filiberto Scarpelli seguirà oggi, domani e posdomani dalle 11 al tocco nella sede dell'Associazione degli studenti triestini, piazza S. Giovanni 3, I p.

Matrimoni. La signorina Anita Dari col signor Armando De Colle di Parenzo.

Associazione fra negozianti al dettaglio. L'Associazione fra negozianti al dettaglio ha tenuto ieri sera alle 9, in seconda convocazione, l'annuale congresso generale nella sala minore della Borsa.

Il presidente signor Antonio Gasser saluta tutti coloro che hanno sentito il dovere, in questi momenti difficili, di dare prova di solidarietà e attaccamento all'istituzione, intervenendo al congresso, e deplora la noncuranza degli assenti i quali, dice, forse più degli altri lamentano i tempi difficili e accusano di apatia l'associazione. Commemora poi i soci defunti signori Silvio Monico, Emilio Schifflin e Candido Piva e quindi riferisce sull'attività della direzione in questi ultimi mesi; sulle pratiche fatte presso la Direzione dei Magazzini generali, con l'appoggio dei deputati Gasser e Pitacco per ottenere che siano affidate a industrie locali le forniture destinate al personale che vive e lavora a Trieste; pratiche che fortunatamente sortirono il desiderato effetto perchè la Direzione dei Magazzini generali promise formalmente che col prossimo anno, per tutte le forniture saranno banditi concorsi fra tutte le ditte locali; sul parere dato alla Camera di commercio riguardo la legge sugli stralci; sulle pratiche fatte contro ulteriori restrizioni sull'orario di chiusura.

Il segretario signor Gustavo Weiger riferisce a sua volta sull'attività sociale, rilevando che la corporazione conta oggi 260 soci effettivi e che il bilancio sociale è stato portato al pareggio; che si ottenne dalla direzione di polizia che gli organi di sorveglianza sulla chiusura siano obbligati di avvertire i contravventori all'atto della messa in contravvenzione; che si ottennero alcune modificazioni di contratti d'affittanza riguardo un indennizzo in casi di rottura intempestiva di contratto per vendita o rifabbrica degli stabili; che si fecero pratiche contro il progettato aumento della tassa soldo pigioni; contro il poco ordinato funzionamento del servizio postale e telefonico; contro il commercio girovago, ecc., ecc. La direzione riattivò il registro d'informazioni sulla clientela morosa per abitudine.

La relazione è approvata fra grandi applausi; e pure approvato viene il bilancio sociale presentato dal signor A. Jungt, dopo di che si passa all'elezione delle cariche vacanti; riescono eletti all'unanimità: Carlo Cozut, Raffaele Eppinger, Antonio Jungl, Alberto Stepansig, direttori; Umberto Beltrame, Guglielmo Brod, Giorgio Jess, Teodoro Rieger, Giovanni Urizio, consiglieri.

Accolta una proposta dei signori Thümmel e Maddalena per lo studio di una modificazione dello statuto sociale, il congresso viene dichiarato chiuso.

La premiazione del concorso fotografico dell'Alpina. L'altra sera, la giuria del concorso fotografico bandito dalla Società Alpina delle Giulie, composta dei signori Silvio Benco, Eugenio Boegan, Napoleone Cozzi, Ugo Flumiani e prof. Mario Picotti, si riunì per procedere all'aggiudicazione delle ricompense. Dati i risultati del concorso, essa stimò opportuno di scindere i lavori esposti in due categorie: le fotografie di soggetto alpino, di esercizi sportivi e di paesaggi delle nostre regioni, e i lavori che pure attenendosi a tale concetto, appartenevano ad una tecnica speciale, come diapositive, autocromie, fotografie per apparecchi stereoscopici. Nella premiazione si tenne conto rigorosamente del programma alpino e sportivo tracciato dalla Società; talchè fotografie notevoli sotto l'aspetto tecnico-artistico, ma meno direttamente congiunte all'alpinismo e all'escursionismo, non poterono esser prese in considerazione.

Nella prima categoria vennero assegnati a parità al signor Silvio Holzner il premio del Podestà (portasigarette d'argento) e al dott. Renato Timeus il premio della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri (cannocchiale da campagna Zeiss). Terzo premiato il sig. Nino Schiffmann (servizio da scrivania in bronzo, dono di un gruppo di signore e di signorine); quarto il dott. Oscarre Staffler (orologio artistico, dono del presidente ing. Ziffer); quinto «Ondina» - sig. Giuseppe Cipriani - (macchina fotografica tascabile, dono del sig. R. Buffa); sesto il sig. Rodolfo Buffa (gruppo di oggetti sportivi, dono del sig. C. Strukel).

Nella categoria dei lavori speciali, il primo premio venne aggiudicato per le sue diapositive e autocromie al sig. Roberto Lepori (paesaggio alpino donato da Ugo Flumiani); il secondo al sig. Vittorio Segrè per le sue diapositive e fotografie stereoscopiche (statuina in bronzo, donata dal comm. Salvatore Segrè); il terzo alla signora Bice Bienenfeld per le sue diapositive (gruppo artistico, donato dal presidente ing. Ziffer).

La Direzione sociale deliberò poi di assegnare, oltre che ai premiati, anche agli espositori dott. Giorgio Amodeo, Guido Brizio, Luigi Dick, Arrigo Russi, Antonio Streinz e Piero Welponer, un diploma di distinzione e una targhetta d'argento quale ricordo della prima esposizione fotografica alpina.

★

Anche ieri sera la mostra fotografica della Società Alpina delle Giulie è stata visitata da moltissime persone. Questa sera essa si chiuderà definitivamente. Dopo le 8 saranno proiettate un bel numero di diapositive.

A MONTEBELLO

Altri 30 trottatori

Durante la giornata di ieri le scuderie dell'ippodromo di Montebello albergarono altri 30 trottatori, tutti inscritti alle corse della prima giornata.

Fra gli arrivati vedemmo «Lionello», «Pia» e «Griffon Kuser» della scuderia Barbetta; «Codero» e «Red Wilkes» della scuderia Lavezzari; poi «Ibis Kuser» e «Ivana C.» del bar. Bianchi; «Liana G.» e «Gloster F.»; «Fanny», «Principe», «Bellfounder», «Eva», «Feriolo», «Evincée», «Pepino» e «Menicuccio» della scuderia Legati e parecchi altri.

L'ippodromo di Montebello ci presentò ieri mattina l'aspetto delle grandi occasioni. Nella pista da trotto molti i cavalli attaccati per «trials» o per passeggio; nel prato e nella pista da galoppo parecchi «gentlemen riders» e una gentile amazzone, i quali tutti galoppavano e saltavano, attraversandosi e incrociandosi a vicenda nel prato.

Nella pista da trotto frattanto facevano la loro passeggiata di salute trotterellando, il francese «Marceau» affidato al ben conosciuto «driver» Bellacci, che lavorò anche «Parigi», «Inn» e «Mailüfter», «Gervaise», «Mitzi F.», «Pasztor», «Geant Kuser», «Pensiero», «Menega», «Wright Silver», «Dobling» un 5 anni bellissimo, figlio di «Fonyod», uno dei siri dell'allevamento di Lucinico, «Prokop», l'americana «Janie Hudson», «Regent», «Bajuvar», «Greif» e «Capitan Fracassa» due puledri (uno di 3, l'altro di 4 anni) molto promettenti, dei sig.ri Caris e C., «Ilma», «Ivan le Cosaque» e altri ancora. Verso le 11 ogni lavoro era finito.

★

Domani il pubblico, come abbiamo detto, vedrà all'ingresso delle tribune dell'Ippodromo il marmo commemorativo eretto dalla Società delle Corse in onore del compianto Antonio de Volpi. L'opera è di Giovanni Marin. Genialmente ideata, meglio le sarebbe giovato senza dubbio uno svolgimento in proporzioni maggiori, in modo che le figure d'uomini e di cavalli che fanno cornice al medaglione di Antonio de Volpi si presentassero nella grandezza del vero. Con ciò avrebbe avuto più ampio respiro anche la composizione, nella quale il Marin ebbe a lottare non solo con la difficoltà del tema plastico che egli si assunse, ma altresì con la costringente angustia della superficie. Il tema era molto bello, ma egualmente ardito: sovra una stela di marmo, che nella parte centrale recava il medaglione del commemorato e l'epigrafe, si trattava di rappresentare da ciascun lato, con la tecnica combinata dell'altorilievo e del bassorilievo, un antico guidator di cavalli, che conducesse innanzi le nobili bestie tenute al morso. Il tutto di faccia: dunque nelle più ardue condizioni prospettiche. Il problema fu dallo scultore impostato bene, e qualche deficienza nei particolari non scema il merito di accuratezza e d'eleganza d'altri particolari e la nobile visione dell'insieme, alla quale non mancano che le proporzioni più ampie per produrre un'impressione più naturale insieme e più forte. Sotto il fine medaglione, che ci rende l'avv. de Volpi in un momento di placidità, senza volerne accentuare la nervosa asciutezza che era pur caratteristica della sua elegante figura, fu scolpita la semplice epigrafe: «Ad Antonio de Volpi - nell'ippodromo che fu suo pensiero. - La Società delle Corse. - Trieste - MCMXII».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Maria Spadaro, dal sig. E. Vidich cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Max Fenderl, dalla famiglia de Sigmund cor. 30 a favore dell'Ospedale della Maddalena.

Sconto su acquisti di istrumenti matematici cor. 4 a favore del fondo vedove ed orfani della Lega degli impiegati civili.

— La signora G. Haggiconsta elargì alla Guardia medica, cor. 50.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della sventurata madre dell'ucciso Leonardo Cassano dagli impiegati del Credit, 2.o contributo, cor. 19.70; raccolte fra amici nella trattoria in via Nicolò Machiavelli cor. 4.80.

L'Orario «Peterlin», come ci comunica il suo editore, uscirà per questa volta appena il 3 di maggio, non essendogli pervenuti fino ad ora i nuovi itinerari delle ferrovie italiane.

Associazione fra ex allievi. Questa sera alle 8.15 il maestro Aldo Lussich parlerà della vita e delle opere di Giovanni Pascoli e ne leggerà qualche poesia e alcuni passi del suo discorso «La grande proletaria s'è mossa».

★ I soci dell'A. E. A. faranno una gita sociale domani giovedì, per solennizzare il primo anniversario della fondazione dell'Associazione. A questa gita possono partecipare anche i famigliari degli associati. Ritrovo alla Stazione del Campomarzio, donde si partirà alle 7.30 ant. per S. Giuseppe di Rusmagna; quindi si proseguirà per la Chiusa, dove avverrà l'incontro con la squadra podistica, fino al bosco di Basovizza. (Refezione dal sacco). Ritorno per Longera e S. Giovanni verso le 12. La squadra podistica si radunerà a Montebello alle 7.30, donde proseguirà per Cattinara fino alla Chiusa e qui avverrà l'incontro con i gitanti partiti con la ferrovia.

Il 1. maggio. Il Consorzio fra esercenti in commestibili, coloniali e affini avverte che domani, 1. maggio, tutti i negozi rimarranno chiusi. Oggi rimarranno aperti fino alle 8 pom.

★ Anche i floricultori, domani, festa del 1. maggio, terranno chiusi i loro esercizi tutta la giornata.

★ Il Consorzio dei pescatori comunica che domani 1. maggio la Pescheria resterà aperta fino al mezzogiorno.

La segnalazione del mezzodì. La Direzione dell'Osservatorio marittimo comunica che da ora in poi funzionerà per il segnalamento del mezzodì il nuovo pallone, situato a Nord del faro, sotto la galleria.

Conservatorio musicale. Stasera alle 8 nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si terrà la VII produzione d'alunni alla quale parteciperà la sezione inferiore del corso di drammatica (docente prof. Giacinta Rigo-Gallina). Si reciterà: «Un'ora alla villa della regina», commediola in un atto, «La piccola attrice», commedia in due atti di I. T. D'Aste ed il monologo «Margot nell'imbarazzo».

★ Sabato sera nella sala Fenice, seguì la V produzione di alunni, riservata alla sezione superiore del corso di drammatica. All'atto unico del Muratori: «Uscita dal ritiro» ed alla commedia in tre atti «Reginetta di Saba» del Moschino, gli allievi della brava prof. Giacinta Rigo-Gallina diedero un'esecuzione veramente ottima per colorito ed affiatamento e si ebbero tutti larga messe d'applausi. Emersero specialmente le alunne Carmela Renzel e Argia Brill e piacquero pure le alunne Gina Panzieri, Gina Consolo, Angela Salom e Nives Bruck. Anche gli alunni Riccardo Maramaldi, Livio Ragusin e Guglielmo Jona si distinsero per buona dizione.

★ L'altra sera, nella sala accademica del Conservatorio, si tenne la VI produzione. Gli alunni di pianoforte: Mario Premuda (del prof. Gastone de Zuccoli), Vanda Raiovich (della prof. Sylvia Fronz) e Alma Ivancich (della prof. Alice Andrich-Florio) si dimostrarono in possesso di ottime qualità pianistiche e notevole senso interpretativo. Degli alunni dei corsi inferiori menzioneremo Alfredo Cumar, allievo della scuola della prof. Antonietta Chialchia e Mario Scamperle (della scuola di clarinetto del prof. Del Bravo). Dei corsi superiori ebbero campo di farsi apprezzare gli alunni Giorgio Constantinides e Oscar Danese della scuola di violoncello del prof. Dino Baraldi, i quali eseguirono due tempi del duetto II op. 22, di F. A. Kummer; l'allieva Hetty Roder (della scuola pianistica del prof. Emilio Russi), che suonò uno studio dell'Jensen e la «Danza dei nani» del Grieg e l'alunna Bianca Negri (della scuola di canto accademico del prof. Gialdino Gialdini) che eseguì l'aria «Fra quelle trine morbide...» della «Manon Lescaut» del Puccini. Un'accurata interpretazione del Trio III op. 1, del Beethoven, diedero infine gli alunni del corso di musica da camera (del prof. Augusto Jancovich): Nella Gialdini, pianoforte; Ferdinando Vianello, violino e Eugenio Lordschneider, violoncello. Ai saggi assistette numeroso pubblico che fu largo di applausi agli allievi e ai valentissimi docenti.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Excelsior» terrà domani 1. maggio due festini di danza, uno dalle 8 ant. alle 12 mer., l'altro dalle 4 alle 9 pom. nella sala del «Ferdinandeo» al Cacciatore.

★ Il C. C. «Rapido» è convocato a seduta per questa sera alle 9 nella sede sociale (Caffè Rossetti) per trattare delle gare.

Gite per mare. Domani giovedì si faranno tempo permettendo le seguenti gite per mare:

per Isola col celere piroscafo «Nesazio»; partenza dal molo della Pescheria alle 3.15 pom. Ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col celere piroscafo «Istria»; partenza dal molo della Pescheria alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col celerissimo piroscafo «Salvore»; partenza dal molo della Pescheria alle 7.30 ant. Ritorno da Parenzo alle 5.20 pom., da Rovigno alle 4.30, da Brioni alle 3.20 e da Pola alle 3 pom. Arrivo a Trieste alle 8 pom.

per Sistiana e Monfalcone col piroscafo «Ninfeo», partenze da Trieste alle 10 ant. e alle 3 pom., da Monfalcone alle 12.30 pom. e alle 7 pom. e da Sistiana alle 1 pom. e alle 7.30 pom.

Le brutte nozze

Si getta in mare in preda a frenosi alcoolica

Iersera con il treno delle 10, proveniente dall'Istria, arrivò qui, con la moglie, Giovanni S., di 25 anni, macellaio, di Villa Decani. Il S. veniva a Trieste per presentare la moglie a parenti abitanti in via della Guardia. S'era sposato due giorni fa e si può immaginare, dato il malvezzo dei contadini, quanto vino si fosse messo in corpo per festeggiare le prime giornate di matrimonio. Era, quindi, completamente ubriaco. Mentre con la moglie e i parenti, che erano andati ad attenderlo alla Stazione, s'avviava verso città, giunto alla riva Ottaviano Augusto, fu colto da un assalto nervoso, si stracciò le vesti di dosso, e poi, presa la rincorsa, si gettò in mare. Alle grida disperate della moglie e dei parenti accorsero piloti, marinai e guardie di finanza. Il S. fu afferrato, tratto a riva e condotto all'Ufficio piloti, ove venne sottoposto a respirazione artificiale. Un dottore della Guardia medica, chiamato colà, gli fece, poi, delle iniezioni e lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Ancora sulla drammatica scena

alla Direzione delle ferrovie dello Stato

Sul grave fatto avvenuto lunedì nel pomeriggio negli uffici della direzione delle Ferrovie dello Stato, in via Giorgio Galatti n. 9, abbiamo i seguenti particolari: Il giovanotto che per poco non divenne assassino, si chiama Lodovico Wostry e non Weiger come erroneamente ci era stato comunicato. Egli è nato nel 1881 ad Cherendorf (Boemia). Negli uffici delle ferrovie dello Stato copriva un posto di praticante disegnatore. Dicemmo già che il Wostry si mostrò sempre un po' esaltato. Tale impressione fece pure durante il suo interrogatorio al commissariato di città, esprimendosi in modo da lasciar capire d'essere affetto da forte mania di persecuzione.

— Il mio superiore mi odiava a morte - disse - e di questa sua avversione per la mia persona deve aver parlato con parecchi, poichè negli ultimi tempi, tutti mi evitavano come un lebbroso. Non potevo entrare in un locale senza che tutti gli sguardi si fissassero su di me. Perchè? Io non ho mai fatto del male ad alcuno. Evidentemente tutti agivano sotto l'impressione della calunnia del mio nemico. Al caffè, dove passavo volentieri alcune ore leggendo i giornali, tutti mi guardavano curiosamente o si sussuravano sommessamente delle parole. Sono un grande sfortunato, credetemi, - continuò - tutti tutti mi odiano e se la godono dei miei mali. Ultimamente ebbi una disputa col mio padrone di casa: due ore più tardi lo sapeva tutto il vicinato e, al mio passare uscendo da casa e rincasando, tutti mi mostravano a dito.

— Questa, evidentemente, è una sua fissazione - osservò il commissario: - Secondo lei, il mondo non ha null'altro da fare che occuparsi delle sue faccende!

— I cattivi, signor commissario - i cattivi. E in ufficio? Il caposezione mi odiava e, di riverbero, tutti gli altri mi dimostravano disprezzo.

— Dica: sparando, era sua intenzione di ferire il signor Neuhuber?

— No, no. Io, inconsciamente sparai in aria.

— Ma se il proiettile gli sfiorò il collo!

— Non so, non so come sia avvenuto ciò. Io intendevo di chiedere un posto alla direzione delle ferrovie di Praga. Il mio superiore mi disse francamente si sarebbe opposto alla mia domanda ed io perdetti la ragione.

— E per quale motivo teneva con sè la rivoltella?

— La presi uscendo da casa, anche perchè ero intenzionato di trattenermi fuori fino a notte inoltrata.

L'interrogatorio ebbe fine e il giovanotto, scortato da una guardia, fu condotto agli arresti inquisizionali.

COMUNICATI*)

Girolamo conte di Montegnacco
Maria Zanolla
partecipano il loro matrimonio.
Trieste, 30 aprile 1913.

Ada Bidoli
Alessandro Sussek
OGGI SPOSI
Trieste, 30 aprile 1913.

I sottoscritti ringraziano pubblicamente i signori insegnanti **Giovanni Castellanovich, Almidano Artifoni, Aldo Lussich** ed **Ermanno Fragiacomo**, che si diedero ogni premura possibile per insegnar loro la Contabilità, l'Aritmetica e la Corrispondenza, in modo da ottenere risultati encomiabili.

Ringraziano pure il direttore signor **Arnaldo Tosti**, per aver assistito agli esami ed il Comune di Trieste per aver messi a disposizione del Corso serale i locali.

Gli alunni del Primo Corso Serale della civica Scuola popolare di via Giuseppe Parini.

INCANTO PUBBLICO.

Addì 6 maggio p. v., nella sala al primo piano dell'edificio di quest'Amministrazione si terrà un incanto pubblico per la vendita di

147 sacchi zucchero Concassé, gr. grossa, divisi in 4 lotti.

La merce trovasi esposta al Magazzino 26 B. Le offerte si avanzeranno per cento chilogrammi brutto per netto.

Trieste, 30 aprile 1913.

II. RR. MAGAZZINI GENERALI in TRIESTE.

Domani 1. maggio seguirà la riapertura del

„CAFFÈ CARDUCCI“
(ex Parigi)

completamente rimesso a nuovo e fornito di generi di primissima qualità.

I sottoscritti, che non trascureranno all'ambiente pulizia, tranquillità e assortimento di giornali, si raccomandano alla Spett. Clientela.

Devotissimi
LUZIO e ANTONI EPPI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ancora dei furti e dei risparmi d'una portinaia

Il libretto della Cassa di risparmio ricuperato

Abbiamo ieri estesamente raccontato dei furti di denaro patiti dalla signora Agnese Hrebanich e dell'arresto della colpevole nella persona della portinaia della casa abitata dalla Hrebanich stessa, Maria Drioli che, oltre all'essersi prima falsamente notificata, negò poi di essere l'autrice dei lamentati furti.

Raccontammo anche che la Drioli, saputo che in una perquisizione praticata nella sua abitazione dagli organi del commissariato di via Luigi Ricci non era stato trovato un libretto della Cassa postale di risparmio per un deposito di due mila corone, frutto di... suoi guadagni, aveva accusato il muratore Michele Delmonte, secolei convivente, di averla derubata del libretto stesso.

In seguito a tale accusa, e per il motivo che il Delmonte era stato visto da altri inquilini della casa mentre nel quartiere della Drioli egli stava frugando fra i cassetti dei mobili, e anche perchè egli aveva tentato di disfarsi di una quantità di biancheria appartenente alla Drioli stessa, anche il Delmonte finì ierlaltro in prigione.

Egli però nel suo primo interrogatorio negò di aver rubato il libretto della Cassa di risparmio, aggiungendo di non aver mai saputo che la Drioli avesse tanto denaro. Senonchè ieri mattina, poco dopo le 8, si presentò al commissariato di via Luigi Ricci un uomo sulla cinquantina, che chiese di parlare al commissario.

Ammesso alla presenza di questo, il nuovo venuto disse:

— Mi chiamo Cosimo Losavio, e tengo un negozio di calzature in via della Cassa di risparmio. Sono amico della Drioli e del Delmonte e sono venuto qui appunto per loro. Domenica sera io sono andato con mia moglie in casa della Drioli, per trovarla. Lei, però, non era in casa. C'era il Delmonte che mi disse essere la Maria uscita, e non sapere a che ora sarebbe ritornata. Ci fermammo in casa una mezz'ora, scambiando quattro chiacchiere, e prima di allontanarci, il Delmonte mi consegnò un libretto della Cassa di risparmio e 40 corone, pregandomi di tenere il tutto fino all'indomani. Ieri, lunedì, continuò il Losavio, non vedendo venire da me il Delmonte come mi aveva detto, mi recai in casa di lui, ma non trovai nessuno. Questa mattina lessi sul «Piccolo» del loro arresto, e così ho pensato di portare alla polizia quanto mi fu consegnato e cioè il libretto della Cassa di risparmio, per un deposito di corone 2029.07, e le 40 corone in banconote.

Il commissario prese nota della deposizione del Losavio; e, ritirato libretto e importo di denaro, lo licenziò.

E' morto ieri notte all'una quel povero piccino Vincenzo Furlan, di neanche tre anni, che domenica scorsa, a Opicina, era stato travolto da un vagone dell'elettrovia e aveva riportato lo stritolamento di una gamba e altre gravi lesioni. La salma verrà trasportata a Opicina oggi alle 3 pom. per cura dell'impresa Capellan, ove verrà tumulata in quel cimitero.

Uno che viene gettato e uno che cade nel Canale. Erano seduti sul muretto che, per un breve tratto, forma da parapetto al Canale, in piazza del Ponterosso, erano entrambi un po' brilli e in vena di questionare. Cominciarono col punzecchiarsi a vicenda, poi s'insultarono e finirono col passare a vie di fatto, somministrandosi una buona dose di pugni. In fine, uno di essi, afferrato l'altro per lo stomaco, lo spinse violentemente contro il muretto e, sollevatolo da terra, lo gettò nell'acqua. Il caduto, Carlo Cusma, non si scompose gran che: al tonfo prodotto dalla sua caduta accorsero parecchie persone e tutte con la lodevole intenzione di prestargli aiuto, ma il pericolante non attese soccorso: si arrampicò come uno scoiattolo a ridosso del muro e uscì da solo dal Canale. Aveva tutta la faccia insanguinata poichè, cadendo, si era leggermente ferito.

Colui che lo aveva gettato nel Canale fu arrestato. Egli è il bracciante Carlo Pugliese, di 47 anni, da Isola, abitante in via Malcanton N. 15. Alla polizia dichiarò di non aver avuto l'intenzione di far fare all'avversario quel bagno freddo e sostenne che il Cusma vi era caduto durante la colluttazione. Fu trattenuto.

★ Giuseppe Sisl, di 31 anni, giornaliero, da Bromberg (Austria inferiore), venuto a Trieste per trovarvi occupazione, ieri mattina alle 7 passava per il Canale, quando, per ammirare le barchette, s'avvicinò un po' troppo al ciglio della riva e finì col cadere in mare. Venne subito pescato da alcuni marinai, ed essendo tutto inzuppato, fu chiamato un dottore della Guardia medica che lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo sfortunato forestiero venne accolto nel terzo riparto. Poco dopo però, asciugatesi le vesti, potè uscirne.

Colluttazione fra una guardia e un questuante. Andava di porta in porta, chiedendo la carità.

— Xe quarantaoto ore che no magno; no go nissun a sto mondo; son amalà e no posso lavorar...

Taluno lo rimandava rudemente per i fatti suoi, ma la maggior parte delle persone alle quali si rivolgeva metteva subito mano al borsellino. Il questuante, però, finì col dare nell'occhio ad una guardia di p. s., la quale, fermatolo, lo dichiarò in arresto. Il questuante allora montò sulle furie e, dimenticando... che era malato, oppose accanita resistenza e, durante la colluttazione, afferrò la guardia per i polsi, graffiandoglieli in più parti. Per poterlo domare il funzionario dovette chiedere aiuto ad alcuni colleghi. Il fatto accadde ieri mattina alle 9 in via S. Nicolò. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Luigi Bellocchio, di 53 anni, contadino, da Concordia, abitante nel secondo alloggio popolare. Disse d'essere venuto a Trieste otto giorni fa con la speranza di poter trovar lavoro, ma che non era riuscito a nulla. Fu imprigionato.

La pelle di dante. Ieri mattina verso le 11, una guardia che perlustrava in via del Bosco arrestò due individui i quali andavano offrendo in vendita per 3 corone un largo pezzo di pelle di dante. Al commissariato del rione i due si qualificarono per Alberto Zanella, di 47 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 4, ed Arturo Vites, di 31 anni, da Pola, abitante in Chiarbola superiore N. 1. Essi dissero d'aver comperato la pelle da uno sconosciuto, in un'osteria, ma il commissario non credette alle loro parole e li trattenne in arresto.

Cronaca triste. Ieri mattina verso le 9, un giovanotto elegantemente vestito si aggirava concitatissimo per un viale del passeggio di S. Andrea, lanciando torve occhiate a destra e a sinistra, in modo da impressionare quanti avevano occasione di incontrarlo. Ad un tratto, mentre sul viale stesso si trovavano riunite cinque o sei signore che discorrevano fra loro, e a pochi passi di distanza si trovavano i loro figlioletti intenti a giocare, il giovanotto si precipitò dinanzi a loro facendo degli atti innominabili. Le signore fuggirono gridando, ma l'altro le rincorse. Sopraggiunsero in buon punto due guardie di p. s. che si impadronirono del giovanotto e lo tradussero all'ufficio di p. s. della Transalpina. Interrogato, disse di chiamarsi Eugenio V., di 23 anni, abitante in una pensione privata di via Felice Venezian, e di essere impiegato dello Stato. Il dirigente del commissariato, dalle risposte sconclusionate del V., si convinse che egli non doveva avere il cervello a posto e telefonò all'ufficio presso il quale il V. aveva detto di essere occupato. Si recò tosto sul luogo un medico che, constatata la gravità del caso, fece telefonare all'infermeria Treves perchè curasse il trasporto del disgraziato all'Ospedale. Il sig. Gino, difatti, recatosi verso le 11 sul posto con due infermieri, eseguì l'incarico avuto.

A caccia di gatti, vien colpito un uomo. In seguito al caso di rabbia verificatosi l'altra settimana in un gatto, il canicida ebbe l'ordine di distruggere tutt'i gatti randagi che potesse cogliere e, fra altro provvide a sterminare le bestiole che si rifugiano al Giardino pubblico. L'attuazione, però, di tale misura andò congiunta, almeno ieri, a un incidente che avrebbe potuto essere grave. Il falegname Modesto Casari, di 43 anni, abitante in Cologna N. 13, attraversava il Giardino, quando avvertì un acuto dolore alla tempia sinistra, mentre contemporaneamente sentiva il fracasso d'una fucilata. Portata la mano alla tempia, ne la ritrasse lorda di sangue. Lo aveva colpito un pallino della scarica destinata ad un gatto, dal canicida! Il Casari dovette ricorrere alla Guardia medica.

Sappiamo che sono state date disposizioni perchè la caccia alle bestiole venga data in ore, quando il Giardino è chiuso al pubblico, e con le necessarie precauzioni, perchè non vengano colpiti coloro che passano sulla strada.

Carrettiere imprudente. Ierlaltro nel pomeriggio alle 6.30, mentre passava per la via dei Conti, l'operaio Giovanni Svab, di 37 anni, da Trieste, abitante al N. 781 di Valle di Rozzol, fu investito e atterrato da un carro tirato da due cavalli che procedeva alla massima velocità. Lo Svab, per buona sorte, non riportò che qualche leggera scalfittura alle mani e alle gambe e potè rialzarsi da solo.

Una guardia presente al fatto procedette all'arresto dell'imprudente carrettiere, il quale è Giovanni Cante, di 44 anni, da Tomai, abitante in via dell'Istituto N. 18. Al commissariato del rione fu assunto a verbale e quindi rilasciato in libertà.

Un muratore preso a sassate. Il muratore Giovanni Parovel, di 42 anni, abitante al N. 766 di Santa Maria Maddalena superiore, passò la serata di lunedì in città. Verso il tocco, stanco ormai di divertirsi, s'avviò verso casa e, giunto in via del Molino a vento, fu colpito al dorso da un sasso lanciato da mano ignota. Il Parovel si fermò e, guardatosi d'attorno, vide fermi presso l'Ospedale della Maddalena quattro individui. A lanciare il sasso, evidentemente, era stato uno di essi e il muratore, esasperato, mosse arditamente contro il gruppo. Ma i quattro sconosciuti, che avevano presso di loro una buona provvista di sassi, si diedero a bersagliarlo con questi e il pover'uomo ebbe un bel da fare per evitare la pioggia dei proiettili. Più di uno di questi lo colpì alla schiena. Quando si vide nell'assoluta impossibilità di difendersi, il Parovel si mise a gridare disperatamente e i quattro frombolieri allora se la svignarono. Il muratore, che aveva riportato alcune contusioni al dorso, si recò a denunciare la cosa alla sezione di p. s. del quartiere.

Una forchetta che cade dall'alto. Rosa Zumin, di 19 anni, abitante in via delle Mura N. 24, mentre ieri passava per una via di Città vecchia, fu colpita alla schiena da una forchetta da tavola precipitata giù da una finestra e riportò quattro ferite di punta. Ricorse all'«Igea» per le opportune cure.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Bisiach, di 7 anni, abitante in via Rigutti N. 33, con la frattura del radio e dell'ulna sinistra; Bruno Donato, di 28 anni, bracciante, abitante in via del Volto N. 8, con una ferita lacero-contusa alla palpebra dell'occhio destro; Carlo Malik, di 19 anni, impiegato, abitante a Roiano N. 263, con la frattura della clavicola sinistra; Renato Maffezzoli, di due anni, abitante a Scorcola-Coroneo N. 738, con una ferita alla fronte.

Carlo Natek, di 19 anni, abitante al N. 260 della Scala Santa, ieri, cadendo, riportò la frattura della clavicola sinistra. Ottenne le necessarie cure all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Edoardo Osanna, di 32 anni, meccanico, abitante in via Antonio Caccia N. 7, per una ferita di punta al ginocchio sinistro; Cataldo Loiodice, di 38 anni, abitante in Corso N. 28, per una ferita all'anulare destro; Mario Ferluga, di 45 anni, abitante a Roiano N. 695, per due ferite al pollice destro; Umberto Rattman, di 19 anni, macellaio, abitante in via Gregorio Ananian N. 54, per escoriazioni al palmo della mano destra; Giovanni Cresevig, di 36 anni, bracciante, abitante in via Parini N. 12, per una ferita al ginocchio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Reichsten, di 43 anni, abitante al vicolo Santa Chiara N. 1, per una ferita al ginocchio destro; Giorgina Gregorutti, di 15 anni, abitante in via della Madonna del mare N. 9, per una ferita al crure destro; Corinna Belleli, di 11 anni, abitante in via di Donota N. 16, per una ferita al temporale destro; Pietro Belleli, di 30 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, per una ferita all'indice destro; Giusto Panfilli, di 14 anni, abitante in via S. Michele N. 24, per una ferita al dorso del naso.

Corrispondenza aperta. *Studioso* 1. Non sappiamo se Le potrà essere possibile che Ella trovi modo di avere quei libri gratis. Ad ogni modo potrà trovarli di seconda mano a prezzi bassissimi. Provi a mettere un collettivo nel «Piccolo». 2. Non c'è alcun limite d'età. 3. Sconsigliarla! Tutt'altro; anzi ammiriamo la Sua bella forza di volontà. Perseveri e sarà contento. — *E. T.* Si rivolga alla direzione di uno dei Licei musicali della città. — *Urgente.* Abbiamo già risposto. Legga la corrispondenza aperta dei giorni scorsi. — *Bibliofilo.* Per togliere le macchie d'acqua dai libri occorre immergere i fogli bagnati, per due ore, in una leggera soluzione di allume; quindi asciugarli fra due fogli nuovi di carta bibula. Anche per le macchie di umidità si procede egualmente, ma con minor probabilità di riuscita. I fogli ingialliti si rendono bianchi immergendoli per alcuni minuti nell'acqua di Javelle (soluzione di ipoclorito di potassa) e risciacquandoli diligentemente con acqua pura. Ottima anche l'acqua ossigenata, che si deve correggere con ammoniaca. — *Questione urgentissima.* E' vero che nessuno è responsabile dell'altrui fatto ingiusto in cui non abbia preso parte e che gli resta riservata l'azione di regresso contro la persona in colpa, ma è altrettanto vero che se alcuno prende al proprio servizio una persona senza certificato, o tiene scientemente al proprio servizio chi è pericoloso per qualche qualità di corpo o di mente, oppure dà ricetto ad un notorio delinquente, è tenuto alla riparazione del danno cagionato dalla qualità pericolosa di queste persone tanto verso il proprietario della casa, quanto verso i suoi abitanti. — *Meccanico.* L'alluminio non si può saldare che con saldature autogene. — *Cenciut.* L'autorità di sorveglianza delle casse ammalati è per Trieste, il Consigliere di Luogotenenza, e per la provincia, i Capitanati distrettuali. — *Molte grazie.* Un mastice per il marmo si ottiene sciogliendo la caseina (formaggio) in una soluzione satura di borace (borato di soda); si ha un liquido chiaro di consistenza vischiosa, più adesivo della gomma. — *Girovago.* Avrà informazioni esaurientissime rivolgendosi al Consolato d'Italia (via di Torre bianca). — *Storico che non sa.* All'epoca romana, nei primi secoli, Aquileia, emporio commerciale dell'Impero e giunta al massimo culmine della sua floridezza, contava poco meno di 500 mila abitanti. Nel 452, Attila, re degli Unni, distrusse la fiorente città. — *Un gruppo di signori e signorine.* La parte del gruppo costituita da signorine preghi l'altra costituita da signori di consultare la Guida. — *Terreno incolto.* Nessuna legge prevede la possibilità di quel divieto, ma in quel campo gli abusi e le prepotenze di singoli «funzionari» sono tutt'altro che rare. — *Innamorato.* Date le Sue attuali condizioni Ella non è onestamente in grado di garantire nè alla propria innamorata nè a se stesso il mantenimento di quelle promesse che ora è disposto a fare con tanto entusiasmo. Ella, fra l'altro, non può prevedere quale possa essere l'esito delle pratiche che esperirà per ottenere l'impiego che desidera. Freni il cuore e ragioni con la testa. — *Roma, Sigfrido.* Altro che diritto! Ma se sono bambini appena svezzati! All'una una bambola, all'altro un bel cavallino; altro che amore! — *Socrate.* Riteniamo di no, in ogni caso si rivolga al preposto alla parrocchia del cresimando. — *Liliana.* Abbiamo già risposto e più d'una volta; se Ella non legge la corrispondenza aperta, i Suoi lagni sono completamente fuori di posto. — *Testardo.* Nato il 6 febbraio 1882 Ella ha compiuto trent'anni il 6 febbraio 1912. — *Teresina.* Gli oggetti d'argento si puliscono con una spazzola da denti e col carbonato di magnesia secco. — *Esmeralda.* Che significato abbia la cartolina inviatale da quel signore con un treno in partenza ed un aeroplano sull'orizzonte? Viaggio di nozze combinato con andata in treno e ritorno per le vie dell'aria. Soddisfatta? — *Fiammetta.* Indirizzi semplicemente alla «Società degli autori» Milano. — *Matrimonio urgente.* Attento ai mali passi, caro signore. Ricordi che il matrimonio contratto in Italia secondo le norme colà vigenti è valido anche in Austria. Per il resto nessuno può essere in grado di risponderle con precisione perchè la maggiore o minore sollecitudine nel rilascio di quei documenti dipende in gran parte dalla buona volontà degli impiegati. Non dimentichi poi che, a chi non ha corrisposto agli obblighi militari, non vengono rilasciati i documenti necessari al matrimonio senza il nulla osta dell'autorità militare. — *Abbonata.* I ribassi ferroviari non hanno alcun riguardo alla nazionalità del viaggiatore. — *Raccoglitore.* Chi va piano, va sano, caro signore, ed il proverbio, se ha da valere per tutti, è giusto che valga anche per la nostra macchinetta, che non può rinnovare i propri ingranaggi sempre in lavoro ogni giorno. Eccole alcune di quelle date, non tutte, chè ci vorrebbe un volume: Sem Benelli è nato il 10 settembre 1877; Alessandro Bonci il 7 ottobre 1870; Luigi Carini il 21 dicembre 1870; Antonio Cotogni il 1. agosto 1831; Eleonora Duse il 3 ottobre 1859; Rina Giachetti il 26 agosto 1880; Giacomo Orefice il 27 agosto 1865; Giuseppe De Luca il 25 dicembre 1876; Umberto Giordano il 28 agosto 1867; Ivette Guilbert il 20 gennaio 1868; Kaschmann il 14 luglio 1853; R. Leoncavallo l'8 marzo 1858; Luigi Mancinelli il 5 febbraio 1848; Giovanni Zenatello il 22 febbraio 1876; Virginia Guerrini il 21 febbraio 1872; Celestina Boninsegna il 26 febbraio 1877; Giuseppe Borgatti il 19 marzo 1871; Maria Barrientos il 4 marzo 1884; Emma Carelli il 12 maggio 1877; Fregoli il 2 luglio 1867; Titta Ruffo il 5 giugno 1877; Eugenia Burzio il 20 giugno 1882; Carmen Melis il 14 agosto 1885; Gabriele D'Annunzio il 7 giugno 1863 ecc. E il resto? Ad multos annos, con sua pace!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.6. Oggi: alta marea 5.56 ant. e 6.57 pom. - Bassa marea 0.48 ant. e 0.18 pom.

Ogni giorno una.

— Io dunque dò in dote a mia figlia press'a poco ventimila corone.

— Press'a poco? Ma scusate, devo io forse sposarla soltanto... press'a poco?

Teatri e Concerti

„La fiammata"

commedia in 3 atti di H. Kistemaeckers al Politeama Rossetti

Due drammi densi di passione e di sentimento, incorniciati in un quadro solo. Dramma nazionalista l'uno, dramma d'amore il secondo. E non corrono sempre parallelamente l'uno con l'altro ma si intrecciano bensì, si inanellano assieme, si fondono abilmente, completandosi, unificandosi, in modo da formare un organismo teatrale solido e vigoroso, tale da imporsi alla più intensa e costante attenzione, da tener sospesi gli animi, da costringere all'applauso irrompente.

Questo giovane autore, belga di nascita, ma naturalizzato francese, questo Henry Kistemaeckers il cui nome da pochi anni soltanto corre sulle ali della fama, possiede in modo veramente straordinario il senso del teatro. Cessato il pregiudizio in virtù del quale fino ad una decina d'anni fa c'era pericolo di essere ammazzati se si lodava il teatro di Vittoriano Sardou, ben si può considerar lode oggi se in fatto di tecnica, di quadratura scenica, di equilibrio drammatico, di forza di linguaggio, di organicità d'assieme, si dice di uno scrittore giovane che ricorda certe virtù del gran mago francese. Tanto è vero che il Bernstein ne segue con modernità di forma i metodi e le risorse sceniche, senza che un soverchio amore di purezza d'arte o di verità psicologica lo faccia indietreggiare dinanzi all'artificio.

Ma in questa «Fiammata» non soltanto vi è la singolare abilità dell'artefice. Alcune scene vibrano di vera e sincera passione; un soffio di forte e fragrante poesia vi è profuso; anche quando la cosidetta «tinta forte» minaccia quasi di trascendere la comune verità umana, il freno di una equilibrata verosimiglianza psicologica viene ad avvertirci che nel Kistemaeckers c'è la delicata linea dell'artista.

L'atto primo è uno dei più bei primi atti che da tempo siansi veduti sulle scene. Bisogna ricorrere appunto al ricordo del Sardou per aver riscontro di un atto primo così pieno e denso, che dia al dramma una così salda e vigorosa impostazione. Tre scene forti quest'atto contiene, dopo il grazioso preludio d'una conversazione da salotto, tutta ricamata di spirito agile e snello. Dalla prima, fra

il colonnello «Pietro Felt» e il deputato «Marcello Beaucourt» apprendiamo che il colonnello vive in disaccordo con la moglie «Monica» ma che egli vorrebbe riconquistarne l'amore, evitando che «Beaucourt» ne divenga, dopo ottenuto il divorzio, il legittimo consorte. Scena concitata e interessante che dà subito al pubblico le prime avvisaglie del conflitto che si dibatte fra i due rivali. Da una scena fra «Monica» e un prelato amico di casa, «monsignor Jussey» risulta poi che «Monica» e «Beaucourt» non sono ancora amanti ma ch'ella, staccatasi dal marito sia per il di lui carattere rigido e autoritario sia perchè egli la tradiva con un'amante, anelava al divorzio che la avrebbe liberata di lui e congiunta al suo devoto e paziente amatore. Terza scena forte dell'atto - scena in cui l'interesse culmina e il movimento drammatico si acuisce lasciando comprendere come essa stia per dare lo spunto al fatto principale del dramma: fra il «colonnello Pietro Felt» e «Glogau», personaggio esotico, a cui egli è debitore d'un grosso importo di denaro. Questo «Glogau» che in sostanza non è che una spia del governo russo, viene a domandare a «Felt» il pronto pagamento dell'importo alla scadenza delle cambiali e non transigerebbe che ad una sola condizione. E qui, con scaltro, benchè non nuovo, artificio scenico, l'autore, per tenere lo spettatore sospeso, fa trasmigrare i due personaggi in un'altra stanza perchè il fatto tragico che dà origine allo svolgimento dell'atto successivo possa accadere.... nell'intervallo.

Ma l'atto secondo risulta ancor più vibrante, ancor più ansioso e commosso del primo. Il colonnello «Flert» ha ucciso la spia russa «Glogau» perchè questa per ricattarlo gli aveva ingiunto di tradire la patria consegnando i piani di guerra dei forti d'Orieux, ciò che equivaleva alla vendita d'uno dei segreti militari di più decisiva importanza. Il colonnello allora accecato dal furore e dallo sdegno, aveva afferrato «Glogau» per il collo e lo aveva strangolato. E l'atto secondo incomincia appunto quando il «colonnello Felt», reduce dal vindice atto commesso, si rifugia nella stanza da letto della moglie, proprio mentre ella di momento in momento aspetta «Beaucourt» al quale aveva dato convegno. Scena magistrale, non solo vigorosa come fattura, come abile alternarsi di chiaroscuri e come concitata vigorìa di linguaggio, ma anche tutta pervasa di verità umana e di fine conoscenza dell'anima femminile. Quando il marito viene a dire a «Monica» che era un falso ricco, che ha fatto dei debiti, e che ora per pagarli gli fu proposto di vendere un segreto militare, lei, atterrita, grida: «E tu hai fatto questo?» ma quando egli risponde: «Io l'ho ucciso!» «Monica» gli getta le braccia al collo e, come dall'anima le balza alle labbra, prorompe nel grido: «Hai fatto bene!»

Questo improvviso ritorno di un'anima femminile verso l'uomo vinto e disfatto dall'angoscia, che compì un delitto obbedendo a uno scatto generoso e ribelle: lo stendersi della confortatrice mano femminea verso l'uomo, un giorno adorato, nel momento della sciagura e della desolazione, è, ci sembra, la pennellata di uno psicologo e basterebbe a dar suggello d'artista all'autore. E sarà lei stessa, quella creatura di dolcezza, rinata all'amore, che troverà l'energia necessaria per aiutare e far trasportare in altro luogo di notte il cadavere della spia per sviare le tracce della terribile verità.

L'atto terzo, pur essendo indubbiamente il meno bello dei tre che compongono questa «Fiammata», scioglie logicamente l'azione, concedendo parte maggiore al concetto del nazionalismo che informa il dramma. «Monica» e «Beaucourt» si separano.. «Beaucourt» intuisce la verità e offeso nel suo amor proprio vedendo esulare l'amore di «Monica», la insulta e minaccia di denunciare il colonnello come assassino, ma quando da «Felt» medesimo apprende che l'ucciso era una spia, si ravvede; il sentimento nazionalista prevale schiacciando ogni rancore privato ed è egli stesso che impone «Felt» di non denunciarsi. La chiusa del dramma lascia capire che, in nome del nazionalismo e per amore di questo, l'uccisione della spia russa non avrà punizione.

Meno bello teatralmente quest'atto, abbiamo detto. Ma è da notarsi che pur non riuscendo a scansare interamente le siepi d'una certa quasi necessaria rettorichetta, l'autore anche qui ha la virtù di mantenere una linea di sobrietà e di misura. Ben facile sarebbe stato in mezzo a tanto inflammarsi di nazionalismo, cadere nella banale magniloquenza del «pistolotto» per sete di applausi. Invece no. Il dramma che negli atteggiamenti forti e complessi del primo e del secondo atto era riuscito a non essere mai macchinoso (tutto si svolge con una mirabile lucidità e con una continuità organica costante e precisa) riesce nel terzo ,che forse presentava le maggiori difficoltà tecniche, a non essere mai volgare. Soltanto una inutilità c'è nel dramma: il personaggio del prelato «Jussey», che è ingombrante e uggioso; e soltanto un carattere non bene faccettato: quello di «Beaucourt»; il suo nazionalismo non scatta fuori che all'ultimo atto; prima, il suo atteggiamento è di un uomo insignificante. Ma sono piccole mende che non tolgono bellezza al dramma e non ne scemano la vigorìa.

★

Il successo fu calorosissimo. E lo decretò un pubblico affollatissimo; magnifico per numero e per eleganza. Dopo ciascun atto ci furono quattro o cinque chiamate. Il secondo ebbe maggior calore di consentimento. La grande scena fra il «colonnello Felt» e la moglie raccolse una lunghissima entusiastica acclamazione. La recitazione complessiva fu buona. Ruggeri, salvo qualche monotonia di inflessioni di voce, fu efficacissimo. La Tilde Teldi, molto elegante, ebbe vibrazioni drammatiche piene di sincerità e di commozione; iersera il suo successo fu completo ed unanime. Ottimo, come sempre il Bonafini. Discretamente il Campa.

★

Il teatro e i suoi paraggi iersera presentavano il curioso lusso di un ragguardevole apparato di guardie e ispettori di pubblica sicurezza. Un signore malizioso osservava che il titolo «La flammata» avrebbe dovuto piuttosto far muovere, se mai, il corpo dei pompieri. Ma il nazionalismo del belga Enrico Kistemaecker perchè mai avrà destato i sospetti dell'i. r. autorità?

★

«La fiammata» si replicherà domani (fuori abbonamento). Questa sera «La satira e Parini» di Paolo Ferrari, di cui Ruggero Ruggeri è mirabile interprete. «Marchese Colombi» sarà il Bonafini. Venerdì «Il bosco sacro» in 3 atti, di de Flers e Cailavet, nuova per noi. Nella settimana ventura udremo l'altra promessa novità di Sabatino Lopez: «Il terzo marito». L'autore verrà a Trieste ad assistere alla recita della sua commedia.

L'ultima del «Biribissaio» ha richiamato iersera al Teatro Fenice un nuovo follone che ha riconfermato il calorosissimo successo riportato dalla arguta rivista della vita triestina nelle tre precedenti rappresentazioni. Tutte le macchiette, tutti i brani parlati e musicali, furono sottolineati da allegre risate, e alla fine d'ogni atto la schietta soddisfazione degli spettatori si manifestò in fragorosi applausi all'indirizzo dei valentissimi esecutori e di Fedoro Tizzoni, lo spiritoso autore della rivista. Numerosi furono gli squarci replicati, e se ci fu un rammarico, fu quello che del brioso e divertentissimo «Biribissaio» non si possa dare una quinta rappresentazione, essendo il teatro occupato dalla compagnia lirica che domani vi debutta. Del resto successo più completo la bella idea del Patronato femminile non avrebbe potuto avere, e, tra le feste triestine, di questa resterà certo per lungo tempo grata e gaia memoria.

Fenice. Domani 1. maggio, alle 8, si darà la prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor», di Gaetano Donizetti, protagonista la signora Amelia Canuti.

Eden. La Tina Lombardi, che ieri si presentò al pubblico per l'ultima volta, fu festeggiatissima e, da parte della direzione del teatro, le fu presentato un magnifico «bouquet» di fiori. Quest'oggi nuovo programma: per la prima volta a Trieste: «il fidanzato d'un'altra».

Teatro minimo. Iersera numeroso pubblico alle repliche di «Quatro done in una casa» del Giacometti e applausi al Corazza e alle signore Casilini, Leon, De Renzi, nonchè a tutti gli altri.

Questa sera tre sole rappresentazioni straordinarie, alle ore 6, 7.45 e 9.15 della commedia «L'avocato difensor» di Mario Morais, protagonista Vittorio Bratti.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. Teatro popolare. Ore 8.15. «La satira e Parini», in 5 atti di Paolo Ferrari.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Da questione penale a questione civile

Rodolfo Ranchel, di 30 anni, da Trieste, era occupato quale commissionato presso la ditta in liquori Giovanni Stanich di Zara, in tale sua posizione, secondo l'accusa, aveva incassato da clienti della ditta medesima, senza averne l'autorizzazione, e trattenendolo per sè, l'importo di cor. 1231.75; per ciò ieri egli sedette sul banco degli accusati, sotto l'imputazione del crimine di truffa.

A sua discolpa l'accusato dice che andava creditore della ditta Stanich, per provvigioni ad esso spettanti, di cor. 231.5; e aveva in assunzione altre commissioni per le quali si riteneva in diritto di ricevere fra breve la provvigione. Aveva pur anco fatte delle spese per una insegna-réclame per la ditta e, trovandosi a corto di quattrini, aveva scritto più volte per ricevere quanto gli spettava; ma sempre senza ottener risposta. Per consiglio di persona pratica degli affari della ditta, egli incassò denaro presso i clienti della stessa, ma con l'intenzione poi di liquidare il suo dare ed avere, pacificamente, con la ditta Stanich.

Di questa viene letto il protocollo assunto in iscritto, dal quale risulta che realmente l'accusato era creditore per l'importo da lui menzionato; ma la ditta sostiene non avere avuto egli nè diritto nè autorizzazione ad incassare, tanto più che su ogni fattura della ditta è stampata la osservazione: «non vengono riconosciuti che pagamenti fatti a noi direttamente».

Il P. M. sostiene che, nel caso in questione, si tratti di truffa, e in via subordinata domanda che la Corte ritenga l'accusato almeno colpevole del crimine di infedeltà per gli importi cioè da esso ricevuti dai clienti e non versati al principale.

Il difensore ritiene insussistente e truffa e infedeltà, e chiede l'assoluzione del suo difeso.

La Corte manda assolto l'accusato, ritenendo trattarsi unicamente di affare civile.

★ Corte: presidente il cons. Stegù; giudici i cons. Pachor, Parisini, Spongia; P. M. il dott. Zumin; difensore il dott. Mandich.

Un ladro di soffitte

Iersera alle 6 fu ripreso il dibattimento contro Carlo Obinich, d'anni 42, da Guisca, presso Gorizia. Come i lettori ricorderanno il dibattimento contro l'Obinich fu prorogato giorni fa per l'assunzione di una perizia sugli oggetti usati che egli, con tal Mario Tomadini, resosi latitante, aveva rubato in una soffitta di via della Cassa di Risparmio in danno della signora Clotilde Depangher, moglie del medico dott. Michele Depangher. Considerato che la signora Depangher e il marito di lei attribuivano agli oggetti un valore di corone 400, mentre una donna alla quale i ladri avevano poi venduto la merce rubata non l'aveva pagata che cor. 32, fu decisa la perizia. Al dibattimento di ieri il presidente comunica che i periti stimarono gli oggetti rubati a cor. 136.60.

La signora Depangher intesa quale teste depone circa la scoperta del furto. Non soffre danno, perchè gli oggetti sono stati ricuperati.

L'accusato è confesso e dice di aver rubato costrettovi dal bisogno, avendo 4 figli in tenera età, ed essendo privo di lavoro. Per la parte da lui sostenuta, dal ricavato del furto, ebbe l'importo di 7 cor.

Il P. M. in vista della perizia limita l'accusa a un valore inferiore a 200 cor., ma più di 50 corone.

La Corte condanna l'Obinich, ch'era già punito per furto, a 8 mesi di carcere, nella quale condanna vanno computati due mesi per l'arresto subito.

Di fuori si odono pianti. E' la moglie dell'accusato ed una figliuoletta, la maggiore, appena decenne, che singhiozzano. Anche l'accusato piange.

Corte: presidente cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Parisini e Pachor; P. M. il dott. Bencich; l'accusato era senza difensore.

Un ladro che, scoperto, si ribella

Umberto Scarpa, fu Antonio, d'anni 28, da Umago, pertinente a Chioggia, ieri nel pomeriggio comparve dinanzi i giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza mediante estorsione e della contravvenzione di furto.

Il fatto per il quale lo Scarpa fu arrestato è il seguente.

La notte del 5-6 del mese corrente, a bordo del piroscafo «Knez» ormeggiato al molo Giuseppino, tutti, eccettuato il personale di guardia, dormivano, e così anche il marinaio Pasquale Luchinovich, di anni 22. Nel cuor della notte il Luchinovich si svegliò in seguito ad uno strano rumore manifestatosi nella sua cabina. Con suo grande stupore scorse nella penombra un uomo che stava per prendere l'orologio e catena d'argento che teneva nella propria giacca appesa presso il suo giaciglio. Si mosse di scatto e l'ombra si fece piccina piccina e sparì sotto il letto. Allora stette zitto, e vide di lì a poco l'ombra uscire di sotto il letto e dirigersi nuovamente verso la giacca. Il Luchinovich questa volta accese un fiammifero, e vide che l'ombra era un uomo, che, però, con sveltezza, come prima, sparì sotto il letto. Questa volta il marinaio, risoluto, saltò giù dal letto e costrinse il ladro ad uscire di lì. Ma il ladro lo afferrò per il collo, conficcandogli le unghie nella pelle e menandogli un paio di calci al basso ventre, lo costrinse a lasciarlo. Il Luchinovich chiamò in soccorso il marinaio Chuchez che dormiva lì vicino e gli lasciò in custodia il ladro, mentre egli si recava a terra in cerca di una guardia. Il ladro, però, gridando al suo custode: «A rivederse un altra volta!» se la svignò, correndo come uno scoiattolo e scivolando a terra, da perfetto marinaio, lungo una gomena. Il fuggitivo venne arrestato il giorno dopo e in esso tanto il Luchinovich quanto il Chuchez riconobbero indubbiamente lo Scarpa. A sua difesa lo Scarpa dice ai giudici:

— Mi no posso dir che quel che dixi i marineri sia falso. Patisso el mal caduco, e, co' son imbriago, no so quel che fazzo. In quela sera mi iero imbriago. Iero a bordo? Mi no so. Mi giuraria de no esser stado là, tanto vero che al giudice istrutor ghe go dito che in quel giorno go dormido in una barca a Umago. Son mariner, e, quando che no lavoro, tuti me dà ricovero a bordo, perchè tuti i me conossi per onesto. I ghe domandi a tuti quei de Umago, se a mi no i me vol creder. Mi iero za due volte in osservazion, in ospedal, e no so se go fato quel che i me acusa.

Pres.: Ma come mai lei, avrebbe potuto agire così inconsciamente? Burlarsi persino del marinaio che la custodiva, e fuggire poi giù per la gomena!

— Mah! Mi no so gnente. Pol esser che sia stado cussì e, alora, vol dir che, anca de imbriago, son un bon mariner.

Il Luchinovich, inteso quale teste, descrive il fatto come da noi più sopra esposto, e riconosce l'accusato.

Pres.: Come ha potuto l'accusato venir a bordo ed entrare nella cabina di lei?

Teste: A bordo? Su per el ponte. In te la cabina? Come ch'el voleva, perchè noi dormimo co' le porte averte.

Dice poi, che ancora soffre quando cammina, per i calci ricevuti dall'accusato al basso ventre.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore, basandosi sulla incensurata condotta sinora avuta dell'imputato, e sulle sue permanenze nelle sale d'osservazione dell'ospedale, ritiene che i giudici dovrebbero esser convinti che abbia agito in preda ad ubriachezza. Nè si può escludere che egli, nella mente offuscata, recandosi a bordo, non abbia avuto che l'intenzione di dormirvi, e i suoi atti, nella semioscurità, siano stati ritenuti sospetti dal Luchinovich.

La Corte ritiene colpevole l'accusato come in accusa, non ammettendo l'ubriachezza, sia per il contegno avuto dinanzi ai due marinai, sia per il modo in cui egli fuggì dal piroscafo, e lo condanna, con riguardo alle attenuanti fatte valere dalla difesa, a 3 mesi di carcere. L'accusato si adatta.

Corte: presidente il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Parisini e Pachor; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Bencich; difendeva l'avv. Saitz.

★ Giovannina Comar, sorella del marito dell'accusata Elena, la quale ierlaltro fu processata ed assolta, ci prega di rilevare non esser vero affatto che questa pensi a provvedere alla bambina, come fu affermato al dibattimento. La bambina fu presa da lei, Giovanna Comar, quando aveva appena 1 anno e da allora fu sempre essa a provvedere all'allevamento della piccina, un po' anche con i denari che il padre della creaturina manda dall'America.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Fra croati violenti

Giorni fa, fra Martino Grula e Giorgio Novak, ambidue da Csakaturn (Ungheria), una lite stradaiola finì con una partita di busse, Il Grula, anzi, brandendo un ombrello, percosse bestialmente il compaesano.

Comparso ieri nel consesso del giudice dott. Segnian, il Grula, accusato d'azioni pericolose alla sicurezza personale, ammise; e il giudice lo condannò a 24 ore d'arresto.

„E su per sti scalini, e zo per sti scaloni..."

— Ciò, guardia, bona sera.

— Adio giovinoti. Cossa se fa de ste parte, cussì tardi?

— Marineri semo, chè se gavemo intardigà, e stemo par andar a bordo; el batel xe a la boa, e quà no gavemo gnanca 'na barca.

— Ghe pensarò mi, giovinoti. Gnente paura!

E, infatti, la guardia Mauro Goglia, cortesemente andò in cerca d'una barca, che trasportasse a bordo i tre marinai.

Ciò accadeva l'altra sera, verso la mezzanotte, al molo N. 2 del Punto franco. La guardia, dopo un po', tornò col battelliere, e i tre poterono mettersi in mare. Non erano, però, a un paio di metri da terra che, evidentemente un po' alticci, cominciarono a beffeggiare la guardia che li aveva aiutati, a insolentirla, e poi tutti in coro intonarono la nota canzonetta: «E su per sti scalini, e zo per sti scaloni: abasso 'sti spioni...» La guardia dovette sentirsele tutte senza poter prendersela con qualcuno. Ma il diavolo, che fa la pentola e non il coperchio, volle punire gli ingrati e aiutare, una volta tanto, «l'autorità».

Così i tre, giunti sotto il piroscafo, si sentirono dire ch'era troppo tardi, e che per ordine superiore quella notte non si poteva più salire a bordo. Che cosa restava loro a fare, allora? Ci pensarono a lungo senza decidersi: il battelliere, seccato, volse la prora alla riva e tornò donde era partito. I giovanotti, Carlo Filiputti, Antonio Slavik e Paolo Useppi, misero piede a terra di mala voglia, assonnati e... «Va in maloron... Qua la xe!»

La guardia, infatti, li attendeva al varco. Li arrestò e li tradusse al commissariato. Da dove furono passati al Giudizio. E ieri i tre comparvero dinanzi al giudice della IV sezione, a cui dichiararono di nulla ricordare, perchè quella sera erano molto ubriachi.

La guardia Goglia; intesa quale teste, conferma la denuncia e dice che la canzone era certamente cantata «contro di lei...»

— Perchè?

— Parchè no ghe iera altri spioni là, ah!...

Accertata così la colpabilità dei tre, il giudice li condanna a 48 ore d'arresto per ciascuno.

S'adattano.

★ Giudice: giud. distr. dott. Seguian; P. M. dott. Timeus.

„La picia caseta bianca...."

— No la me credi; sior? Una picia caseta bianca, con drento un vecieto e una vecieta: Xe la che go depositai i ordegni.

— E dov'è questa «picia caseta?»

— Eco, sior: un poco più in su de là zo, andove che xe la rotonda, passà la vila Fani, in S. Andrea....

— Ma non ha detto a Servola, prima?

— Sì, ma a meza strada: xe Servola e xe S. Andrea....: come se dixi? in mezo, là...: una picia caseta bianca, co'...

— Bene, bene, ho capito. Il danneggiato, però, afferma che la casetta non esiste. A che gioco si gioca?

— No, sior giudice, la me credi! Xe vero che i ordegni i xe in salvo, come che xe vero che no li go robai; xe sta per la mia trascurazna de tornargheli, xe sta.....

— Sì, trascuranza che durò quasi otto mesi; nel cui tempo lei fu ammonito più volte dal Chiopris a restituire gli ordigni.....

— Sì sior, ma la me scolti anca a mi. Iera un sabo co' son andà in tel lavoratorio dei fradei Chiopris, in via S. Francesco; e, sicome che me ocoreva un do' feri del mestier per far do lavoreti de 'na siora, ghe li go domandai in imprestido a sior Amedeo: ma cola bela maniera, la sa...

— Promettendo di restituirli il giorno dopo, e invece, lei non si fece più vivo....

— Gavevo de lavorar, cossa la vol, sior!....

— .....e all'Amedeo Chiopris che, fermatolo più volte per via, la sollecitava alla restituzione, lei indicò molti indirizzi ove via via avreste depositati gli ordigni: tutto era falso, invece...

— Ma stavolta i me credi: no so nè la via, nè el numaro, ma basta che 'l domandi de vila Fani, che 'l vadi drio de la rotonda, el vedarà 'na picia caseta bianca, co' un vecieto e una vecieta: la xe i ordegni....

Così, dinanzi al giudice della IV sezione, Umberto Godassi, da Buje, marittimo, accusato d'essersi trattenuto degli utensili da falegname del valore di corone 10, prestatigli da Amedeo Chiopris. Questi sentito quale teste, conferma la denuncia e chiede d'essere indennizzato. E il giudice condanna il Godassi a 3 giorni d'arresto.

Le Assise di Trieste

La prossima sessione d'assise ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste si inaugurerà il 2 giugno 1913 alle 9 ant. Furono destinati a presidente della Corte d'assise: il presidente del Tribunale provinciale Giuseppe Milovcic ed a suoi sostituti il vicepresidente Giovanni Clarici. il consigliere d'appello dott. Francesco Andrich e il consigliere provinciale dott. Teodoro Stegù.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi

Il piroscafo «Iliria» della ditta D. Tripcovich di Trieste, carico di cemento da Spalato per Tripoli, si è incagliato sul basso fondo roccioso Vodniak dell'isola di Lesina.

Il piroscafo appoggia sulle roccie per circa un terzo della sua lunghezza. I magazzini provieri sono allagati, il compartimento delle macchine e i magazzini poppieri sono asciutti.

E' già sul luogo del sinistro il piroscafo «Belrorie» con due maone e sono stati iniziati i lavori di salvataggio.

La posizione del piroscafo incagliato è però molto esposta.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Achille» cap. A. Marinscheg da Alessandria; «Carlsbad» cap. V. Carmelich da Odessa. Costantinopoli e scali con 18 pass.; «Almissa» cap. L. Hinner da Venezia con 92 pass.; «Saraievo» cap. V. Iercovich da Spizza e scali con 35 passeggeri; «Gorizia» cap. O. Micich da Fiume.

Il piroscafo inglese «Ivernia» cap. O. Bonison da Fiume.

Il piroscafo italiano «Matteo Verderame» cap. F. Figari da Ancona.

I piroscafi a.-u.: «Argentina» cap. G. Cosulich da Nuova Lork e Algeri con 23 pass.: «Danubio D» cap. N. Gamulin da Macarsca e scali; «Trieste D» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 49 pass.; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 13 pass..; «Venezia» cap. Lanevo da Fiume; «Jadran» cap. A. Panfili da Metcovich; «Fedora» cap. M. Maver da Venezia; «Szecheny» cap. M. Stipanovich da Valenza e Bari con 14 pass.; «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 173 pass.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Salzburg» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Bosnia D» per Metcovich; «Moravia» per Fiume; «Koloszvar» per Mogador.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Caterina Gerolimich» arrivò il 26 a Norfolk; «Arc. Stefano» passò Gibilterra il 26 diretto a Rotterdam; «Mostar» arrivò il 26 ad Algeri; «Edoardo Musil» partì il 25 da Gravesend per Bari; «Dubac» il 25 da Methil per Trieste; «Bar. Feiervary» il 26 da Marianopoli per Malta; «Luna» il 26 da Marsiglia per Glasgow; «Izgled» passò Barry il 25 diretto a Venezia; «Arcadia» caricherà a Novorossisk o Theodosia per Marsiglia; «Andrassy» partì il 27 da Napoli per Marsiglia; «Baross» arrivò il 26 a Malta; «Arad» il 27 a Londra; «B. Kemeny» il 27 a Cardiff.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 28 da Teneriffa per Madera; «China» il 28 da Sciangai per Hongkong; «Vindobona» il 28 da Karachi per Colombo; «Silesia» ieri 29 da Porto Said per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 23 al 28 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Stambul» il 23 da Trieste in linea greco-orientale; «Bruenn» il 24 dai porti del Danubio; «Stiria» il 24 da Batum: «Abbazia» il 26 da Odessa; «Urano» il 26 da Trieste e la Tessaglia; «Praga» il 28 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bruenn» il 25 per Trieste in linea celere; «Stambul» il 26 per Batum; «Urano» il 26 per Odessa; «Abbazia» il 26 per la Tessaglia e Trieste; «Stiria» il 27 per la linea greco-orientale e Trieste; «Praga» proseguirà il 2 maggio p. v. per i porti del Danubio.

La scoperta d'un ripostiglio di monete del Basso Impero

Cherso 28. Nella zona archeologica di S. Lorenzo al mare, durante i lavori di sistemazione di una vigna, fu rimesso alla luce un piccolo ripostiglio di monete del Basso Impero romano, di limitato valore. Sono però ottimamente conservati: un centenoniale di Claudio II (268-70) e un piccolo bronzo di Costanzo Cloro (286) i quali dopo acquistati dal curatorio della collezione archeologica, passeranno ad arricchire il monetiere della raccolta numismatica.

★ Fu confermato dal comitato dell'esposizione di Vienna, che fra le opere d'arte della provincia d'Istria, verrà messa in mostra una riproduzione in grande della porta Marcella di Cherso, lo storico monumento architettonico che ricorda la gloriosa signoria di Venezia. Ciò varrà a correggere l'erronea asserzione dei giornali tedeschi di Graz, che or non è molto, facevano vedere la rinomata porta Marcella, come un vanto della città di Lussinpiccolo.

★ La direzione del nostro premiato Consorzio d'ostricoltura ha inviato al dott. C. I. Cori dirigente la stazione zoologica di Trieste, parecchio materiale consistente in tegole e frasconi con ostriche nei vari stadi di età, ed alcune fotografie raffiguranti le fascinaie del parco, per essere esposte all'Esposizione adriatica di Vienna.

La procedura contro il notaio Lorenzini

Pirano 29. Il Senato disciplinare del Tribunale d'appello di Trieste in seduta non pubblica con conchiuso dd. 24 aprile 1913, sentito il Procuratore superiore di Stato, in seguito alla partecipazione del giudice istruttore presso il Tribunale provinciale di Trieste esser stato avviato contro il dott. Giorgio Lorenzini, notaio a Pirano, il processo istruttorio per i crimini ex §§ 181, 197, 199 f 201 a 203 C. p. e decretato l'arresto di lui ex § 175 N. 2, 3 con emissione di analoghe circolari. Visto il § 165 lit. a) e lit. b); ha trovato di decretare la sospensione provvisoria del dott. Giorgio Lorenzini dal suo ufficio di notaio a Pirano.

Società Ginnastica di Parenzo

Parenzo 28. Domenica nel pomeriggio, nella sala della palestra, avrà luogo un congresso generale straordinario della Società ginnastica «Forza e Valore». L'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni della presidenza ed alle eventuali proposte, porta l'elezione del nuovo consiglio direttivo, la nomina di otto membri della commissione per l'accettazione di nuovi soci, nonchè di due revisori di conti.

Per un posto di medico a Verteneglio

Verteneglio 28. Visto che le pratiche finora corse fra il nostro Comune e quello di Umago per la delimitazione di un circondario sanitario non ebbero alcun esito, la Rappresentanza comunale è convocata per domenica prossima a seduta per deliberare di aprire il concorso per il solo nostro Comune. Si spera che la Rappresentanza fisserà una paga conforme affinchè i concorrenti sieno parecchi e che il medico possa corrispondere ai bisogni dell'intero Comune.

★ Nella sala comunale fu convocata un'adunanza d'una cinquantina di aderenti all'«Unione Nazionale» i quali s'adoperano e si adopereranno affinchè Verteneglio non sia meno delle altre borgate rappresentata in esso da buon numero di soci.

★ Per sabato prossimo è qui atteso in una sala del Comune un funzionario dell'Istituto delle piccole industrie per Trieste e l'Istria che darà istruzioni e consultazioni su l'industria, commercio, ecc.

★ Domenica prossima avremo la tradizionale sagra di Santa Croce. Si attende un grande concorso di fratelli dei luoghi vicini.

POVERE BAMBINE!

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 28. Sotto la presidenza del cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento contro Giuseppe Stell di Mauro, d'anni 17, muratore, da Pola, accusato del delitto di omessa sorveglianza per questo fatto: Il giorno 9 gennaio u. s. Anna Ivessa abitante al N. 58 di via Faveria di Pola, si portò al mercato per la spesa giornaliera, lasciando la figlia sua Guglielmina, un amore di fanciulla di 5 anni, in custodia al proprio nipote, figlio di una sua sorella, Giuseppe Stell, l'odierno imputato. La bambina chiese al cugino dei dolci, ed egli, voglioso di accontentarla, senza badare che essa sarebbe rimasta nel frattempo incustodita, si allontanò da casa per andare a comperarli. Per disgrazia, imbattutosi in un amico, attaccò discorso con lui, indugiandosi alquanto, prima di portarsi all'offelleria. Intanto la bambina sentendo freddo, montata su di uno scanno, s'arrampicò sul focolaio, e così infelicemente che il fuoco le si appiccò alle vesticciuole. Spaventata discese dal focolaio, infilò di corsa le scale e, fiaccola ardente, uscì in istrada, ove fu tosto soccorsa da una signora e da una guardia di p. s. la quale, presa la piccina fra le braccia e spente le fiamme, la portò senza metter tempo in mezzo all'ospedale, ove, malgrado le cure amorose ricevute, tre giorni dopo miseramente moriva.

Al dibattimento l'accusato che aveva rinunciato al difensore, confessò la materialità del fatto e se ne disse addolorato, rilevando che aveva fatto insistenti raccomandazioni alla bambina di non salire sul focolaio.

La madre della vittima, essendo l'accusato suo nipote, abbracciò il beneficio di legge e non depose. La guardia di p. s. Erner, raccontò che trovandosi sopra una veranda, vide uscire dal portone della casa N. 58 di via Faveria un semovente che bruciava: accorse tosto e constatò trattarsi della povera Guglielmina, che soccorse alla meglio e trasportò all'ospedale.

Si diede lettura del racconto fatto dalla bimba all'ospedale: essa disse le testuali: «tuti i xe andadi via, mia mama, mia zia e anche mio zio Bepi (chiamava così il cugino accusato); son rimasta sola, gavevo fredo e son andada sul fogoler per scaldarme, me ga ciapà fogo i vestiti e son corsa fora e una signora me ga distudà».

La Corte, dopo la requisitoria del P. M. proc. di Stato Cerne, dichiarò l'accusato colpevole e lo condannò ad una settimana d'arresto rigoroso. L'accusato si adattò alla sentenza.

★ Sotto la presidenza dello stesso cons. Cegnar ebbe luogo il dibattimento al confronto di Anna Ladavaz, d'anni 24, da Villa di Rovigno, accusata dell'istesso delitto. Essa il giorno 11 dicembre u. s. si

allontanò da casa lasciando sola la sua figliuoletta Gisella, d'anni uno, la quale cadde in un mastello d'acqua e annegò. Al dibattimento si scusò dicendo di aver creduto che in cucina della sua casa si trovasse la vicina Francesca Mattossovich, alla quale altre volte lasciava in custodia la figlia.

Dopo la requisitoria del proc. di Stato Cerne e la difesa del cav. Rismondo, la Corte dichiarò l'accusata colpevole e la condannò a cinque giorni di arresto rigoroso, inasprito con un isolamento. Di tale pena l'accusata si mostrò poco persuasa.

SCIARADA.

Cerca sul ramo il *primiero*;
Sul labbro a chi è compiacente
Non sta il *final* certamente.
Caro ai ragazzi l'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORIPE. EPIRO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 29 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 23.98 a 24.06, Londra 24.06 a 24.13, Francia 95.40 a 95.75, Italia 93.40 a 93.80, Banconote ital. 93.40 a 93.80, Germania 117.50 a 118.—, Banconote germ. 117.50 a 118.—, Rend. austriaca in carta 83.60 a 84.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.40 a 101.80, Rendita austr. in cor. 84.30 a 84.70, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 619.25 a 621.25, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 717.— a 719.—, Lombarde 122.50 a 124.60, Lotti turchi 233.— a 237.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.20, Azioni Credit 611.—, Lloyd a. 560.—, Ferrov. dello Stato 702.—, Lombarde 116.50, Alpine 985.—, Lotti turchi 233.—, Chèques Parigi 95.55. fiacca

MILANO. Cambio 102.30, Rendita 99.12, Meridionali 569.—, Mediterranee 311.—, Edison 589.—, Commerciali 860.—, Terni 1608.

PARIGI. Rendita francese 3% 85.65, Rend. italiana $3^{3}/_{4}$% 96.70, Rend. aust. oro 89.75, Rend. ungh. oro 4% 86.85, Rend. spagnola 90.05, Cambio Londra 25.20, Rend. turca unif. 86.10, Azioni Banca ottom. 663.—, Rio Tinto 19.77, Lotti turchi 194.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 122.—, Länderbank 537.—, Banca di Parigi 17.92, Meridion. ital. —.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.30, Rend. aust. arg. —.—, Rend aust. oro 89.40, Rendita ungh. oro 4% 84.80, Azioni Credit aust. 195.87, Lombarde 26.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.85, Parigi 81.12, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.25, Laurahütte 173.25, Lott. turchi 163.50, Rubli, in banconotte 215.50, Di sconto Commandit 182.37. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.50, Rendita aust. argento 86.95, Rendita austr. oro 89.60, Azioni Credit 195.75, Banca nazion. 147.25, Ferrate Stato 156.50, Lombarde 26.10, Cambio su Vienna 84.83, Londra breve 81.25, Parigi 20.46. deb.le

LONDRA. Consolidati $74^{11}/_{16}$, Lombarde 5—, Argento $27^{15}/_{16}$, Rend. giappon. ——, Rendita cinese 99—, Cambio su Vienna 2449, Scont o di piazza $3^{3}/_{4}$. fiacca

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $100^{1}/_{2}$, Baltimore and Ohio 98—, Canadà Pacific $233^{1}/_{2}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $105^{1}/_{2}$, Missouri Pacific $35^{1}/_{2}$, Northern Pacific $113^{3}/_{4}$, Pennsylvania $114^{1}/_{8}$, Philadelphia and Reading $158^{1}/_{8}$, Southern Pacific $97^{1}/_{8}$, Southern Railway Com. $24^{1}/_{8}$, Union Pacific Com. $146^{1}/_{4}$, Amalgamated Copper $70^{3}/_{8}$, Anaconda $35^{1}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $58^{5}/_{8}$. Tendenza deb.le

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.—, per settem. 58.—, per dicem. 57.75, per marzo 57.75. deb.le

HAVRE 29. Santos good average per maggio (50 chilò) a 69.75, per settem. 70.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 29. (Chiusa). Per aprile 9.80—, per maggio 9.82—, per giugno $9.87^{1}/_{2}$, per luglio 10.——, per agosto $10.12^{1}/_{2}$, per settem. 10.15—. calmo

LONDRA 29. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^{11}/_{16}$. calmo

PARIGI 29. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 calmo, bianco per mese corr. $31^{1}/_{2}$, per maggio $31^{5}/_{8}$, per maggio-agosto $31^{7}/_{8}$, per ottobre-genn. $32^{1}/_{4}$. Raffin. 64.— a 64.50 calmo

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.44, aprile-maggio 6.38, maggio-giugno 6.38, giugno-luglio 6.36, luglio-agosto 6.33, agosto-settembre 6.23, settembre-ottobre 6.11, ottobre-novembre 6.05, novembre-dicembre 6.02.

Olio. PARIGI 29. Ravizzone per mese corr. 74.75, per maggio 74.50, p. maggio-agosto 73.50, per settem.-dicem. 72.25. calmo

Frumento. PARIGI 29. Mese corr. 29.65, per maggio 29.75, per maggio-agosto 29.05, per settem-dicem. 26.75. deb.le

Farina. PARIGI 29. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.25, p. maggio 38.45, p. maggio-agosto 38.25, p. settem.-dicem. 38.40. deb.le

Avena. PARIGI 29. Mese corr. 21.35, per maggio 21.50, per maggio-agosto 21.30, p. settem-dicem. 19.80. calmo

Spirito. PARIGI 29. Per mese corr. 47.50, per maggio 43.75, per maggio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 29 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Helouan», 2, scaricazione; Molo IV, «Eugenia», 1, caricazione; Hangar 3, «Emilia», 3, scar.; Molo Lloyd B, «Cleopatra», 30, car.; C, «Salzburg», 29, car.; Hangar 6, «Arabian», 29, car.; 9, «Argentina», 3, scar.; 12 b, «Carmen», 3, scar.; Molo II, «Ariete», 3, car.; Hangar 13 a, «Babylon», 30, scar.; 13 b, «Tisza», 30, car.; 14, «Africa», 30, car.; 17, «Fausto Cosulich», 29, car.; 21, «Maone Albania, Venezia, Cyclops» scar.; 22, «Isonzo», 29, car.; Molo I, «Gilda», 29, car.; Hangar 23, «M. Carmela, Vel. Madia, S. Vincenzo», 24, «R. Eggleton» 3, scar.; 25, «Luigia», 30, scar.; 30, «Dartwen», scar.; 58, «Karlsbad» 4, scar.; 69, «Achille», 2, scar.; 71, «E. F. Ferdinand», 30 scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca, parla toscano, occuperebbesi giornata bimbi; ottime referenze. - Scrivere «Lilia 66» fermo piazza Borsa. 7557 A

CAMERIERA tedesca, disposta anche accompagnare giovane, brava cuoca, offresi per piccola famiglia. Offerte «Vertraulich 7523» Piccolo. 7523 C

CUOCA fina con buoni attestati offresi casa signorile o come direttrice di casa. Indirizzo Piccolo. 7537 A

RAGAZZA onesta, età media, offresi quale sottocuoca albergo, restaurant. Scrivere sub «Olimpia», fermo posta Cormons. 9182 A

RAGAZZA brava nei lavori domestici offresi. Offerte «Ragazza» Piccolo. 9259 A

RAGAZZA buone informazioni sa cucinare, capace tutti i lavori di casa, offresi dalle 7.30 ant. fino 6 pom. Offerte «Anna 9222» Piccolo. 9222 A

SIGNORINA diciottenne, onesta, volonterosa, paziente coi bambini, lavori di casa, occuperebbesi stabile presso buona famiglia signorile. Offerte «Prontamente 9235» Piccolo. 9235 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA con buoni attestati, che si occupi anche per stanze cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 45, II p., sinistra. 9292 B

CUOCA e cameriera con buoni certificati cercansi. Margherita 5, I, Sykora. 7303 B

CUOCA cercasi, salario cor. 30 mensili. Pendice Scorcola 535. 7496 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. - Corso 21, terzo, destra. 8820 B

DOMESTICA brava, che sappia bene cucinare, cercasi Acquedotto 12, II. 9285 B

DOMESTICA brava, sappia un po' cucinare cercasi. Via Rossetti 24, terzo. 7631 B

DOMESTICA ragazza pulita anche aiutare cucinare cercasi per due persone, Via Parini 12, II, porta 12, presentarsi fino un'ora. 9333 B

DONNA di servizio cercasi per mattina, dopopranzo. Lazzaro 13, terzo. 9289 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia, buon salario. Giustinelli 1, terzo. 7597 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 55, p. IV, porta 10. 9213 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi. Gatteri 16, III, buon salario. 7518 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi. Via Stadion 18, I, destra. 7520 B

DOMESTICA possibilmente tedesca, indispensabile buoni attestati cercasi prontamente. Chiozza 42, IV. 9248 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Buon salario. Acquedotto 53, III. 9219 B

DOMESTICA con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Via Foscolo 3, II, destra, dalle 2 alle 4. 7531 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. Presentarsi via Farneto 15, III, destra. 7635 B

DOMESTICA attempata con buoni attestati, cerca prontamente piccola famiglia. Via Miramar 55, terzo, porta 8. 9290 B

DOMESTICA brava, stabile o per tutto il giorno che sappia cucinare, cercasi; buonissimi attestati. Via S. Nicolò 30, terzo 10 - 12. 9308 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Smecchia, Rossetti N. 8. 7584 B

DOMESTICA buoni attestati, per piccola pensione; prestaservizi dopopranzo, cercansi. Zonta 9, primo. 7583 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Presentarsi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 7578 B

DOMESTICA buoni attestati, che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7577 B

DOMESTICA brava che sappia anche bene cucinare, cercasi da coniugi soli. Presentarsi subito. Via Navali 18, villa. 8969 B

PRESTASERVIZI per ambulatorio dentistico, cercasi. Non presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 7302 B

PRESTASERVIZI capace, con documenti, cercasi mattina. Via Massimo D'Azeglio 20, terzo. 9258 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III 9262 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 2, terzo, p. 14. 7641 B

PRESTASERVIZI cercasi, piccola famiglia. Via Stadion 29, quarto. 7613 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 7598 B

PRESTASERVIZI brava, trova pronto collocamento, buona paga. Via Anastasio 10, porta 5. 7603 B

PRESTASERVIZI oppure giovane domestica cercasi. Acquedotto 52, I, sinistra, Fabio Severo 25, I, destra. 9283 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Via Barriera 3, primo, destra. 7541 B

RAGAZZA orfana, 15-18 anni, cercasi quale domestica. Arcata 14, Facchinetti. 7291 B

RAGAZZA di 14-15 anni cercasi per bambino. Via Petronio n. 9, porta 13. 9236 B

RAGAZZA capace, cercasi subito per piccola famiglia. Petronio 1, II, destra. 9322 B

RAGAZZA che parli tedesco cercasi da piccola famiglia per tutti lavori. Via Sorgente 3, p. 5. 9240 B

RAGAZZA per portar fuori bambina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7524 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Rivolgersi via Tiziano 18, V. 9221 B

SERVETTA friulana cercasi. Farneto 43, IV, porta 32. 7647 B

SECONDA cuoca cercasi per trattoria. Via Fontana 13, Giovanella. 7571 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE commercio, corrispondente italiano, tedesco, contabile, conosce francese, persona seria, praticissima affari, moderate pretese, ottimi certificati, primissime referenze offresi. Scrivere «Liberazione» Piccolo. 9273 C

CONTABILE bilancista perfetto, capace dirigere grande azienda cerca posto presso seria ditta. Certificati, referenze primarie. Offerte sub «M. 10249 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 87862 C

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 9226 C

CONIUGI giovani, tedeschi, cercano occupazione possibilmente nella stessa azienda. Pratici d'Hotel. Lei brava cuoca viennese, con buoni attestati. Lui accetta posto di cantiniere, facchino d'albergo, portiere casa signorile. Andrebbero anche all'estero. Offerte «Ehrlich 32» Piccolo. 7614 C

DONNA giovane, qualsiasi lavoro leggero o come riscuotitrice o cassiera per cinematografo offresi. Indirizzo Piccolo. 7585 C

DONNA seria offresi per portare conti, stampati e pulizia scrittoio. Offerte «Seria 9198» Piccolo. 9198 C

DATTILOGRAFA veloce, corrispondente italiano, stenografa, praticissima lavori ufficio, contabilità, primarie referenze, disponibile subito. Offerte «Attiva 9186» Piccolo. 9186 C

GIOVANOTTO onesto offresi come fattorino per qualunque azienda. Offerte sub «Onestà 644» Piccolo. 9277 C

GIOVANOTTO civile offresi ore pom. assistenza e compagnia a signore sofferente. Offerte «Paziente» Centrale. 9220 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, prezzi bassi. Massimo D'Azeglio 2, secondo. 9275 C

MODISTA capacissima confeziona cappelli a prezzi miti. Via Rossetti 51, pianot. 9217 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 9178 C

PIAZZISTA manifatture offresi a provvigione su affari conclusi. Offerte sub «Piazzista 8958» Piccolo. 8958 C

PORTINAIO, marito, moglie, con ottime referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 7608 C

PORTINAIO ammogliato, senza figli, offresi. Offerte «Portinaio 9205» al Piccolo. 9205 C

RAGIONIERE italiano, esperto, assumerebbe qualsiasi lavoro di contabilità a forfait od a stipendio. Documenti attestanti capacità esibirerebbesi dietro richiesta. - Offerte «Ragioniere» Piccolo. 9200 C

RAPPRESENTANTE introdottissimo, Veneto, Lombardia, cerca serie case desiderose esplicare attività in dette zone. Offerte sub «N. 10250 V.» a Haasenstein e Vogler, Venezia. 87761 C

RAGAZZA buona famiglia, conoscenza italiano, francese, sloveno, cerca posto bonne presso distinta famiglia. Offerte «Francesca Cumer», Quisca, presso Gorizia. 13442 C

RICOMPENSA generosa a chi mi procura un posto lucroso per qui o fuori. - Offerte «Capacità» al Piccolo. 7604 C

RIPARAZIONI cinghie per trasmissioni, assume provetto operaio tanto in casa che sopraluogo. Vertovaz, Scussa 7. 9183 C

SIGNORINA dattilografa, conosce tre lingue, offresi scrittoio. Offerte «Prontamente 9227» Piccolo. 9227 C

SARTA capace, andrebbe giornata, e riceve lavoro casa propria, a prezzi bassissimi. Offerte «Prezzi bassi» Piccolo. 7548 C

SARTA prende lavoro in casa e fuori a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7595 C

TRENTINA, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, cerca posto quale cassiera, o lavori scrittoio. Offerte sub «Trentina», fermo posta Stadion. 7517 C

VIAGGIATORE Austria, Bosnia, Italia, italiano, tedesco, croato, francese, ramo coloniali, preferenza olio, offresi. Offerte sub «N. O.» al Piccolo. 9010 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA meccanico installatore e ragazza per scrittoio cerca Cramer, Madonna Mare 15. 9189 D

BARBIERE capace lavorante posto stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7522 D

CONDUTTORE con piccola cauzione cercasi per spaccio vini. Trattoria Carducci 34. 7514 D

GARZONA da uomo cercasi. Tia Toro 16. 9112 D

GARZONA stiratrice, darebbesi paga, vitto, Armeni 1, Mrak. 12849 D

GIOVANE intelligente, dai 18-25, cercasi come rivenditore. Condizioni: ottime referenze, tedesco-italiano, e cauzione indispensabili. Offerte in tedesco sub «Intelligent» al Piccolo. 9296 D

LAVORANTE fabbro bravo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7550 D

LAVORANTE sarta uomo, tre corone al giorno, cercasi. «A la Ville de Milan» Via Nuova 32. 7642 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Androna San Lorenzo 2, I. 9250 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi, stabile o a giornata. Giulia 37. 9210 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Fabbri 2, p. 7. 7563 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Rossetti 17, p. p. 7535 D

LAVORANTE sarta da donna bravissima cercasi. Via Farneto N. 3, scala II. 7601 D

MEZZO facchino capace guidare cavallo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7560 D

MEZZE lavoranti stiratrici cercansi. Boccaccio 6, Panagl. 7536 D

MEZZA lavorante brava sarta uomo. - Maiolica 4, secondo. 9343 D

MECCANICO pratico banco, lavori ottone, biciclette cercasi prontamente. Toro 5. 7568 D

PRATICANTE disbrigo lavori amministrazione, bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7547 D

PIAZZISTA introdotto presso le cartolerie ed appalti cercasi. Offerte «Diligente 9238» al Piccolo. 9238 D

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti fatti. Corso 32. 7497 D

RAGAZZETTA di famiglia cercasi prontamente per bambino. Molin piccolo 17, Ristorante. 9271 D

RAGAZZO praticante per scrittoio, con bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7611 D

RAGAZZO con paga, per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7600 D

RAGAZZO pratico per negozio manifatture cercasi prontamente. Barriera 24, M. Cillo. 9215 D

RAGAZZA semplice trova pronto collocamento in negozio fotografie. Indirizzo Piccolo. 7534 D

RAGAZZA sarta donna cercasi. Ferriera 36, II, porta 8. 7590 D

RAGAZZO per drogheria possibilmente pratico cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7593 D

RAGAZZO svelto e onesto cercasi per lavori secondari di scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 7596 D

RAGAZZO 14-16 anni, cercasi per la distribuzione di stampati. Settimanali cor. 7. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

RAGAZZO o garzona per cappelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 7526 D

SIGNORINA perfetta conoscenza corrispondenza tedesca per due ore al giorno da decidere cercasi. Indirizzo Piccolo. 7646 D

SARTA donna, cercasi prontamente. Piazza L. Vinci n. 4, p. I. 7627 D

STIRATRICE lavorante e mezza lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 7620 D

SIGNORINA bella presenza che parli italiano, tedesco, cercasi per latteria. Valdirivo 36. 7545 D

SARTA pratica commissione lavoro stabile cercasi prontamente. Via Nuova 41, Martinico. 7539 D

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 43, porta 29. 7572 D

SIGNORINA, signora si distingua per speciali doti di carattere e di cuore, preferita tedesca o svizzera, cercasi per compagnia signora, compresa villeggiatura. Indirizzo Piccolo. 7498 D

SIGNORINA francese od italiana cercasi per tutti i dopopranzi per una ragazzina. Presentarsi dalle 9-10 e dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 7297 D

VENDITRICE con attestati, confezione signora cercasi. Barriera 25, confezioni Dann. 9357 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, compagno di stanza ammobiliata, vitto famigliare, affittasi, volendo uso di piano. Madonnina 11, p. 9. 7588 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7364 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Campo S. Giacomo 5, III p. 8973 E

CAMERA bella, ammobiliata, con due letti affittasi. Piccolomini 6, pianoterra, destra. 9181 E

CAMERETTA ammobiliata, bellissima, affittasi. Bosco 10, I, scala seconda, 17. 7510 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 23, p. I. 7508 E

CAMERINO pulito affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, p. 12. 7494 E

CAMERA bella, soleggiata, ingresso scale, vuota, affittasi presso piccola famiglia a signore solo. Visitare 12½ - 1½ Farneto 58, II, dirimpetto Ginnastica. 9186 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Via Toro 12, II. 9177 E

CAMERE ammobiliate, vitto, affittansi, corone 60 mensili. Farneto 16, I. 9172 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Farneto 37, p. 8, angolo Gatteri. 9236 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche per pochi giorni. Farneto 16, II. 7527 E

CAMERA chiara, pulitissima, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, terzo. 9127 E

CAMERA due letti affittasi a onesti operai. Farneto 10, II. 9253 E

CAMERA, eventualmente ammobiliata con 1-2 letti, libera, stufa, davanti, dirimpetto giardino, gas, affittasi prontamente. Via Ruggero Manna 16, terzo, porta 16. 9352 E

CAMERA grande, davanti, bene ammobiliata, due letti, affittasi 1. maggio. Barriera 11, terzo. 9339 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo, casa signorile, affittasi. - Commerciale 3. 7632 E

CAMERINO, volendo vitto, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, porta 6. 9345 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Torre bianca 41, secondo sinistra. 7634 E

CAMERA grande, bellissima, bene ammobiliata affittasi. Molin Piccolo 6, terzo. 7605 E

CAMERA ammobiliata da affittare prontamente, casa nuova, vista al mare. - Remota N. 17, porta 21. 7607 E

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Nuova 11, secondo, sinistra. 12854 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, 70 corone affittasi. Nuova 11, p. 9. 12847 E

CAMERE due, bene ammobiliate affittansi, una con piano. Boccaccio 2, secondo 7615 E

CAMERA ammobiliata, vitto buonissimo, affittasi corone 70. Tiziano 4, primo, p. 5. 9302 E

CAMERETTA vuota, camerino ammobiliato affittansi. Cologna 11, terzo. 7616 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Canova 12, porta 2. 9319 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto corone 60, via S. Lazzaro, terzo. Per informazioni, via Molin a vento 3, quarto, sinistra, dalle 1-2. 9312 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, uno, due letti, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 9, primo. 9284 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, soleggiata, compreso ottimo vitto, 80 corone mensili; volendo per due persone 70 corone ognuno, affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 7630 E

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, vista mare, pranzo, caffè affittasi cor. 48. Rossetti 17, porta 6. 9247 E

CAMERINO chiaro con vitto affittasi a giovane pulito, pagamento anche settimanalmente. Acquedotto 56, p. 3. 9224 E

COMPAGNO stanza cercasi per onesto operaio. Via Boschetto 42, p. 17. 7532 E

CAMERA due letti, salottino e cucina affittasi per amici o coniugi. Via Ponterosso 3, III. 7553 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonnina 38, II, destra. 9208 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con o senza vitto affittasi prontamente. Bramante N. 2, porta 12. 7567 E

CAMERA bellissima, due letti, volendo vitto affittasi prontamente. Maiolica 12, terzo. 7574 E

CAMERINO piccolo, ammobiliato affittasi Via Nuova 13, secondo. 9265 E

LETTO affittasi ad operaio. Via del Farneto 44, porta 19. 7582 E

LETTO affittasi in stanza sul davanti, volendo vitto. Madonnina 5, p. 4. 9261 E

LETTI (due), affittansi prontamente. Via Fonderia 3, porta 13 7556 E

PENSIONE finissima, offresi a distinti signori cucina italiana, tedesca, giornalmente variata, con frutta, dolci. Lavatoio 1, primo, Biderman. 9286 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto, offresi a persona civile per cor. 64. Zovenzoni 3, pianoterra. 7562 E

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Barriera 14, II, destra. 7558 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto affittasi, Via Felice Venezian 16, I piano, sinistra. 7285 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affitta a signora distinta, famiglia non mestierante. Rapicio 4, II, sinistra. 7353 E

STANZA vuota, via Nuova-S. Antonio, affittasi uso scrittoio, oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 7591 E

STANZA vuota affittasi. Chiozza 43, terzo, porta 11. 9334 E

STANZA elegante, nettissima, quieta, affittasi distinto signore, persona sola. Istituto 9, terzo, porta 7. 7592 E

STANZA davanti, una, due persone, buon vitto, prezzo mite, affittasi. Torre bianca 16, primo. 9279 E

STANZE bellissime, due, ammobiliate, una due persone affittansi. Via Francesco Assisi 9, II, porta 6. 9306 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi corone 18, escluse donne. Piazza Grande 3, porta 12. 9299 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Foscolo 22, p. III, porta 11. 9313 E

STANZA bella con vitto, buonissimo, possibilmente due amici affittasi cor. 60. Toro 11, IV. 7620 E

STANZA ammobiliata, con vitto affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 9320 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, splendida vista sul parco della villa Necker affittasi a distinto signore. Belpoggio 5. 9309 E

STANZE due, camerino, cucina, Madonnina 9, II, affittansi 24 maggio. 7648 E

STANZA ammobiliata affittasi per due persone, cor. 24 mensili. Istituto 31, p. 16 9234 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Farneto 43, II, porta 20. 9228 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Grande N. 3, mezzanino. 9207 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affitta distintissima famiglia in via Stadion. Indirizzo Piccolo 7264 E

STANZA ammobiliata, massime pulizia, affittasi. Via Felice Venezian 8, primo. 9341 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Domenico Rossetti 13, mezzanino. 9282 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina affitta prontamente persona sola, prezzo mitissimo. Madonna mare 7, primo, porta 6. 7645 E

STANZA due finestre, splendida, sull'Acquedotto, dirimpetto Caffè «Edison», gas, uso bagno, primo piano affittasi, famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 7637 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Rossetti 15, III p. 7633 E

STANZE due, bene ammobiliate, una con due letti, affittansi prontamente. Coroneo 13, terzo, porta 9. 9321 E

STANZA grande, bellissima, bene ammobiliata, affittasi. Barriera 8, II, destra. 9335 E

STANZA bellissima, davanti, vista sul mare, pressi Meridionale, posta centrale Via Geppa 6, terzo. 9276 E

STANZA ammobiliata, centro, entrata libera affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7576 E

STANZETTA ammobiliata, buonissimo vitto famigliare, prezzo mite affittasi. Toro 11, terzo. 7573 E

STANZA due letti, bene ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Madonna Mare 19, I, destra. 7504 E

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi. Via Geppa 16, III, sinistra. 9191 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7502 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Via Gatteri 48, II. 8716 E

STANZA ammobiliata affittasi. Ireneo 5, I p., p. 6. 7509 E

STANZETTA bellissima; affittasi, cor. 16. Settefontane 8, quinto. Cek. 7466 E

STANZETTA bella, sul davanti, affittasi a coniugi soli, a signore distinto. G. Gatteri 23, III, p. 9. 9185 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con o senza vitto, affittasi prezzo mitissimo. Ireneo 5, p. 13. 9194 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi a distinto signore. Carducci 34, p. 3. 9193 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, centro, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 7279 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Via Barriera 29, secondo, angolo Madonnina. 7135 E

STANZA lussuosa, salotto attiguo, (anche una) massima eleganza affittasi. - Machiavelli 7, porta 3. 9103 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Vittoria Colonna n. 8. 9063 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Francesco Assisi 8, in corte. 7456 E

STANZA elegantissima affittasi, vista Acquedotto, volendo vitto. Piccolomini 8, porta 15. 7473 E

STANZA bellissima, ammobiliata affitta piccola famiglia. Belvedere 4, p. 14. 7447 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, splendida vista mare affittasi. - Salita Promontorio 23, I, destra. 7446 E

STANZE due, vuote, cucina, unici inquilini affitta prontamente persona sola. - Chiozza 60, II, destra. 9082 E

STANZA bellissima, con poggiuolo, bene ammobiliata, con ingresso libero, affittasi in via Istituto 28, III p. 9146 E

STANZETTA bene ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 9167 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, corone 36, affittasi. Barriera vecchia 32, III. 7451 E

STANZA ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Nuova 12, p. 9. 7453 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, III piano, (Corso). 7444 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, vista sul davanti, campagna, affittasi. Belvedere 40, porta 17. 7443 E

STANZA bellissima, buona aria, vitto, affittasi 70 corone. Indirizzo Piccolo. 7439 E

STANZE una, due, belle, ammobiliate, affittansi. Torre bianca 20, II, sinistra. 7299 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CONIUGI con figlio cercano camera grande, ammobiliata, comodo cucina, possibilmente presso signora sola. Scrivere «Omesti 9246» Piccolo. 9246 F

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, con due letti, possibilmente uso del bagno, cercasi per circa due mesi presso distinta famiglia. Offerte «Marina 7317» Piccolo. 7317 F

STANZA eventualmente con pensione tedesca cercasi. Preferita con ingresso libero. Offerte al Piccolo «28» con prezzo. 9297 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AI primi maggio inizianisi nuove lezioni tenitura libri, italiano, tedesco, dattilografia, stenodattilografia, corone sette, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 6955 G

AVVICINANDOSI esami ammissione studente tecnico offresi istruire ragazzi, sei corone mensili. Offerte «Esami 9211» Piccolo. 9211 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio 3 maggio, durata un mese. Scuola perfezionata di taglio e confezione vestiti e biancheria. Lezioni particolari singole e riunite. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 7543 G

AUTORIZZATO Giardino infantile, italiano, tedesco, via Chiozza 39, traslocato via Gatteri 26, con giardino. 7617 G

BERLITZ School. Imparasi qualsiasi lingua straniera quindici professori delle rispettive nazionalità. Via Sanità 10, I. 6793 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Gatteri, undici, quarto. 3104 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 8292 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 7581 G

FRANCESE, inglese, lezioni teorico pratiche impartisce esperto insegnante. Offerte «Modicissimo» Piccolo. 9013 G

ITALIANO-francese istruisce distinta signorina. Dà lezioni singole e riunite. Offerte «Diplomata 9193» Piccolo. 9193 G

INIZIO corsi dizione, interpretazione poesia, prosa antica, moderna. Lezioni particolari per insegnanti. Giuseppina Brill, Gatteri 11. 3105 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente diplomato. Modico onorario. Scrivere «Gabelsberger» Piccolo. 9014 G

UFFICIO traduzioni in tutte le lingue. Via Sanità 10, I. 6794 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni. Offerte «Neumi» al Piccolo. 7398 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BORSETTA con documenti smarrita ieri dal treno Gorizia-Trieste. L'onesto rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 7495 H

MANCIA a chi porta in via Pietà 43, un portamonete a maglia d'argento smarrito li 28 corr. Acquedotto prolungato, Gatteri. 7499 H

PORTAFOGLIO smarrito all'11 corrente; conteneva 30 corone e biglietto annuale ferrovia Meridonale, linee austriache, II.a classe. Regalo 80 corone al rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo. 7296 H

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.
(4)

Sempre seguendo quel sentiero a lei famigliare, tra le ceppaie di nocciuoli e cornioli che ella conosceva quasi intimamente avendole viste crescere dal giorno in cui era entrata alla Mancienne in abito di sposa, la signora Lebreton risaliva col pensiero il corso delle stagioni passate. E le linee dei boschi tante volte contemplate, il gorgoglio tante volte udito del piccolo fiume, i fiori sempre simili rinascenti ad ogni primavera negli stessi punti, le ridicevano la monotona storia, mediocremente divertente, dei suoi quindici anni di matrimonio.

Certo il defunto era stato un uomo onesto; ma bisognava anche convenire che, spesso, si era mostrato un marito molto spiacevole.

Prima di tutto una grande differenza di età esisteva tra i due sposi: il signor Lebreton era prossimo ai quarantacinque anni ed Adriana ne contava diciotto quando era stata presa dal convento per esser mandata a nozze. La loro unione non era stata feconda. Il padrone delle ferriere, da autentico Borgognone, era dotato, veramente di una fibra robusta, ma era selvaggio e un po' burbero. La caccia e gli affari occupavano tre quarti della sua esistenza: violento, tutto d'un pezzo, tumultuoso, egli non comprendeva nulla del carattere concentrato, timido ed esaltato di sua moglie, la quale, quantunque allevata con principii severi, aveva ardenti bisogni di tenerezza. Quindi ella non aveva trovato altra reazione che le pratiche religiose e l'adozione di un'orfanella alla quale si era attaccata appassionatamente.

La bimba - si diceva alla Mancienne - era figliuola di un guardiano campestre morto al servizio della famiglia Lebreton; ma le male lingue pretendevano che ella fosse legata al padrone delle ferriere da uno stretto grado di parentela e che quel «sudicio» Borgognone aveva avuto cura di far allevare in casa sua la figlia naturale usufruendo dei bisogni di tenerezza e degli istinti materni di sua moglie. In questa circostanza, contrariamente alla sua abitudine, egli non si era opposto ai gusti di Adriana.

L'orfanella, che si chiamava Dionisia, era stata trattata come una vera figlia della signora Lebreton; ma aveva subito dato prova di una natura sì violenta, si era mostrata tanto ribelle ad ogni disciplina che era stato necessario chiuderla, a dodici anni, al «Sacro Cuore» di Digione. Adriana si era trovata di nuovo sola, di fronte al suo signore e padrone che si occupava di tutto e che su tutto estendeva la sua dispotica dominazione. All'ombra soffocante di quella specie di quercia fronzuta e rugosa, la giovinezza di Adriana vegetava senza espandersi. Sotto la costrizione pesante di quel tiranno domestico, ella aveva finito per non osare più esprimere il suo pensiero ad alta voce. Ancora pochi anni di tale vita, ed ella sarebbe divenuta sciocca e passiva come le borghesi di Auberive, condannate fin dall'infanzia a quella parte servile e celata.

Poi il signor Lebreton era morto.

Certo Adriana aveva pianto il marito come conveniva: non si perde un uomo presso il quale si è vissuto per quindici anni senza provare penosa sensazione, nè impunemente una donna resta sola in mezzo ad un incrociarsi di affari commerciali senza esser presa da uno stringimento di cuore e da un moto d'angoscia. Per dire il vero, però il dolore della vedova era stato moderato ed ora, al soffio tiepido della primavera tornata, il dispiacere di lei s'era evaporato.

Le ferriere erano vendute, gli affari liquidati: Adriana era, quindi, libera; libera di andare e venire, di accomodare la propria vita a suo gusto! Certamente ella non aveva affatto l'intenzione di abusare di tale libertà; ma era felice di essersi sbarazzata da un giogo e si sentiva ringiovanita. Con la bella fortuna lasciata interamente a sua disposizione ella avrebbe potuto crearsi un'esistenza come meglio le sarebbe piaciuto; avrebbe fatto presto tornare al collegio Dionisia, il carattere della quale era stato un po' modificato di quattro anni di disciplina, e si sarebbe occupata in persona di completare l'educazione della figlioccia. Avrebbero viaggiato insieme e sarebbe stato per loro un vero piacere visitare, in compagnia, tanti paesi all'una ed all'altra sconosciuti. La vita sarebbe cominciata per entrambe nello stesso tempo, ed esse avrebbero avuto le stesse meraviglie, le stesse impressioni, le stesse gioie...

— Buona passeggiata, signora Lebreton! - gridò all'improvviso una voce rauca e piagnucolosa, che fece trasalire Adriana. - Eccovi, più presto tra noi, quest'anno!

Adriana rialzò il capo e scorse, a due passi, Manette Trinquesse accoccolata davanti alla porta della sua catapecchia cadente.

L'abitazione dei Trinquesse, poco prima così festosa, aveva ora un aspetto di desolazione.

Il fuoco era spento, la marmitta giaceva rovesciata tra la cenere. Dall'interno della capanna risonavano lamentosi gridi infantili frammischiati a bestemmie del vecchio Trinquesse. Manette, seduta sui propri talloni, le mani immerse nella capigliatura biondiccia, metteva in mostra un viso arso, sconvolto e gli occhi rossi.

I sopraccigli della signora Lebreton si corrugarono. Ella, qualche volta, dava lavoro a Manette e le faceva, più spesso ancora, l'elemosina; ma non la amava affatto. Aveva, anzi, per quella ragazza, disordinata nei costumi come nelle vesti, la repugnanza che ispirano il vagabondaggio ed il vizio alle donne educate nelle abitudini corrette e regolari della vita borghese.

— Buon giorno, Manette - ella rispose con voce breve. - Come va in casa vostra?

— Male, signora. La disdetta c'è, e non ne esce!

— La disdetta? - riprese con severità la vedova. - Può anche esser l'indolenza. Voialtri vi compiacete troppo di non far nulla, Manette! Perchè non cercate lavoro in una fattoria? Siete robusta e potrete guardagnar bene.

— Ed i miei piccini, mia buona signora? Chi avrà cura di essi?

— Andranno a scuola... Saranno meglio guardati... Penserei volentieri alle spese, io.

— Ah, signora Lebreton: voi parlate come tutte le persone ricche che hanno a loro disposizione dei domestici. Se i piccini vanno a scuola ed io in servizio, chi guarderà la mucca? Non certo papà Trinquette, che pensa soltanto a sè! E ci capiterà ancora qualche guaio, come poco fa!

— Che cosa?

— La disdetta, mia buona signora! Proprio come vi dicevo! Mentre avevo voltato le spalle, i bimbi hanno aperto la stalla e la mucca è andata a pascolare nel bosco. Il brigadiere Jacquin, il quale cerca tutti i modi per farci del male, la ha vista nelle piantagioni novelle e ha ricondotto qui la povera bestia a colpi di staffile, strillando come una gallina che ha visto una puzzola. Trinquesse, che non è troppo paziente, ha risposto al brigadiere in malo modo e tutto è finito con un verbale... La cosa costerà denaro e dove andremo a prenderlo, noi, Vergine Santa! Non abbiamo neppure un centesimo. Venderanno la vacca, metteranno in prigione papà Trinquesse... Ed allora, che cosa diventeremo noi, Signore Iddio? Che diverremo?

Delle lacrime caddero dai grandi occhi di Manette: il suo petto si sollevò ed ella cominciò a singhiozzare rumorosamente, mentre, nell'interno della stamberga, i due marmocchi schiamazzavano con forza maggiore.

Quella disperazione, dimostrata con la esagerazione che il popolo mette nell'esprimere tutto ciò che sente: gioia o dolore, finì per commuovere la signora Lebreton. Ella si rimproverò di essere stata troppo dura con la figliuola del medico empirico, e la sua naturale bontà prese il sopravvento.

— Non piangete - ella disse. - Forse vi è ancora modo di aggiustare le cose. Venite con me dal brigadiere: gli farete delle scuse ed io cercherò di ottenere da lui che il verbale non abbia seguito.

Manette riaggiustò sul suo capo il berretto di stoffa violacea circondato di «tulle» nero, che è la caratteristica delle paesane delle montagne di Langres, e seguì la vedova, continuando a lamentarsi.

La casa forestale era vicina. Tra i rami scorgeva il suo tetto di tegole rosse, a mezza costa della china opposta. Le due donne trovarono il brigadiere Jacquin che faceva colazione. Egli si mostrò meno ben disposto di quanto la signora Lebreton avesse pensato e si diffuse in rimproveri contro i Trinquesse. Eran delinquenti recidivi ai quali la signora aveva torto di interessarsi

ANDREA THEURIET. *(Continua)*



Oggi alle 3 del pomeriggio spirava serenamente in Dio, dopo lunghissime e crudeli sofferenze nella grave età di 91 anno.

ELENA de BORDINI

nata nobile MARINI

Le afflittissime figlie **Rosa de Bordini** ed **Elisa Rubelli nobile de Sturmfest,** il genero **Federico Rubelli nobile de Sturmfest** i. e r. capitano di vascello a r., i nipoti **Leo** ed **Eva Rubelli nob. de Sturmfest,** anche a nome degli altri congiunti, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Aprile 1913.

Il presente serve di partecipazione personale.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



Dopo ventitrè anni di atrocissime sofferenze, oggi alle 4 p., spirava

IVO BOSOVICH

confortato dalla propria coscienza, lasciando i suoi cari nel più profondo dolore.

L'inconsolabile consorte MADDALENA, i figli IVONE, GILDO e CLELIA, la sorella AMALIA e la nuora LISETTA, unitamente agli altri parenti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Giovedì 1. Maggio alle ore 4 p., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 34, via Madonnina.

TRIESTE, 30 Aprile 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

Non potendo ringraziare personalmente le numerose società e tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al nostro immenso dolore per l'immatura perdita del nostro adorato

ANTONIO

esprimiamo loro con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti.

Lussingrande, 28 aprile 1913.

Famiglie CUMICICH-LAZZARICH.

Una parte degli avvisi collettivi si va in VII pagina.

PORTAFOGLIO con monogramma oro N. O. smarrito sera giorno 28. Conteneva fotografia cara, Corone 270, altri piccoli valori, carte diverse. Pregasi l'onesto rinvenitore portario via Boschetto 10, primo, porta 6, trattenendosi Corone cento. 9209 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cercasi 24 maggio, pressi Meridionale. Offerte prezzo sub «Fortuna 9135» Piccolo. 9135 I

APPARTAMENTINO con pezzo orto, paraggi via Navali, Besenghi, Montecucco cercano per 24 agosto coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «Pino». 9342 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI splendidi 2-3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi 24 agosto. Via Galleria 13., Amministrazione Clemencich. 8736 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere affittansi. Rivolgersi via Raffineria 7, Urizio. 6156 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina: 2 camere e cucina, affittansi. Via Gatteri 18. 8989 L

APPARTAMENTI signorili, tre stanze, camerino, stanzino bangno, cucina, affittansi 24 agosto nel nuovo stabile via Aleardi N. Tav. 722 (Piazza Scorcola). Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, tel. 13-71. 8738 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, stanzino, bagno, cucina, affittansi agosto, nel nuovo stabile via Bramante 6. Amministrazione Clemencich. 8737 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Giulia 25. - Amministrazione Clemencich. 8732 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, terrazza, affittasi agosto. Bachi 14. Amministrazione Clemencich. 8733 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 8734 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi agosto. Via Gatteri 44. Amministrazione Clemencich. 8735 L

APPARTAMENTI moderni, tre, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi agosto. Via Farneto 36. Amministrazione Clemencich. 8731 L

APPARTAMENTI splendidi, con ogni comfort moderno, due, tre, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittansi prontamente e agosto. Via Giulia 32, amministrazione Clemencich. 8730 L

APPARTAMENTO 3 stanze davanti, camerino, camera da bagno, anticamera, cucina, dispensa, affittasi. Rivolgersi via S.a Caterina N. 1, IV p. 9176 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, due, tre camere, camerino, stanzino, bagno, cucina, affittansi agosto. Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 8729 L

APPARTAMENTI signorili di 4, 6 stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuolo in facciata, luce elettrica, massimo comfort, affittansi agosto nel nuovo stabile via Scorcola N. Tav. 691-692. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Clemencich. 8727 L

APPARTAMENTI da sei camere in giù affittansi per agosto. Distinte gratis. - Rivolgersi via S. Michele 13. 11343 L

APPARTAMENTO 4 camere, accessori affittasi prontamente. Piazza Borsa. Rivolgersi Via S. Michele 13. 11342 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, comfort moderno affittasi prontamente Revoltella 63. 9274 L

APPARTAMENTO signorile, comfort moderno, 3 stanze, stanzetta con terrazzino interno, stanzino bagno, grande cucina con dispensa, cantina, compreso accessori, in casa nuova, splendida, subaffittasi causa partenza, cor. 1200. Vicinanza stazione Meridionale, aria salubre, vista sul mare e verso Opicina. Visitare dalle 10 alle 16. Via Commerciale 330, II p., p. 6. 7512 L

APPARTAMENTO 2 camere, 2 ripostigli, cucina, affittansi maggio, centro. Indirizzo al Piccolo. 7442 L

APPARTAMENTO con giardino 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi cor. 1100 Via Cordaroli 299. 9230 L

APPARTAMENTI stupendi, due stanze, camerino, bagno, cucina poggiuolo affittansi nei nuovi stabili Scorcola Coroneo (via Fabio Severo) Pol. 716. Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 7639 L

APPARTAMENTO signorile massimo comfort, luce elettrica, cinque stanze, camerino, bagno cucina, poggiuolo affittasi 24 agosto. Via Commerciale 3, amministrazione Petech. 7640 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, negozi, posizione centrica, affittansi agosto. Vittorio Gentilli, Caffè Adriatico 5-6.30 9344 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente o per agosto, casa nuova, Passeggio S. Andrea 40. 9332 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto. Via Raffineria 5. 9324 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, 2 camerini, cucina (riscaldamento centrale) affittansi agosto casa nuova Via Francesco Hermet (S. Andrea). 9323 L

APPARTAMENTI in campagna, 4 stanze, cucina, giardino con tutto comfort affittansi. Informazioni rivolgersi via Carducci 23, negozio. 9304 L

APPARTAMENTO moderno, acqua, gas, doghe, due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 720 tutto compreso. Petronio 7 (angolo Conti). 9336 L

APPARTAMENTO 2 stanze, ripostigli, affittasi prontamente a Roiano. Rivolgersi Exner, Ruggero Manna 3. 9254 L

APPARTAMENTI vasti, comfort signorile, splendide posizioni città, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prossimo agosto. Scrittoio Barriera 8, secondo. 7626 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi cor. 1150. Via Belvedere 28. 9327 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi agosto. Via Fabbri 2. piano primo. 9326 L

APPARTAMENTI 2, 4, 5 stanze affittansi agosto, Via Galileo 5 e via Galvani 5. 9325 L

APPARTAMENTO moderno, acqua, gas, doghe, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 820, tutto compreso. Petronio 7 (angolo Conti). 9317 L

APPARTAMENTI vasti, comfort signorile, in splendide posizioni città, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e prossimo agosto. Amministrazione Petronio 1, secondo. 9318 L

APPARTAMENTO signorile, ogni comfort, due stanze, camerino, cucina, affittasi corone 740, tutto compreso per agosto stabile rinnovato Fornace 1. 7624 L

APPARTAMENTO bellissimo, tutto comfort, adatto sposi, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente oppure maggio cor. 750, tutto compreso in stabile lusso. Petronio 1. 9314 L

APPARTAMENTO camera, cucina, cesso, acqua, affittasi 1. maggio cor. 20. Campanelle 589, II, Maddalena. 7612 L

ABITAZIONI affittansi agosto Madonnina 36, due stanze 500, quattro stanze 700, 800, più accessori. Telefono 450 VIII, oppure «Piccolo 9254». 9254 L

ABITAZIONI affittansi agosto Felice Venezian 21, tre stanze 800, Capuano 10, cinque stanze 1200 (anche pronto) sempre più accessori. Telefono 450 VIII, oppure «Piccolo 9255». 9255 L

APPARTAMENTI cinque stanze, camerino, 1300-1350, affittansi. Via Zovenzioni 5, II, quarto. 9293 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, prontamente affittasi. Rivolgersi Solitario 2, deposito mobili. 9303 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, affittasi agosto. Via Alfieri 13, cor. 650. 9329 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Belvedere 40. 9330 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Boschetto P. 557, (fermata tramway). 9328 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, grandissime, cucina, camerino, affittansi prontamente. Piccardi 15. 7555 L

APPARTAMENTO in villa, città, 10 stanze, 2 camerini, stalla, rimessa, giardino, cor. 4000. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 9242 L

CAMERE cinque, accessori, luce elettrica, secondo piano, d'affittare. Via Sanità 7. Informazioni Via Michele 13. 11345 L

CAMERE cinque, accessori, terzo piano, affittansi Lazzaretto vecchio 11. 11344 L

LOCALE adatto per restaurant, affittasi in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 7109 L

LOCALE bellissimo, due fori in facciata, affittasi prontamente. Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 8728 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 7331 L

MAGAZZINO 24-9, affittasi vicinanze piazza Ospedale. Indirizzo al Piccolo. 7158 L

MAGAZZINO un foro, affittasi prontamente Via Fornace 1. 9315 L

MAGAZZINO con relativo scrittoio affittasi prontamente via Zonta 3 eventualmente soltanto scrittoio. Informazioni Deposito birra Fischer, via Coroneo 9. 9260 L

NEGOZIO affittasi agosto. Via Barriera 35 (ora trattoria). 9331 L

VILLA stupenda, cinque stanze, camerino, giardino, ampia terrazza, affittasi Barcola Bovedo Pol. 223. Informazioni presso Amministrazione Petech. 7638 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO fotografico 13-18, buonissimo, vendesi oppure scambiasi bicicletta. - Pietà 31. 7569 M

APPARATO fotografico 9-12; altro 13-18, autore, vendonsi occasione, Pietà 31. 7570 M

AUTOMOBILE 20 HP, 5 posti, torpedo, leggera, funzionamento perfetto, pochissimo usata; vendesi prezzo convenientissimo. Offerte al Piccolo sub «Auto 20». 7575 M

ABITO cresima, bianco, vestiti uomo e scarpe vendonsi. Acquedotto 22, p. 25. 9267 M

ARMADI con marmo, chiffonnier, adatto per «garderobe», o scrittoio, sofà con poltroncine, mensola con marmo, vendonsi a prezzo mitissimo. Gatteri 19, porta 38. 7470 M

ARREDAMENTO di una stanza vendesi. - Via Giovanni Boccaccio n. 14, primo piano. 7565 M

BICICLETTA Peugeot, in buono stato, vendesi entro giornata, causa militare. Rara occasione. Via Paolo Diacono N. 6, IV. 7034 M

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi. Squero nuovo 5, p. 11. 9187 M

BRILLANTI solitari, splendidi orecchini, vendonsi sole cor. 80; stupendo anello brillante 70. Indirizzo Piccolo. 7505 M

BIGLIETTI di pegno di biciclette acquista l'Hotel Lido, Monfalcone. 7087 M

BAGNO, stufa gas, bagno a doccia, sparherd adatto per trattoria, vende Cramer, Madonna Mare 15. 9190 M

BARCA buonissimo stato, totalmente rinnovata, con nuovissima vela, armature ottone, remi ecc., vendesi. Rivolgersi Ladislao Neumann. Sanatorio triestino. 9232 M

BOLLITORE nuovissimo costò 32 cor. vendesi per 20 cor., causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7538 M

BICICLETTA da corsa nuova vendesi causa militare. Palladio 2, pianoterra. 7544 M

BICICLETTA corsa, 4 ruote tubolari vendesi, cor. 150. Bosco 8, corte. 7589 M

BILANCIA stadera romana, della portata 170 chilogrammi, cementata; una di precisione per orefici, vendonsi. Fano, via del Ponte. 12855 M

BICICLETTA forte, buonissimo stato vendesi 75 corone. Via Stadion 24, calzolaio. 9298 M

CANNOCCHIALE (Zeiss, Goerz, Voigtländer) usato, acquistasi. Offerte con prezzo «Statista» Piccolo. 9359 M

CAMERA un posto, con toilette, vendesi. - Solitario 2. 9305 M

CAMERA matrimoniale, intarsiata, mogano, massiccia, vendesi prezzo conveniente. Ferriera 30. 9288 M

CREDENZE (2), una da camera cor. 200, una da cucina cor. 40, vendonsi. G. Vasari 10, porta 10. 9256 M

CARRI due, nuovi, uso «zaia» per due cavalli, da vendere. Chiozza 43. 9280 M

CARRETTO piccolo, due ruote, usato, acquistasi. Annunziata 6, deposito vini. 9300 M

CAPPELLO nuovo, elegante vendesi causa lutto. Buon prezzo. Anastasio 20, II, destra. 7587 M

CAMERA due letti con suste, lavamano, sgabelli, un armadio, buonissimo stato a 4 cassetti, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7602 M

CAMERA matrimoniale, moderna, mogano, vende falegname sotto prezzo. Via Revoltella 463, commestibili. 7503 M

CREDENZA e bollitore vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7507 M

COPRIPOLVERE modernissimi, vestiti signora, uomo, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 7506 M

CARRETTINA due ruote ottimo stato vendesi prezzo conveniente. Assisi 10. 9241 M

DINAMO 5 Volt 1 Ampère a mano oppure come motore, vendesi, cor. 45. Conti 24, I; sinistra. 7516 M

FONOGRAFO con dischi da vendere. Via Chiozza 6, primo. 9311 M

FORNIMENTO camera visita, canapè, sei poltrone, vendesi. Barriera 5, p. 26. 7500 M

FECCIA di vino circa 100 ettol. vendonsi Capodistria. Rivolgersi via Coroneo 3 deposito vini. 9264 M

FOCOLAIO economico bellissimo, vendesi prontamente, buone condizioni. Via della Valle 10, I. 9245 M

GRAMMOFONO con dischi, voce potente, mandolino, chitarra, vendonsi, oppure scambiansi con bicicletta corsa. Via Media 17, secondo. 9223 M

GABBIA zinco traforata, 20 dischi grammofono, vendonsi. Piazza S. Carlo 1, terzo. 9233 M

GIARDINIERA elegante, non tanto grande, leggera, per dieci persone, per un cavallo, vendesi. Nicolò Benvenuti, Pirano. 13437 M

GONNE, sacchetti nero e grigio, spolverino grigio figura snella vendonsi. Via Parini 2, piano II, 9-3. 7525 M

LASTRONI (due) e modioni quattro in pietra del Carso vendonsi. Via Molin grande 16. 9044 M

LAMPADA gas, bellissima, tre fiamme, riposè, due poltroncine usate, tavolo pranzo ovale d'allungare, modiglioni vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7636 M

LETTINO con pagliericcio vendesi, rivenditori esclusi. Piazza S. Caterina 4, III, porta 11. 9266 M

MOTORE a gas povero, «Tangye», da 18 HP, ottimo stato, vendesi prontamente. Rivolgersi Piapan, Canova 16, II. 9281 M

MEYER Konversation Lexicon, ultima edizione, vendesi prezzo favorevolissimo. Via Parini 5, Jerkich. 7610 M

MATERASSI nuovi vendonsi cor. 12. Via Maiolica 17, terzo, portinaio. 9310 M

MOBILI diversi, stanze, vendonsi. - Miramar 29, porta 12. 7328 M

MACCHINA tritacarne, due scope crina, due sedie canna d'India, diversi utensili cucina, tutto quasi nuovo, vendonsi corone 15. Indirizzo Piccolo. 7493 M

MACCHINA Singer, originale, ultimo sistema vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 7644 M

MOBILI di tutto l'appartamento, buon prezzo vendonsi causa partenza. Crocera 8, terzo, destra. 9263 M

MOTOCICLETTA funzionamento perfetto, con forcella a molla, 3½ HP, vendesi corone 300. Graf, caserma, Gradisca. 13419 M

MONTURA completa, (Landwer) nuovissima, metà prezzo vendesi. Via Aleardi 323, Valle. 9073 M

MOTOCICLETTA Neckarsulm, leggera, vendesi prezzo occasione. Orologiaio, Passo San Giovanni. 7452 M

ORCHESTRONE elettrico, vendesi aventualmente anche a rate. Rivolgersi Cinematografo Isola, Istria. 6309 M

OLEANDRI da vendere. Via Cattedrale N. 15. 9272 M

PIANTE Aspedistre, 9, belle, bellissima credenza grande, marmo fino, vasi giapponesi, orologio bronzo, finissimo, galanterie diverse vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7552 M

PIANINO nero, buonissimo, perfetto ordine, vendesi corone 300. Piazza Ospedale 4, porta 13. 7606 M

PIANINO bellissimo, corde incrociate vendesi occasione. Farneto 42, primo, 5. 7618 M

PIANINO nero, massimo ordine, intarsiato, vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, secondo. 9251 M

QUADRELLI cemento vendonsi. Via Carducci N. 33, portinaio. 9195 M

SCANSIE, banchi, apparati elettrici, vendonsi per agosto. Weiger, Corso 7. 7178 M

SCANSIE con lastre e senza, banchi, insegne in legno, fanale luce elettrica, esterno, apparati gas con tulipani, specchi piccoli e grandi per vetrine, cassa «Nazionale» vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture. 9216 M

STANZA matrimoniale vendesi causa partenza, prezzo occasione. Valdirivo 32, III 7546 M

SELLA da cavallo, completa, bene conservata, per ufficiale di fanteria; un apparato fotografico 12 per 16 con buonissimo obiettivo, Steinheil, un apparato telefonico per uso di casa, o «bureau», svitabile, vendonsi buon prezzo, via Molingrande 2, I, destra. 7529 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 9202 M

TOILETTES, poltrone, mensola grande, lumino appendere, (étager, cantonali giapponesi) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7579 M

VESTITI da uomo usati, bellissimi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7329 M

VESTITO fino, noce chiaro, per signorina snella vendesi. Via S. Marco 13, I p. 12851 M

VESTITO usato, bleu, ragazzo decenne, vendesi. Machiavelli 9, quarto. 7628 M

VESTITI donna, cappelli bellissimi, vestito nuovo ragazzo, vendonsi. - Via Carducci 36, terzo p., porta 11. 7609 M

VENTILATORE nuovissimo, cedesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 7415 M

VESTITO, cappello bianco cresima bambina 10-12 anni vendesi. Roiano S. Ermacora 2, IV, dietro chiesa. 7540 M

VESTITO crema per ragazzetto da 10-12 anni vendesi. Farneto 46, I. 9257 M

VESTITO nuovissimo, tela, moderno, sbaglio misura, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 12853 M

VASCA con macchina da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7611 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, generi diversi, con magazzino vendesi. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 9206 N

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ugo Foscolo 37. 7561 N

CAFFE' centro vendesi causa malattia o permuterebbesi con campagna, villa dintorni Trieste, Istria, Friuli, valore corone 20-35.000. Offerte «Fortunato 9229» Piccolo. 9229 N

CAPITALISTA cercasi per sviluppare avviato lucroso lavoro, capitale pienamente assicurato. Offerte «Escluse perdite 7000» Piccolo. 9184 N

DECRETO cercasi prontamente per cucina popolare. Rivolgersi via della Guardia 2, cartoleria. 9218 N

DROGHERIA vendesi; ottimo affare per crearsi posizione indipendente; abbisogna piccola capitale. Delucidazioni Achille Rabuder junior. 9353 N

MUTUO cor. 10.000 realità territorio cercasi. Offerte sub «Diecimila» al Piccolo. 7551 N

NEGOZIO frutta ed erbaggi con molti generi, dolci, vino e birra, vendesi causa immediata partenza. Via dell'Acquedotto N. 89. 7366 N

OSTERIA con o senza decreto affittasi fino agosto, buona occasione. Rivolgersi: via Geppa 7, osteria. 9237 N

PRESTITI da cor. 1000 in più accorda Istituto concessionato. Qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ipoteche primo loco a disposizione. Ricevesi giornalmente dalle 12-4, Torsanpiero 12, mezzanino 2. 9249 N

PIAZZISTA del ramo liquori cercasi. Offerte «Introdotto 9239» al Piccolo. 9239 N

TRATTORIA centralissima, smercio birra, vini, lucrosissimo affare, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7515 N

TRATTORIA centro, avviatissima vendesi; altra importante affittasi prontamente buone condizioni. Vendesi caffè incasso cor. 90 giornaliere, guadagno 25 corone giorno garantite. Rosa, Raffaello, Caffè Goldoni. 9355 N

VENEZIA. Lido. Cedesi chiosco con inventario completo, decreto vendita vini birra, liquori, cibi, avviato, a prezzo vantaggioso. Informazioni Rosa, al banco Caffè Goldoni. 9179 N

120.000, 32.000, 20.000, 12.000, 6000, 3000 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città, territorio, tasso 5½-7%. Acquedotto 9, Kremser. 9269 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9243 N

200 corone cercansi restituendo entro un mese, buon interesse con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 7535 N

3000-5000 corone cercansi per prima intavolazione Barcola, tasso 6-7%. Scrivere «Riviera» Piccolo. 9301 N

5000 corone cercansi prima intavolazione casa fondo in Istria, ottimo interesse. Offerte casella postale 106, Piazza Borsa. 7619 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA comodità moderne, con giardino, città, vendesi urgentemente saldoprezzo cor. 18.000. Offerte «Posizione saluberrima» Piccolo. 9337 O

CASETTA Servola, 3 camere, cucina, orto, corone 16.000; altra casetta Servola, 2 camere, cucina, 8.000; San Luigi, 4 camere cucina 7500; Scoglietto, 3 camere, cucina, 300 tese, 7000; Roiano, 2 camere, cucina, orto, 7.000; Commerciale, 3 camere, camerino, cucina, saldoprezzo 8000. Acquedotto 9, Kremser. 9268 O

FONDO piano, Servola, vicino tramway, tese 600, vendesi, particelle non meno di 35 tese, corone 30 alla tesa. Acquedotto 9, Kremser. 9270 O

GRADISCA, vendonsi 3 villini, cor. 7000, 16.000, 20.000. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 13438 O

GRAZ. Villa bellissima 15 minuti distante dalla linea tramviaria, 30 minuti dalla piazza principale della città, 5 stanze, una loggia, grande frutteto, vendesi. - Offerte «K. J. L. 24» all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 87700 O

GRADISCA! Vendesi causa partenza villino moderno 8 locali, cantina, grande giardino, comodità pagamento. Indirizzo Piccolo. 7273 O

PORTOROSE, villino ammobiliato, avente cisterna, vendesi cor. 9000, trattabili. Indirizzo Piccolo. 7594 O

STABILI vendonsi prezzo cor. 130.000, rende 9½% detto valore 39.000 10%, detto 210.000 10%. Indirizzo al Piccolo. 7194 O

STABILE città, pressi Giardino pubblico, comfort moderno, vendesi per motivi famigliari, saldoprezzo cor. 26.000, rende 9 e tre quarti netto assicurato. Offerte «Rendita assicurata» Piccolo. 7625 O

STABILE franco imposte città, comfort signorile, vendesi prontamente saldo corone 16.000, rende oltre 15% netto, assicurato. Offerte «Stupenda posizione» Piccolo. 9316 O

VILLETTA a Opicina con 900 tese terreno ed due camere cucina vendesi per cor. 12.000. Pietro Malalan, vis-à-vis Restaurant Micel. 4521 O

VILLA bella, spazioso giardino, orto, comfort moderno, pressi via Rossetti, vendesi. Offerte «Villabella» al Piccolo. 8541 O

VILLA pressi via Rossetti, due appartamenti, composto ciascheduno di quattro stanze, due camerini e cucina con 118 eventualmente 236 tese terreno vendesi. Rivolgersi Zanier, caffè Chiozza. 7566 O

VILLINO d'occasione, città, tre appartamenti, giardino, tutto comfort, vendesi immediatamente cor. 46.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 7542 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro, produce estratto camomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 6534 P

CURA primaverile! Tè depurativo del sangue, Sciroppo Sarsapariglia composto e jodurato. Farmacia Galeno, via S. Cilino. 9133 P

CRESIMA! Stupendi regali: collane, catene oro puro 14 carati garantito, acquistati Monte Pietà, vendonsi; occasione. Piazza Borsa 9. 11932 P

CUCINA completa, stile nuovo, laccata, vendesi per corone 120. Via Dante Alighieri 3, falegname. 7579 P

COPRIPOLVERE novità, 9.50, 15.50, 24.50 e più, di seta 40, 50, 55 e più; costumi lana fini, taglio inglese, da corone 24, 36, 48 e 60. Jess, Barriera 15. 7586 P

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino, altre finissime, olmo, noce, faggio; splendida stanza pranzo; chiffonniers, credenza, armadio 6 cassetti, altri mobili prezzi veramente convenienti. Canova 21, p. 5. 9197 P

CUCINA moderna, laccata, vende falegname. Tiziano Vecellio 12, angolo Foscolo. 9287 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente sottoprezzo, occasione sposi. Boschetto 26. 9261 P

CUCINE moderne, signorili, con marmi, vende falegname. Tiziano Vecellio 1. 9346 P

CAMERE letto, pranzo, attaccapanni, tavoli pranzo, sedie pelle, mobili salcanesi, vendonsi, facilitazione pagamento. Solitario due. 9304 P

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, lavorazione garantita, vendesi prezzo vera réclame. Ireneo 4, falegname. 7621 P

COPRIPOLVERE corone 7 in poi soltanto presso Dann. Barriera 25. 9358 P

CRESIMA! Tutti gli articoli manifatture, trovansi a buon mercato primo piano, Corso 3, Devescovi. 9203 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13267 P

GRAMMOFONI Helvetia sono i soli che siano riusciti e che per la loro perfezione soddisfino pienamente. Motori originali svizzeri, voce potente. Dischi ogni lingua; il più fornito deposito della città e regione. Novità sensazionali! Arrivo giornaliero. Pagamenti rateali. Libretti opera centesimi 10 l'uno. Soltanto Helvetia, Barriera 19. 9295 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

LIBRETTI opere Elisir d'amore, Lucia Lammermoor, Sonnambula, Fra Diavolo, Puritani a 20 centesimi. Opere Elisir, Lucia, Sonnambula, Puritani piano a cor. 1, canto e piano a cor. 2.50. Fra Diavolo piano corone 1.50 canto e piano cor. 3.50. Vendita presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C.o, Piazza Grande e filiale Corso n. 39. 8854 P

LA trattoria Siviz, a Scopo, è sempre aperta dove trovasi buon Terrano. 9021 P

NUOVI depositi confezioni per signori e ragazzi, massima eleganza, solidità e convenienza. Jess, Barriera 10. «Alle Grandi Fabbriche». 9225 P

OGGETTI d'oro, d'argento e regolatori vendonsi ratealmente. Offerte «Comodità 7519» Piccolo. 7519 P

PIANOFORTE coda cortissima, massimo ordine anche pagamento rateale vendesi. Farneto 12. 9244 P

RATE! Vestiti uomo, donna, biancheria, regolatori, vendonsi ratealmente. - Offerte «Rate» Piccolo. 9278 P

STANZA da letto, nuova, ultimo modello, lucida, parchettata, toilette, con tre specchi, molati, valore 1200 vendesi prezzo d'occasione 800. Deposito Gioachino Rossini 26. 7623 P

TAPPEZZIERE-Decoratore assume qualsiasi lavoro in genere, ordinazioni e riparazioni a prezzi modici, Via Toro 13. 9252 P

VITELLO Tolmino, coscetto senza osso cor. 2.80, mezzanella 2.40, petto, cotolette 1.80, agnello, di dietro cor. 2, davanti 1.80. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 7424 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 7530 P

VITELLO corone 1.44, 1.60, 1.80, senza osso 2.20, 2.40, coscetto. Macelleria Romano Cocitto, Farneto 3. 9356 P

VENDITRICE con attestati, confezioni signora cercasi. Barriera 25, confezioni Dann. 9358 P

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80, coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80, Macelleria Nichetto Barriera vecchia N. 4. 9338 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - Q -

CAMERE (3) ammobiliate, cucina, in campagna, al mare, immediata vicinanza e comunicazione con Trieste, cercansi pel 1. giugno. Offerte prezzo «Luciana 9214» al Piccolo. 9214 Q

SIGNORINA distinta, contraccambierebbe conversazione tedesca. Offerte «Tedesco 100» Piccolo. 12850 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

TRICOLORE. Sei mio unico bene; penso incessantemente a te. Infiniti. 9348 R

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne, solo, divorziato, con giovane, bella semplice ragazza, vedova, divorziata. Offerte non anonime con fotografia che verrà restituita «Impiegato» Trieste, fermo centrale, scontrino. 9350 R

FATA. 1913-2? Risposta inaspettata. Il cuore mi convinse, non esser Colei che io tanto amo abbia scritto quella lettera. Giace lettera posta Stadion Sue iniziali, nome, cognome, data della mia. Affettuosissimi saluti. 9244 R

GIORNALI e illustrazioni cedonsi in seconda lettura. «Corriere della Sera» con suppl., «Gazzetta di Venezia», «Patria del Friuli», «Bilancia», «Osservatore», «Eco del Litorale», «Gazzetta dello Sport», «Tribuna Illustr.», «Extrablatt», «Triester-Zeitung, Tagblatt», «Welt Blatt», «Meggendorfer Blätter», «Wiener caricaturen», «Interessantes Blatt», «Kikeriki», «Lustige Blätter», «Ueber Land und Meer». Rivolgersi banco caffè Europa Felice. 9196 R

ANNIE. Speravo vedervi sabato, mancaste; attesi fino oggi sperando telefonaste. - Desidero ardentemente parlarvi. 12848 R

ANGELA, sono ammalata, scrivimi posta Barriera verso scontrino. «Alba» tua. 7622 R

CARMEN 120. «Lebensglich 1913». Ritiri lettera. 7529 R

PERSONA benestante, media età, cerca signorina o vedova giovane con dote, scopo matrimonio. «Distinta» posta Borsa. 12852 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore tedesco con signorina o vedova. Cestinansi anonime. Pregasi scrivere sub «Trautes Heim» posta centrale, verso scontrino. 8945 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore, età 40 anni, con 36 mila cor., con signorina di buona famiglia dai 25 ai 30 anni, che parli possibilmente slavo e che abbia dote. Si prega inviare fotografia che verrà restituita. Scrivere sub «Primavera N. 40» verso scontrino, fermo posta Pola I. 13443 R

ARRIVEDERCI??? Quando??? Perdonami non posso tacere; bisogna che ti dica tutto: E' questa la confessione del tuo primo amore, che non ho il coraggio di amarti senza fartelo sapere. Io non domando nulla, desidero soltanto che tu legga queste righe, e che sappia che c'è qui, nell'ombra, un uomo, il tuo primo amore, inginocchiato che piange. Io piango affatto solo, e sento quanto l'isolamento è duro ad un cuore addolorato; ed è per questo che ti scrivo, che ti amo. Sembrami che il mio amore non sia di questa terra, e che tu appartenga a me, a nessun altro che a me, nell'azzurra immensità del sogno. Ed il mio segreto è da tutti ignorato; custodisco gelosamente il mio amore, sono solo ad amarti, e solo a saper che io ti amo. L'altra sera mi sei sembrata triste, e dire che non posso fare nulla, che io nulla sono per te, che non ardisco chiederti di vivere nel sogno che sto facendo io. Non capisco più perchè io sia nato. Ero venuto al mondo per amarti, per gridarti il mio amore, ed invece debbo tacere, tacere per sempre; vorrei essere la terra che calpesti camminando! Tu sei stata la prima cui io dissi la divina parola: t'amo! T'amo, sì, e t'amerò quale stella fulgida che brilla e brillerà nelle ore serene o tormentose di mia vita. Per te vissi, per te tutta l'anima, tutto l'ardore dei miei giovanili anni. Allorchè al tuo sguardo sorrise l'angelico desio, sognai azzurri cieli, nuovi orizzonti, infinite dolcezze, e se or duro fato ti trasse lungi dallo sguardo mio, col cuore affranto di pie amarezze, sempre più si desta per te la fiamma dell'amore. Di', m'ami tu?? Arrivederci??? Quando??? Il tuo primo amore. A. 9201 R

MIRICAE: Sono ammalato. Ti ho scritto due lettere, posta Stadion. Hai tu ricevuto? Scrivi! Bersagliere. 7554 R

TALE è la prova! Io vi ho tormentato 8 mesi per avere le informazioni sul vostro conto, caro signor Aaa...? Interessante è conoscersi hm.... che ne dite di questo segreto? Me ne infischio altamente di essere presentato ai vostri figli. Io posso tener alta la fronte come voi e tutti i vostri!! 9204 R

EDEN; mantengo la parola; questa sera ore 6 precise, stesso luogo. 7564 R

MARIO M. ringrazia sentitamente per le ideali cartoline; attende indirizzo restante centrale per contraccambiare. 7511 R

V. Non parlare più. G. 7513 R

APRILE. Devo ringraziarti ancor una volta infinitamente per il gentil ricordo, arrecandomi un piacer immenso, che va crescendo di giorno in giorno. I più affettuosi saluti O. 9199 R

ORGOGLIO. Voglio pregarti perdono. Ora indicata impossibile, pazienza. Ardentissimi. 9351 R

2824. Giace una. Migliori saluti dal tutto tuo. 9349 R

VIOLA. Dopo tanto silenzio mi credeva dimenticato. Impossibilitato tutti questi giorni desidero ardentemente vederVi, verrò come il solito. Ricordatemi come io Vi ricordo sempre. Affettuosissimi. Eros. 9347 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 30 corr. dalle ore 9-11 ant.

Catena, braccialetto, orecchini e anello d'oro, orologio d'argento, una grande quantità di impugnature, bastoni, stoffe seta, coperte, ciuffoli e forniture per ombrelli, ombrellini e ombrelle da signora.